Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 32 (218)

LUNEDI' 7 AGOSTO 1961

In II e III pagina commenti e particolari sul volo del secondo astronauta

ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità

15 giorni	L. 500	45 giorni	L. 1.400
30 giorni	» 950	60 giorni	» 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro c/c postale n. 1/29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via dei Taurini 19, Roma.

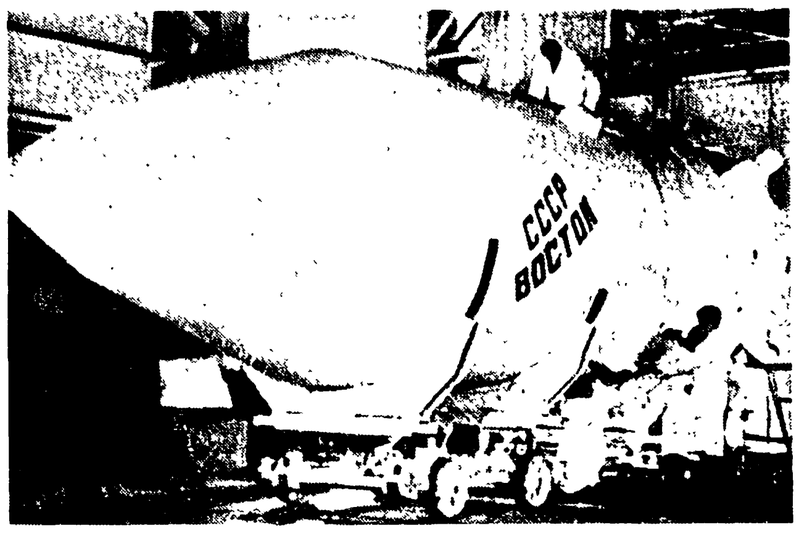
L'URSS realizza un altro decisivo balzo verso la conquista dello spazio

Da 24 ore nel cosmo il secondo astronauta

Si chiama Herman Titov

Sta pilotando la Vostok II

Atterrerà stamane alle 8



È partito alle ore 7 di ieri (ora italiana) - Sta compiendo 17 giri attorno alla Terra - Trasmette, riceve e fotografa
Sta benissimo: pulsazioni e respiro regolari - Ha mangiato, fatto ginnastica, dormito regolarmente per 7 ore e mezzo

MOSCA — Il maggiore Herman Stiepanovic Titov *(Telefoto)*

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 6 — *Dalle 9 di questa mattina (ora di Mosca) un uomo, un cosmonauta sovietico ruota attorno alla terra a bordo della nave spaziale «Vostok 2» impiegando 88'6" per compiere un giro completo del globo: e già la impresa di Gagarin, compiuta meno di quattro mesi fa, sembra lontanissima.*

Nelle ore in cui scriviamo, a 257 Km. di altezza, un uomo continua il suo volo cosmico passando dal giorno alla notte ogni quaranta minuti, sorvolando tutti i continenti e le città della Terra, lanciando a tutti messaggi di pace e di amicizia, accompagnato dall'ansia e dallo stupore di milioni e milioni di uomini

Quest'uomo si chiama Herman Stiepanovic Titov, maggiore dell'aeronautica sovietica, membro candidato del Partito comunista Il suo ritratto circola già sulle edizioni straordinarie della «Pravda» diffuse a Mosca, compare nelle vetrine dei negozi, è sventolato come una bandiera da migliaia di mani sulla Piazza Rossa. La capitale sovietica in festa ascolta ora per ora i comunicati che provengono dal cosmo.

Tutti sanno che il volo del «Vostok 2» durerà almeno 24 ore: è ormai certo così che fino a domattina il maggiore Titov continuerà a passare sulle nostre teste, a lavorare, a mangiare, a vivere nel cosmo

Ed a dormire, anche, nello spazio infatti Titov, alle ore 18,30 (ora di Mosca) ha comunicato agli osservatori a terra che andava a dormire Il suo sonno è durato 7 ore e mezzo egli infatti si è svegliato alle ore 02,00 locali (corrispondenti alle ore 24 in Italia)

Nel frattempo la nave spaziale continuava ad orbitare attorno alla Terra, compiva il 10 giro attorno al globo e aveva coperto, dal momento del lancio, 410 000 chilometri, una distanza maggiore di quella che divide la Terra dalla Luna Le condizioni di Titov, anche durante il sonno sono state perfette: il suo polso ha registrato 58 pulsazioni al minuto. I contatti telemetrici con la «Vostok 2» vengono mantenuti Queste le ultime notizie della storica impresa.

Ma torniamo alla cronaca della giornata. Le ore, qui a Mosca, passano veloci Di tanto in tanto la radio interrompe il programma di musiche popolari e la voce profonda dello «speaker» Levitan, la stessa che lanciò l'annuncio della vittoria sui tedeschi nel 1945, che ha annunciato al popolo sovietico le sue più grandi vittorie economiche di questi anni e diffuso la notizia dell'inizio dell'era cosmica, entra nella quiete domenicale con le ultime informazioni dal cosmo: «il volo procede normalmente, il cosmonauta sta bene, in questo momento ha concluso il suo quarto giro attorno alla terra»

Ma ecco, ora per ora, la cronaca di questa giornata indimenticabile

Ore 10,30 (ci riferiamo all'ora di Mosca, che è in anticipo di 2 ore su quella italiana a Roma dunque sono le 8,30) - La radio interrompe il programma mattutino per diffondere questo comunicato Tass: «Il 6 agosto 1961 alle ore 9 di Mosca è stato realizzato dall'Unione Sovietica un nuovo lancio orbitale della nave cosmica "Vostok 2" La "Vostok 2" è pilotata dal cittadino dell'Unione Sovietica, pilota cosmonauta maggiore Herman Stiepanovic Titov. I compiti del volo sono i seguenti: lo studio dell'influenza sull'organismo umano di un volo prolungato in orbita e del successivo rientro sulla superficie della Terra; lo studio delle capacità lavorative dell'uomo durante una lunga

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 2. pag. 1. col.)

MOSCA — Una folla esultante di moscoviti si disputa i ritratti di Herman Titov dopo l'annuncio del nuovo volo cosmico (Telefoto)

Gagarin: «Al prossimo volo potrebbero essere in cinque»

Il primo astronauta ripartito subito dal Canadà per Mosca

NEW YORK, 6 — Yuri Gagarin, il primo cosmonauta sovietico ha deciso di abbreviare la sua permanenza in Canada e di rientrare oggi stesso a Mosca, in seguito al lancio del suo collega Herman Titov

«Non sarei sorpreso se il prossimo episodio fosse costituito dal lancio di cinque uomini, tutti insieme Sarebbe uno sviluppo logico». Ciò e quanto ha dichiarato Gagarin ai giornalisti venuti ad interrogarlo all'aeroporto di Halifax, prima della sua partenza alla volta di Mosca Gagarin si è scusato di dovere lasciare il Canada con 24 ore di anticipo sul previsto, ma ha fatto notare, sorridendo: «Bisogna che rientri in patria per ricevere il comandante Titov. Ero al corrente della cosa da diversi giorni, ma non potevo parlarne Mi dispiace di dover partire così presto, ma occorre che rientri a Mosca quanto prima possibile».

Gagarin, il quale era ospite nella villa dell'industriale americano Cyrus Eaton, era stato avvertito del lancio di Titov la notte scorsa, mediante una telefonata del corrispondente della *Tass*. Stamane per tempo egli ha telefonato a Mosca. I giornalisti hanno avuto la impressione — ma niente di più di una impressione — che Gagarin possa essere stato in contatto radio-telefonico diretto con Titov ed abbia scambiato con lui qualche parola.

La scelta

Un uomo, un giovane comunista, vola di nuovo nello spazio. Ancora una volta non si sfugge allo stupore e all'emozione, nel seguire le fasi di una tale impresa: la nave lanciata verso il cielo, i giri vertiginosi attorno al globo, l'uomo come noi che questa volta guida quella nave.

Ma anche sentiamo oggi che questa non è più solo l'esperienza grandiosa di un pioniere, è già una conquista stabile, una realtà perfettamente dominata. Una nuova era non è soltanto cominciata, è già uno sviluppo, e lo è ad opera della società più avanzata che oggi esista: lo è ad opera del socialismo.

Soprattutto sentiamo con orgoglio e gioia che questa impresa è parte di un processo grandioso, economico e politico, culturale e morale: è il processo grazie al quale «la attuale generazione sovietica vivrà nel comunismo», grazie al quale tanta parte dell'umanità già vive e lotta per il socialismo, per una superiore civiltà. La conquista del cielo e quella della terra vanno di pari passo, la prima è figlia della seconda.

Perciò avvertiamo con tanta maggiore acutezza, e tutti gli uomini certo lo avvertono con noi, lo abisso che per contro separa questo sicuro avvenire e questa rivoluzione pacifica dall'altra faccia della realtà contemporanea: quella che fa gravare sul mondo i pericoli di una catastrofe totale in nome di rivincite impossibili, che vede i gruppi più reazionari dell'Occidente ancorati al fascismo e al colonialismo, all'espansionismo e all'assurdo rifiuto — persino — di riconoscere le frontiere del nuovo mondo, l'equilibrio uscito dalla seconda guerra mondiale.

Da un lato il futuro di pace dell'umanità è già presente, e vola sulle nostre teste; dall'altro si vorrebbe resuscitare il peggiore passato, perfino quello nazistico, fino a travolgere tutto. Ma la scelta degli uomini non può essere dubbia, la loro lotta non può avere che una direzione: e ogni nuovo balzo verso il cielo ribadisce che questa scelta è obbligata e definitiva.

Il volo della «Vostok II» attorno al nostro pianeta

Il cosmonauta Titov mentre sorvola i continenti lancia agli uomini messaggi di pace e amicizia

Affettuoso scambio di saluti con Yuri Gagarin - Il pilota ha compiuto anche alcuni esercizi ginnici durante il volo - Un pasto di tre portate "Tutto va bene e mi sento magnificamente" - Normale l'andamento del polso e della respirazione - L'atmosfera all'interno della cabina

(Continuazione dalla 1. pagina)

permanenza nello stato di imponderabilità.

«Secondo i dati preliminari la nave "Sputnik" è stata posta in un'orbita vicina a quella calcolata; i parametri dell'orbita sono i seguenti: distanza minima dalla superficie della terra (perigeo) 178 Km.; distanza massima (apogeo) 257 Km.; inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore 64 gradi e 56 minuti.

«Il periodo iniziale di rivoluzione della nave "Sputnik" è di 88 minuti e 6 secondi. Il suo peso, senza considerare quello dell'ultimo stadio del razzo vettore, è di 4.731 Kg.

«Con il pilota cosmonauta, compagno Titov è stato stabilito e si mantiene un collegamento radio nei due sensi. Il pilota cosmonauta compie le sue trasmissioni sulle frequenze di 15,765 chilocicli, 20,006 chilocicli e 143,625 chilocicli. A bordo dell'astronave è collocata anche una radio trasmittente "Signal" che funziona sulla frequenza di 19,995 megahertz.

«I sistemi di bordo che garantiscono le condizioni di vita del pilota funzionano normalmente. Il pilota cosmonauta compagno Titov si sente bene. Il volo della nave cosmica sovietica guidata dall'uomo si svolge con successo. I comunicati della Tass sul successivo andamento del volo saranno regolarmente trasmessi da tutte le stazioni radio dell'URSS».

ORE 11 — La notizia fa il giro della terra, più veloce del 28 mila chilometri orari della Vostok 2. Come il nome di Gagarin, anche quello di Titov in pochi secondi è già sulle labbra di tutti, è già scritto nella storia del progresso umano.

Le strade di Mosca, tranquille come ogni domenica mattina, cambiano aspetto di colpo. La gente si avvia, come se avesse ricevuto un invito segreto, verso la Piazza Rossa. Radio e televisione ripetono a intervalli il testo del primo comunicato.

ORE 12 — La televisione mostra la prima fotografia di Herman Stiepanovic Titov: è un giovane dai capelli e dagli occhi chiari, il volto largo e sorridente, la fronte alta. Sul piano della simpatia immediata fa concorrenza a Gagarin.

O..E 12.20 - La radio diffonde le dichiarazioni fatte dal secondo pilota cosmonauta pochi istanti prima del volo: «Cari compagni e amici, — dice il messaggio di Titov — mi è toccato il grande onore di compiere il nuovo volo nel cosmo a bordo della nave cosmica sovietica "Vostok 2.". E' difficile trovare le parole per descrivere i sentimenti di gioia e di orgoglio che mi riempiono. Noi, uomini sovietici, siamo orgogliosi che la nostra cara patria sovietica abbia aperto l'era della conquista del cosmo. Mi è stato affidato un compito d'onore e di responsabilità. Il mio grande amico Yuri Gagarin per primo ha tracciato la strada del cosmo. Questo è stato un grande atto eroico di un uomo sovietico. Negli ultimi minuti prima della partenza voglio dire un caloroso grazie agli scienziati, ingegneri, tecnici e operai sovietici che hanno messo a punto la meravigliosa nave cosmica Vostok 2 e l'hanno preparata a questo volo. Dedico questo nuovo volo cosmico, a me affidato, al XXII Congresso del nostro Partito comunista. In questi minuti voglio ancora una volta ringraziare calorosamente il Comitato Centrale del nostro partito leninista, il governo sovietico e il caro Nikita Serghejevic Krusciov per la fiducia datami e voglio assicurare che impegnerò tutte le mie forze per portare a termine il compito affidatomi. Sono profondamente convinto del successo del volo. Arrivederci a presto, cari amici».

ORE 12,25 — Il volo prosegue. Dalla nave cosmica, sorvolando il territorio sovietico, il maggiore Titov lancia il seguente messaggio: «Faccio rapporto da bordo della nave cosmica sovietica Vostok 2, al Comitato Centrale del PCUS, al governo sovietico e personalmente a Nikita Serghejevic Krusciov. Il volo prosegue con successo. Tutti i sistemi della nave cosmica funzionano normalmente. Mi sento bene. Vi prego di trasmettere i miei saluti a tutto il popolo sovietico».

Ore 12.30 — Le stazioni di controllo terrestri trasmettono alla Vostok 2° un telegramma urgente: «Caro Herman Stiepanovic Titov, ho appena ricevuto il vostro telegramma da bordo della nave cosmica Vostok 2°. Tutta la gente sovietica è infinitamente felice del successo del volo. Siamo orgogliosi di voi. Mi congratulo calorosamente con voi, vero figlio della nostra patria, del nostro glorioso partito. Aspettiamo il vostro ritorno sulla Terra. Vi abbraccio. Nikita Serghejevic Krusciov».

ORE 12.50 — Secondo comunicato Tass sull'andamento del volo. Nave cosmica, strumenti di bordo e salute del pilota, tutto funziona perfettamente. Sul video televisivo delle stazioni di controllo il compagno Titov è osservato direttamente durante il suo volo. «Sorvolando l'Africa — precisa il comunicato — il compagno Titov ha lanciato un messaggio di saluto a tutti i popoli africani». I controlli terrestri hanno stabilito che il polso del secondo pilota cosmonauta batte 88 pulsazioni al minuto, che il ritmo della sua respirazione è di 15-18, e che le apparecchiature automatiche mantengono a bordo perfette condizioni per assicurare la vita del pilota. «Alle 11,48, ora di Mosca, aggiunge il comunicato, la Vostok 2° aveva finito il secondo giro della Terra e incominciava il terzo giro, durante il quale avrebbe sorvolato Roma, Mosca, Kabarovsk, Wellington, Rio de Janeiro».

ORE 13 — Terzo comunicato Tass. Le osservazioni televisive e i contatti radio sono mantenuti regolarmente. Le stazioni radio di tutta la Terra possono ricevere i comunicati di Titov sulle lunghezze d'onda già indicate. Ecco — annuncia il comunicato — «le ore di passaggio della Vostok 2° nel pomeriggio di oggi: Londra 13,30; Vladivostok 13,50; Sidney 14.14, Norosibirsk 15,16; Caracas 16,17; Sverlovsk 16,44; Calcutta 16,55; Washington 17,54; Mosca 18,12; Chicago 19,24; Berlino 19,42; Addis Abeba 19,55». Ormai è chiaro che il volo sarà lunghissimo e continuerà fino a domani. In poco più di 24 ore la «Vostok» potrà così sorvolare tutte le città e i paesi della Terra.

Il telegramma a Krusciov

ORE 13.05 — Nuovo messaggio da bordo del Vostok 2°: passando su Mosca, il compagno Titov ha risposto in questi termini al telegramma di Krusciov: «Caro compagno Nikita Serghejevic, molte grazie, molte grazie. Porterò a termine il mio compito. Per ora tutto procede bene. A bordo regna l'ordine completo».

ORE 14,50 — Lo speaker della radio avverte che tra poco potremo ascoltare la registrazione di due comunicazioni dirette di Titov. Poi, dopo una pausa, ci giunge chiara, nonostante il frastuono delle interferenze, la voce del secondo cosmonauta che trasmette il suo messaggio a Krusciov. In questo momento, la Piazza Rossa è colma di folla come accade soltanto nelle giornate del 7 novembre o del 1. maggio. Gli altoparlanti diffondono il messaggio che viene dal cosmo, nel silenzio più assoluto. E finalmente la gente esplode in un lungo applauso accompagnato da grida di saluto al maggiore Titov. La Pravda è già uscita in edizione straordinaria con i primi comunicati e in pochi minuti migliaia di copie vanno a ruba.

ORE 15.30 — Quarto comunicato che conferma che la Vostok 2 è «pilotata». Il testo dice: «Alle ore 15, ora di Mosca, la nave cosmica sovietica aveva finito il quarto giro del globo. Nel corso del terzo giro, passando sull'Europa, il maggiore Titov aveva inviato un messaggio di saluto a tutti i popoli europei. Dalle 12.30 alle 13 il pilota cosmonauta Titov ha consumato un pranzo regolare composto di tre portate. Alla fine del pasto, il secondo cosmonauta ha comunicato di sentirsi bene. Cominciando il quarto giro, il maggiore Titov ha riposato per un'ora, dopo di che, secondo il programma prestabilito, ha compiuto esercizi ginnici. Alla fine del quarto giro, sorvolando l'America del Sud, il pilota cosmonauta ha inviato un messaggio di saluto e dispacci ai popoli sud americani. Per un'ora il compagno Titov ha provato il sistema di guida a mano e ha comunicato che le apparecchiature apposite permetterano di condurre bene la nave cosmica «Vostok II»

ORE 15.55 — La radio trasmette una nuova registrazione dal cosmo, è uno dei tanti comunicati del maggiore Titov; la sua voce è ferma, quasi allegra, piena di fiducia.

Tutta Mosca sulla Piazza Rossa

ORE 16.12 — In questo momento, passando sulla capitale dell'URSS, Titov riprende, con alcune speciali cineprese, la folla che si ammassa nelle strade di Mosca.

ORE 16,30 — Il sole batte sulla Piazza Rossa; le auto della radio e della TV sono circondate da migliaia di moscoviti che vogliono dire la loro, salutare Titov, lanciare un grido di incoraggiamento anche se dalla sua voce non si direbbe che ne abbia bisogno.

ORE 16,45 — Nuovo comunicato Tass: «Nel corso del quinto giro, Titov ha confermato la perfetta funzionalità degli strumenti e del suo fisico. Alle 15.08 il programma del quarto giro era stato portato a termine perfettamente. Alle 15,30 le apparecchiature di bordo funzionavano normalmente. Radio Mosca comunicava poi che il maggiore Titov conservava tutte le sue capacità lavorative e non accusava nessun disturbo cardiaco o respiratorio; il suo polso si manteneva sugli 80-100 battiti al minuto; il respiro sui 20-28 al minuto; i dati degli elettrocardiogrammi non differivano da quelli rilevati a Terra. La temperatura all'interno dell'astronave si manteneva sui 20-22 gradi, la pressione sui 750-760 mm. della colonna di mercurio, l'umidità all'incirca sul 70 %; l'ossigeno sul 24,5 %, e l'anidride carbonica sullo 0,4 %. Alle ore 17 il cosmonauta ha consumato la cena.

«Buona notte dal cosmo»

ORE 18.30 — Come abbiamo riferito all'inizio, il maggiore Titov si concede alcune ore di sonno.

ORE 20 — La popolazione sovietica, raccolta nelle case attende di ora in ora i successivi comunicati del volo. Si può credere che fino a tarda notte milioni di persone veglieranno per seguire il volo della nave cosmica Vostok 2ª e del maggiore pilota Titov.

ORE 22 — Nuovo comunicato Tass: «Il maggiore Titov nel corso del suo volo ha usato ancora molte volte i comandi a mano constatando il loro ottimo funzionamento nella direzione della Vostok 2. Anche la sua salute è ottima. Alle ore 18.30, sorvolando Mosca, il cosmonauta ha inviato il suo saluto e l'augurio di buona notte ai moscoviti. Anche io, adesso — egli ha aggiunto — vado a dormire».

ORE 23 — La Tass comunica che al calare del sole, tra il 18 e il 37 grado di latitudine nord e all'alba tra il 38 e il 52. grado di latitudine sud, la cosmonave Vostok 2. è visibile come una stella di prima grandezza. Essa può essere osservata dalle seguenti località: Lisbona ore 22.43, Casablanca ore 22.44, Charltov ore 3.09, Haiti ore 4.36, Huston 4.38, Messico 4.40, Los Angeles 6.08

ORE 24 — Terminando le sue trasmissioni, la televisione annuncia che in via straordinaria esse saranno riprese alle ore 11 del 7 agosto anziché alle 12.30 come accade ogni giorno. Ciò conferma, con tutta probabilità, quanto abbiamo scritto in altra parte e cioè che il recupero della cosmonave Vostok 2 avverrà tra le 10 e le 11 (le 8 e le 9 ora italiana) di domani mattina 7 agosto, 25 ore e mezzo dopo il lancio.

In questo caso la Vostok 2, e il suo pilota maggiore Titov avranno compiuto 17 giri del globo terrestre e percorso 715 200 chilometri pari al viaggio di andata e ritorno dalla Terra alla Luna.

MOSCA — I cittadini si raccolgono dinanzi alla sede della redazione della «Pravda» per apprendere le ultime notizie sull'impresa spaziale (Telefoto)

MOSCA — Un istruttore spiega ai cittadini, in un parco pubblico, il significato e gli scopi del volo di Titov. Molti i bambini tra il pubblico (Telefoto)

Luciano di Samosata gli indicò le stelle

Chi è Herman Titov nuovo eroe del cosmo

Leggendo «Il viaggio nella Luna» dello scrittore greco si risvegliò nel ragazzo l'amore per la scienza e l'avventura - Il padre racconta l'infanzia del cosmonauta

MOSCA — Titov in divisa di volo dell'aviazione (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 6 — Il pilota cosmonauta maggiore Herman Stiepanovic Titov ha 26 anni, essendo nato l'11 settembre 1935 nel villaggio di Verkniee Kilinoi, distretto di Kosikhin, nella regione dei Monti Altai (Siberia centro meridionale). Suo padre, Stiepan Pavlovic, ha 51 anni ed è insegnante di lingua e letteratura russa e di lingua tedesca nella scuola media del paese. La madre del cosmonauta, Alessandra Mihailovna, ha 47 anni.

Herman Stiepanovic, è sposato a Tamara Vassilievna di 24 anni

Stiepan Pavlovic, appassionato di letteratura e di musica, aveva un suo eroe letterario e musicale: Hermann, personaggio della «Dama di picche» di Puskin e dell'opera omonima di Ciaikovski. Più che naturale, dunque, che al suo primogenito decidesse di dare il nome di Herman. Nel 1943 Herman Stiepanovic comincia le scuole elementari nel colcos «Mattino di maggio» nel distretto di Kosikhin, dove la madre era andata a vivere all'inizio della guerra. Nel 1950 ha terminato la scuola di sette anni nella città di Polkovnikovo, nello stesso distretto e successivamente ha frequentato la scuola media di Nalobikhin

Nel 1949 il futuro pilota cosmonauta è entrato nel Komsomol e nel 1953 è stato ammesso alla scuola militare aeronautica. Due anni dopo, e sino al 1957, ha studiato all'Istituto militare aeronautico di Stalingrado, superando gli esami di tecnica del pilotaggio con votazione «ottima». Al termine dell'istituto, Titov è stato inviato in servizio nel distretto militare di Leningrado e, per i successi nello studio, nella preparazione militare e politica e per la sua disciplina, il Comitato regionale del Komsomol di Leningrado gli rilasciò due diplomi. Il compagno Titov è membro candidato del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Ancora, dunque, una biografia semplice che ricorda quella di Gagarin

Alla fine del 1959, infatti, il maggiore Titov supera gli esami medico-biologici per l'ammissione all'Istituto di preparazione ai voli cosmici e da allora la sua vita è quella di tutto il gruppo di allievi cosmonauti.

Procedendo la preparazione, le qualità di Yuri e Herman emergono e i due giovani quasi coetanei, vengono scelti per i primi lanci di *sputnik* abitati dall'uomo

Nel libro di Gagarin «La strada del cosmo», recentemente pubblicato, anche in Italia, il primo cosmonauta parla del suo inseparabile amico Herman in questi termini: «Il cosmonauta numero 2 sedeva accanto a me. Dal mio posto ne vedevo il profilo dai tratti perfetti, il volto pensoso, la fronte spaziosa sulla quale cadevano i capelli castani e ricciuti. Era stato allenato come me. Forse non era stato scelto per il primo volo cosmico soltanto perchè a lui volevano affidare il secondo volo cosmico certamente più complesso del primo»

Come Gagarin, ancora, Herman Stiepanovic è un appassionato divoratore di libri. Ai suoi amici, del corso di pilotaggio ricordava spesso questo episodio della sua infanzia: un giorno suo padre lo aveva sorpreso immerso nella lettura della «Odissea» di Omero, avvinto dalle avventure di Ulisse. «Vedi — gli aveva detto il padre — queste avventure sono ancora poco in confronto alla storia del viaggio fantastico sulla Luna raccontata da Luciano di Samosata».

La Luna: ma come raggiungerla? Allora Herman aveva soltanto sette anni. Cominciò ad appassionarsi ai libri di avventura, con preferenza per quelli che avevano un fondamento scientifico. Oggi, non è un viaggio verso la Luna, ma alla fine del suo volo avrà percorso attorno alla Terra una distanza all'incirca eguale a quella di un viaggio andata e ritorno dalla Terra alla Luna

Il padre del cosmonauta ha detto oggi, ad un redattore della *Tass*: «Non trovo parole per esprimere la mia gioia. Ringrazio il partito e il governo che hanno educato mio figlio e ne hanno fatto un degno cittadino sovietico»

Nel villaggio di Polkovnikov, dove risiedono i genitori di Titov, numerosi gruppi di abitanti si sono recati a congratularsi con la famiglia del viaggiatore spaziale. Alla fine le visite si sono trasformate in un grande raduno e il padre di Herman ha dovuto improvvisare un discorso

Parlando della vita di suo figlio, ha detto che scelse di diventare aviatore invece di iscriversi all'università, come i suoi genitori desideravano: «Herman — ha continuato il padre — era un ragazzo obbediente, studioso e amante della scuola. Leggeva molto e si interessava vivamente alla tecnica. Il suo maggior divertimento era quello di costruire modellini di aerei e di alianti. Egli ha realizzato il suo sogno di diventare pilota. Leggeva molto e, come tutti i ragazzi della sua età, amava i libri di avventure. A tre anni già sciava». Herman era inoltre un buon ciclista e i suoi compagni di scuola ricordano i premi da lui vinti nelle competizioni regionali. Dal canto loro i maestri del cosmonauta hanno detto che Herman «era un ottimo alunno e otteneva sempre buoni e ottimi voti. Era forte soprattutto in matematica»

AUGUSTO PANCALDI

HALIFAX (Canada) — Yuri Gagarin, primo cosmonauta e predecessore di Herman Titov nello spazio, che si trovava ieri in visita nel Canada. Eccolo ad Halifax insieme col noto industriale statunitense Cyrus Eaton, durante un'intervista radio televisiva (Telefoto)

L'UOMO SI VIENE ABITUANDO AD USCIRE DAL PROPRIO PIANETA

Il viaggio di Titov equivale al volo Terra-Luna e ritorno

Esperimento prolungato, pilotaggio dell'astronave, sistemi di atterraggio sono gli elementi più importanti della nuova impresa spaziale - Dichiarazioni di scienziati sovietici

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 6 — Il volo del maggiore Herman Stiepanovic Titov è senza dubbio una tappa intermedia e necessaria tra il primo volo cosmico umano — quello di Gagarin — e il lancio di una nave cosmica pilotata verso la Luna e, successivamente verso i pianeti del sistema solare. Questo è il significato fondamentale del fantastico volo ancora in corso mentre scriviamo. Il professor Barabasciov lo ha definito oggi del resto, « non più un salto nel cosmo, ma un vero e proprio volo cosmico, prototipo dei futuri viaggi interplanetari ».

L'uomo può dunque affrontare, fin d'ora, un viaggio spaziale Terra-Luna. L'Unione Sovietica può già affrontare questo compito avendo a disposizione anche i mezzi tecnici necessari per realizzarlo. In altre parole: il volo odierno realizzato dall'Unione Sovietica, pur avvenendo a soli 4 mesi di distanza da quello di Gagarin, costituisce un gigantesco passo in avanti sulla strada del cosmo e un avvenimento di una portata tecnica e scientifica di straordinaria importanza.

Domenica scorsa, tutta la popolazione dell'URSS leggeva per la prima volta sulla Pravda il testo del « Programma » del PC dell'URSS che tracciava le linee generali dello sviluppo politico, industriale ed economico della società sovietica verso il comunismo. Oggi, sette giorni dopo, la gente dell'URSS è di nuovo spettatrice ed interprete di un altro colossale avvenimento: un volo prolungato di un uomo nello spazio cosmico. Benchè diversi, i due avvenimenti sono strettamente legati l'un l'altro: ancora una volta il sistema socialista dimostra la sua capacità organizzativa, la sua forza tecnica e morale che apre a tutta l'umanità le più esaltanti prospettive.

Con il volo di Yuri Gagarin l'uomo aveva compiuto il primo passo negli strati cosmici. Questo volo aveva provato che il fisico umano è in grado di sopportare le dure prove del lancio, dell'imponderabilità durante il tragitto orbitale e del rientro a terra.

E' logico d'altronde che per non fare della prova di Gagarin un esperimento chiuso in se bisognava affrontare una prova più complessa, di maggiore durata, per collaudare più severamente gli uomini ed i mezzi. Se è vero che la prossima tappa è il lancio di un uomo verso la Luna ed il suo ritorno a Terra, cioè la tappa destinata ad aprire sconfinati orizzonti al lavoro ed alle ricerche umane, era necessario percorrere prima una tappa intermedia (che può consistere anche in più voli) nel corso della quale il cosmonauta e la nave cosmica avrebbero dovuto coprire in orbita attorno alla Terra una distanza uguale, ed anche maggiore, del viaggio Terra-Luna e ritorno.

Questo infatti sta facendo, nelle ore in cui scriviamo, il maggiore Titov, a bordo della nave cosmica Vostok II. Come dice il primo comunicato della *Tass*, che questa mattina ha annunciato al mondo la notizia del lancio, lo scopo del viaggio del maggiore Titov « è quello di studiare l'influenza sull'organismo umano di un volo prolungato » e la influenza « di una prolungata permanenza nello stato di imponderabilità sulle capacità lavorative dell'uomo ».

Oltre a ciò, il volo della Vostok II — sempre secondo il comunicato ufficiale — serve a studiare i sistemi di ritorno sulla superficie terrestre. Ciò vuol dire, o può voler dire, che oggi si stanno esperimentando nuovi mezzi di atterraggio forse legati ai futuri programmi della scienza cosmica sovietica.

Finalmente, per due volte, il comunicato precisa che la Vostok II è « pilotata », cioè che il maggior Titov, a differenza di Gagarin, non è soltanto un passeggero della nave cosmica ma il suo vero e proprio pilota. La cosa è stata successivamente confermata da un ulteriore comunicato nel quale si annunciava che per un'ora il pilota cosmonauta aveva fatto uso degli strumenti di guida a mano della nave.

Volo prolungato, sistemi di atterraggio, astronave pilotata: ecco i tre elementi nuovi e straordinari dell'impresa odierna che preparano — possiamo esserne certi — il prossimo balzo oltre le barriere dell'attrazione terrestre, verso la Luna ed i pianeti del sistema solare.

E' noto infatti che date le enormi distanze da percorrere, un volo tra la Terra e la Luna, o addirittura interplanetario, deve durare almeno alcuni giorni e, per garantire la sicurezza del cosmonauta, è necessario che esso possa guidare l'astronave, sperimentare diversi sistemi di atterraggio, non solo adatti alla Terra, ma anche alle diverse condizioni fisiche degli eventuali pianeti scelti come obiettivi. E' chiaro, per esempio, che il sistema di frenaggio mediante il paracadute non può essere usato per toccare la superficie lunare o di un qualsiasi pianeta che, come la Luna, sia privo di atmosfera. Tutti questi compiti non potevano essere affrontati con il primo volo di Gagarin. Essi vengono affrontati per la prima volta dal maggiore Titov e dalla sua nave cosmica Vostok II.

A questo proposito l'accademico Schmidt ci ha dichiarato stasera: « Non è lontano il giorno in cui il primo uomo compirà un viaggio verso la Luna ».

Quando si concluderà il volo del maggior Herman Stiepanovic? Abbiamo già detto all'inizio che esso dovrebbe aver termine nella giornata di domani e questo per diversi motivi. Prima di tutto perchè questa notte la Vostok II non sorvolera il territorio sovietico e quindi è impensabile — in condizioni normali di volo — che le stazioni sovietiche terrestri lancino l'ordine di atterraggio in territorio straniero.

In secondo luogo, dato lo scopo del volo, più esso durerà e maggiori saranno gli elementi raccolti per la realizzazione della tappa successiva. Per finire, in 24 ore Titov sorvolerà tutti i paesi e tutti i continenti della Terra e anche questo ha la sua importanza nella utilità pratica del volo.

Da calcoli approssimativi, se la Vostok II è partita, come la sorella Vostok I, dal cosmodromo di Baikonur, presso il lago di Aral e se sarà fatta atterrare all'incirca nella stessa regione di Saratov dove atterrò Gagarin, l'operazione di rientro negli strati densi dell'atmosfera dovrebbe avvenire tra le 10 e le 11 (ora di Mosca corrispondenti alle 8-9 italiane) di domani mattina. In ogni caso l'atterraggio dovrebbe aver luogo tra le 7 del mattino e le 17 del pomeriggio perchè in quelle ore la Vostok II sorvolerà sempre, a ogni giro, una porzione del territorio sovietico.

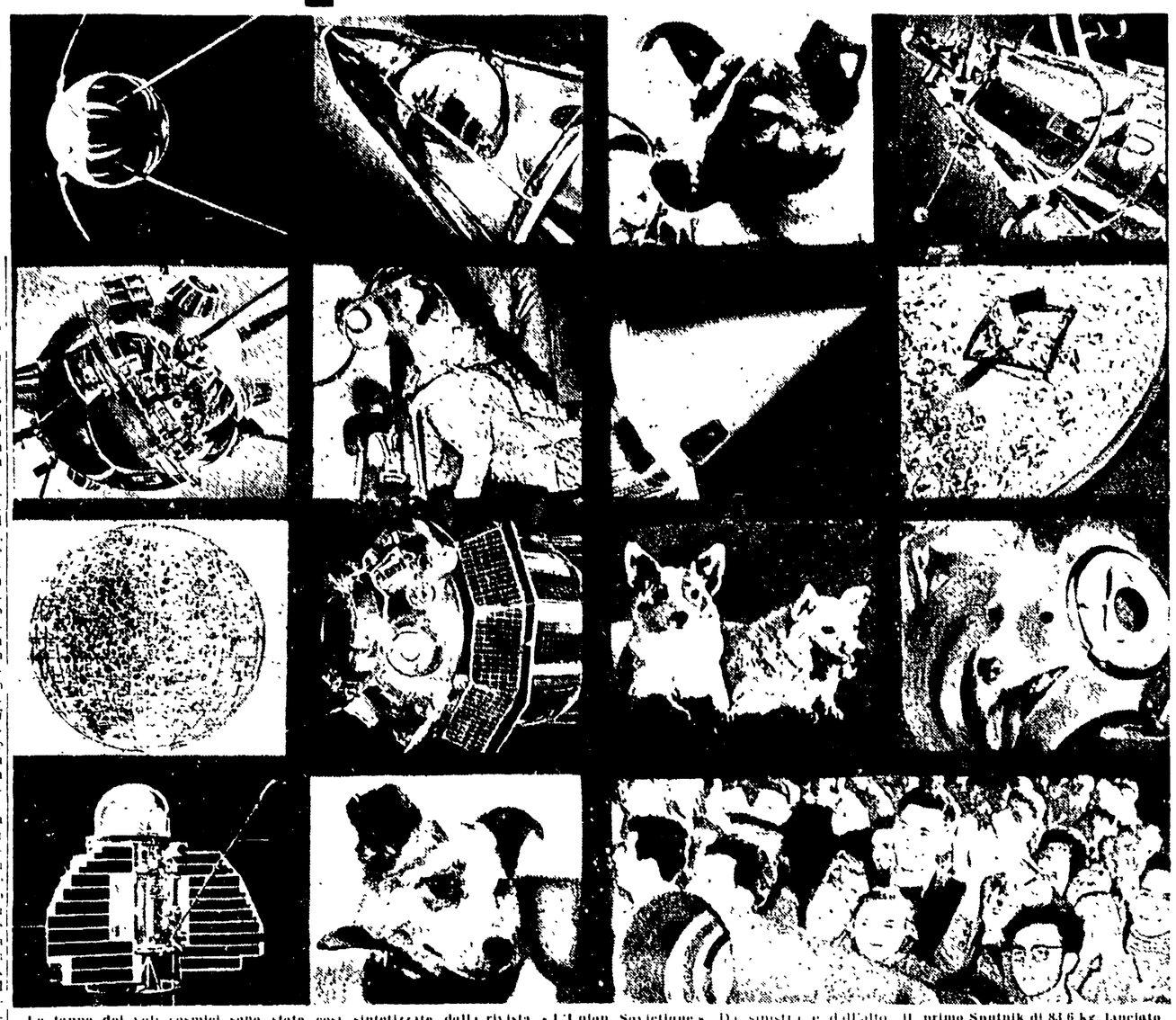
In una intervista alla *France-Presse* il professor Pokrovski, specialista sovietico di problemi balistici e spaziali, ha dichiarato che Titov tornerà in terra dopo aver percorso un numero di giri intorno alla Terra che potrà essere superiore, ma anche inferiore, a 17. Egli ha rilevato che la « Vostok II » è pilotata da Titov, il quale gode così di ogni opportunità per quanto concerne la scelta del momento in cui atterrare in territorio sovietico ed ha a sua disposizione tutta una variante di soluzioni per scegliere il momento di porre in azione il dispositivo frenante.

Pokrovski ha fatto rilevare, in merito al ritorno di Titov in Terra, che è essenziale l'angolo di inclinazione del piano dell'orbita rispetto al piano dell'Equatore: « Ora, con un angolo di inclinazione di 64 gradi, l'atterraggio di Titov in territorio russo deve avvenire nella zona delle steppe ». Dopo aver detto che la nave spaziale di Titov, sebbene indubbiamente dello stesso tipo, non è la stessa in cui volò Gagarin, Pokrovski non ha però precisato se la « Vostok II », sia partita dallo stesso punto della nave di Gagarin.

Dal canto suo il prof. Boris Klosovsky, membro corrispondente dell'Accademia sovietica delle scienze mediche, ha dichiarato alla *Tass* che è possibile che in futuro i medici mandino persone nello spazio per curare alcune malattie, e che ciò « prolungherebbe sostanzialmente la durata della vita umana ». Il prof. Klosovsky ha detto che le sue conclusioni sono basate sulle risultanze mediche del volo di Gagarin: « Dopo il volo Gagarin si sente pieno di energia e di forza ». Quando la scienza e la tecnologia avranno superato le condizioni create dalla spinta gravitazionale e dalla rotazione terrestre, sarà molto probabilmente possibile allevare tutte le cellule del corpo umano, specialmente quelle nervose, dallo sforzo causato dalla gravità e dalla rotazione terrestre.

A. P.

MOSCA — Il cosmonauta Herman Titov in divisa di maggiore (Telefoto)



Le tappe dei voli cosmici sono state così sintetizzate dalla rivista « L'Union Soviétique ». Da sinistra e dall'alto: Il primo Sputnik di 83,6 kg. lanciato il 4 ottobre 1957, il secondo Sputnik con a bordo la cagnetta Laika, il terzo Sputnik, il primo Lunik, lanciato mentre già venivano effettuati esperimenti di volo con cani, il secondo Lunik e la zona del suo alunaggio, la carta della faccia nascosta della Luna e il terzo Lunik che la fotografò. Bielka e Strielka e un altro dei cani spaziali, il Venusik, la cagnetta Svlesdoska. Poi venne l'uomo!

Il valore scientifico della prodezza di Titov

Scopi e prospettive del nuovo volo cosmico

Le zone atmosferiche attraversate dall'astronave presentano fenomeni di notevole interesse

L'eco del volo di Gagarin non si è ancora spenta in campo scientifico e tra il pubblico, ed ecco giungere notizia di una nuova impresa spaziale, la quale, come è ormai tradizione da parte sovietica, costituisce non una ripetizione, ma un passo avanti sostanziale rispetto alle precedenti.

L'impresa di Gagarin era destinata a collaudare un missile con una capsula « Vostok », la regolarità del suo rientro in atmosfera, le prime reazioni dell'organismo umano sottoposto alla sequenza della accelerazione alla partenza del missile, dell'assenza di gravità in orbita e della decelerazione al rientro.

Lo scopo primo di questa impresa è quello di studiare il comportamento dell'organismo umano durante un lungo soggiorno nello spazio, in condizioni di assenza di gravità, le sue capacità di nutrire regolarmente compiere tutte le funzioni fisiologiche (prima fra tutte quella di dormire) e la possibilità di lavorare. L'impresa di recuperare una capsula spaziale dopo lungo tempo, dopo un numero rilevante di giri attorno alla Terra, è un'impresa assai più impegnativa che non recuperarla dopo uno o due giri. Non solo gli impianti di bordo debbono funzionare nel modo più perfetto dopo lungo tempo, ma il recupero deve tener conto anche delle inevitabili deformazioni della traiettoria iniziale. Con un'orbita come quella della « Vostok 2 » il cui perigeo è piuttosto basso (inizialmente 178 chilometri dalla superficie della Terra), tali deformazioni saranno rilevanti dopo un certo numero di giri, in quanto a ogni giro, la capsula attraverserà una zona dell'atmosfera di densità rilevante, che ne frenerà la corsa.

D'altra parte si tratta di una zona dell'atmosfera particolarmente interessante dal punto di vista scientifico, come hanno mostrato a suo tempo i rilievi compiuti con i satelliti artificiali, in particolare con lo « Sputnik III ».

Dato che il passeggero della « Vostok 2 » non è oggi un osservatore passivo, ma ha il compito e la possibilità di compiere una serie di rilievi scientifici, gli specialisti sovietici lo hanno inviato in una zona nella quale i dati rilevati avranno il massimo interesse, anche se questo porterà una maggiore difficoltà e problemi più impegnativi per il suo recupero.

Il lavoro che sarà compiuto dall'astronauta Titov sarà soprattutto un lavoro scientifico: egli dovrà cioè compiere un nutrito programma di rilievi e osservazioni valendosi di apparecchiature di precisione di tipo diversissimo, adatte allo studio delle radiazioni cosmiche, delle radiazioni solari, alla ripresa fotografica delle diverse zone della Terra e forse anche di altri corpi celesti del sistema solare, al prelievo diretto di campioni di atmosfera, alla misurazione di una serie di grandezze elettriche e magnetiche.

Molti di questi rilievi sono stati compiuti a suo tempo dalle apparecchiature portate dagli « Sputnik ». Ma altro è disporre di una apparecchiatura che funziona automaticamente, e quindi compie dei rilievi rigidi, e altro è poterla manovrare, dirigere e adattare.

La « Vostok 2 », a ragione, può dirsi il primo laboratorio spaziale realizzato, il primo osservatorio cosmico dal quale l'uomo dirige i suoi occhi e i suoi strumenti verso la Terra, verso il Sole, verso i pianeti, può controllarne i risultati, e ripetere le misurazioni effettuandole in condizioni diverse, con gli apparecchi diversamente disposti e tarati, esattamente come farebbe in un osservatorio terrestre fisso.

Le riprese fotografiche della Terra avranno il più grande interesse scientifico, oltre che spettacolare. Le riprese di oggetti extraatmosferici avranno un interesse scientifico di grande portata, in quanto saranno effettuate da un punto di vista al di fuori dell'atmosfera, la quale, con il suo effetto filtrante delle radiazioni ottiche infrarosse e ultraviolette e per il fatto di essere in continua agitazione, limita drasticamente gli elementi che si possono trarre dalle riprese fotografiche e dalle analisi spettrografiche compiute da osservatori terrestri.

La Vostok II viaggia su un'orbita inclinata di circa 65°; inclinazione tipica di tutti i lanci sovietici e così scelta perchè permette il sorvolo di quasi tutte le zone abitate del globo. Le stazioni terrestri sovietiche, che presiedono al telemetraggio, al collegamento radio e televisivo, all'invio di ordini da Terra agli apparecchi di bordo dei corpi spaziali, sono disposte secondo uno schema particolare, onde ottenere sempre un collegamento continuo da parte di più di una stazione e quindi una grande sicurezza di azione.

A parte il collegamento televisivo diretto e continuo tra la Vostok e le stazioni terrestri, la nuova impresa offre degli spunti nuovi anche dal punto di vista delle telecomunicazioni. Il collegamento, infatti, sarà sempre duplice, tanto su onde corte che ultracorte, su frequenze che i sovietici finora non hanno impiegato. Si tratta, evidentemente, dell'inizio di una nuova serie di esperienze per individuare, agli effetti di imprese future, sempre più impegnative, il comportamento delle radio onde di differenti frequenze, tale controllo è particolarmente interessante, nel caso della Vostok II, in quanto la trasmissione avviene contemporaneamente su diverse frequenze.

Una delle notizie, infine, diramate dalla Tass, richiama la nostra attenzione su un ulteriore aspetto della nuova impresa, foriera di altri grandi passi avanti sulla via della conquista dello spazio. Si tratta della notizia che, ad un certo punto e per un certo tempo, il cosmonauta Titov ha preso il controllo diretto della capsula spaziale. Questo ci dice subito che il termine capsula non si addice più alla Vostok II, la quale è ormai un'astronave capace di essere guidata non solo da Terra per certe manovre tipiche (correzione della traiettoria, rientro nell'atmosfera e atterraggio), ma anche da chi sta a bordo e che assume ormai la funzione di pilota spaziale, non più di semplice cosmonauta. Titov ha assunto il controllo della cosmonave, cioè l'ha guidata per oltre un'ora, nelle massime condizioni di sicurezza, sotto controllo delle stazioni terrestri, le quali gli hanno comunicato istante per istante, le conseguenze della sua azione di controllo, guida e comando. Il rientro, manovra delicata e complessa, avverrà su comando da Terra, affidata agli automatismi di bordo, in quanto sarebbe imprudente, allo stato attuale delle cose, affidarlo al pilota.

Anche su questo problema, dunque, della massima importanza agli effetti del futuro volo spaziale dell'uomo, con l'impresa della Vostok II si compie un passo avanti sostanziale, si apre la strada che condurrà entro qualche anno al volo interplanetario pilotato, nelle forme e con le modalità che l'esperienza futura suggerirà.

GIORGIO BRACCHI

Gli americani giudicano l'impresa soprattutto sotto l'aspetto militare

Gli americani accusano il colpo

NEW YORK, 6 — Gli americani hanno accusato il colpo. Il « bis » di Titov li ha colpiti allo stesso modo se non di più dell'impresa di Gagarin. Uscendo dalla casa di Hyannis Port, dove Kennedy sta trascorrendo un periodo di vacanze, il capo della delegazione USA all'ONU, Adlai Stevenson, ha detto: « Il contributo della URSS alla conquista dello spazio merita la nostra ammirazione. Fare gravitare un astronauta per un periodo più lungo di quello precedente rappresenta un nuovo passo avanti. Speriamo che la capsula verrà recuperata e che la vita del bravo cosmonauta sia salva ». Ma dopo queste dichiarazioni di buon sportivo Stevenson ha soggiunto molto preoccupato: « Sono tuttavia convinto che occorrerà instaurare subito un sistema di controllo dello spazio a seguito di tutti questi lanci ».

Il colonnello John Powers, portavoce degli astronauti USA ha detto « Realizzazione importante anche se non sorprendente ». A chi gli chiedeva quando gli Stati Uniti potranno fare altrettanto ha risposto: « Il nostro programma è al ritmo massimo e non potremmo accelerarlo anche se volessimo ». Analoga dichiarazione ha fatto William Lloyd, portavoce dell'Ente spaziale americano.

George M. Low, capo del programma per il volo umano dell'Ente spaziale USA ha detto a sua volta: « Ci vorrà un bel po' di tempo prima che riusciamo ad eguagliare i russi in questo campo ». Ed ha soggiunto anche lui: « Stiamo lavorando intensamente e più in fretta di così non possiamo andare ».

A Washington il senatore democratico della Georgia Richard Russell, presidente della commissione senatoriale per le forze armate, ha dichiarato che il lancio del secondo cosmonauta costituisce « una cospicua realizzazione » comportante pericoli militari per gli Stati Uniti. Egli ha aggiunto: « sembra che un satellite di queste dimensioni potrebbe venire utilizzato come un'arma molto pericolosa ».

Nehru: «La guerra sarebbe follia sul nostro pianeta»

NUOVA DELHI, 6 — Il primo ministro Nehru ha dichiarato stasera di sperare che il lancio della nave spaziale sovietica « ci offrirà una nuova prospettiva insegnandoci la pazzia di una guerra su un pianeta piccolo come il nostro ».

Il « premier » ha proseguito affermando che la notizia di questo volo spaziale è « entusiasmante » e ha inviato le sue congratulazioni al popolo ed agli scienziati sovietici nonchè al maggiore Titov.

Bernard Lovell « Tra qualche anno sulla Luna »

LONDRA, 6 — Sir Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio astronomico di Jodrell Bank, ha commentato in termini molto elogiativi l'impresa spaziale del maggiore Herman Titov e la nuova dimostrazione, fornita dall'URSS, circa la sua posizione avanzata nella « corsa allo spazio ».

« Si tratta — egli ha proseguito — di una nuova tappa del piano sovietico inteso a popolare il sistema solare, piano il quale comincerebbe con la conquista della Luna entro qualche anno; a condizione, però, che il cosmonauta sovietico non soffra di imprevedibili disturbi biologici, in seguito al suo prolungato soggiorno nello spazio ». Sempre secondo sir Bernard, il volo di Titov ha, « in se stesso, uno scopo interamente scientifico » ed è quindi assurdo attribuire ad esso, prima di tutto, un significato militare.

A sua volta Kenneth Gatland, portavoce della Società interplanetaria inglese, ha detto che il lancio odierno « mostra la fiducia sempre maggiore dei sovietici nei loro sistemi di propulsione, capaci di assicurare voli sempre più prolungati.

A suo avviso, se tutto andrà bene, l'atterraggio di Titov avverrà nella regione di Saratov, a circa 700 chilometri da Mosca, domattina a partire dalle ore 6.

Registrata a Torino la voce di Titov

TORINO, 6 — Le apparecchiature del Centro radioascolto spaziale « Torre-Bert » dei fratelli torinesi Achille e Giambattista Judica-Cordiglia alle ore 19 e 59 hanno potuto registrare la voce dell'astronauta sovietico Titov. La trasmissione registrata su nastro magnetico avveniva sulla frequenza di 20.006 megacicli. L'intensità delle emissioni era notevole e essa aumentava con un ritmo quasi periodico per confondersi col fruscio cosmico proprio di queste frequenze. La voce era di tono pieno e chiaro.

La conversazione registrata è costituita da risposte a domande riguardanti il volo orbitale.

Il commento di H. Oberth

Il pioniere tedesco della missilistica, professor Herman Oberth, ha commentato: « Le vere difficoltà del volo spaziale umano iniziano solo dopo diverse settimane di volo in condizioni di assenza di gravità. Allora i tessuti e i muscoli soffriranno per la mancanza di esercizio provocata dall'assenza di peso ».

La gestione commissariale non significa nemmeno precisione burocratica

Le aziende municipalizzate paralizzate dal Commissario e dai contrasti tra d.c.

Dopo tre settimane ancora incerta la sorte delle presidenze — La commissione amministratrice dell'ACEA ha cessato di funzionare

Il commissario è giunto al Comune di Roma da più di tre settimane. E' un amministrativista espertissimo. E' consigliere di Stato. Si è circondato di un congruo numero di subcommissari, anch'essi funzionari ed anch'essi espertissimi. E qualche giornale governativo ha pronosticato con un sospiro di sollievo la fine del caos amministrativo creato, a suo dire, dalla superficialità dei «politici».

Dopo meno di un mese dallo scioglimento del Consiglio Comunale qualche elemento indica invece che alcuni aspetti della situazione amministrativa comunale stanno ulteriormente peggiorando proprio a causa della gestione commissariale. Ci riferiamo alle condizioni in cui sono state poste le aziende municipalizzate, condizioni che per la loro gravità devono essere portate a conoscenza di tutta l'opinione pubblica.

Le disposizioni legislative

Per spiegare quanto sta accadendo è necessario anzitutto una breve informazione sulle disposizioni legislative che regolano la vita delle aziende municipalizzate durante la gestione commissariale alla amministrazione comunale.

In base all'art. 20 del testo unico del 1925 lo scioglimento del Consiglio Comunale non comporta lo scioglimento delle commissioni amministratrici delle aziende, che seguitano ad esercitare le loro funzioni ma vengono presiedute dal commissario al Comune.

L'art. 144 del Regolamento precisa che i presidenti delle commissioni amministratrici cessano dalle loro funzioni a decorrere dal giorno in cui il commissario assume l'ufficio. Lo stesso articolo aggiunge poi che il commissario può però delegare la presidenza delle commissioni a persone tecnicamente competenti e, qualora lo ritenga opportuno alle stesse persone che hanno precedentemente ricoperto la carica di presidente.

Sinora le disposizioni legislative che abbiamo citato sono state praticamente ignorate dal dott. Diana. Egli non ha assunto la presidenza delle aziende e non ha nemmeno delegato in sua vece nè i precedenti presidenti nè alcun altro. Ha invece fatto sapere che i presidenti possono seguitare ad esercitare provvisoriamente, di fatto, le loro funzioni, sino a nuovo ordine.

Una decisione verbale

La singolare decisione non è stata nemmeno comunicata alle aziende per iscritto ma è stata soltanto fatta conoscere verbalmente da funzionari del segretariato generale. Essa troverebbe la sua giustificazione in una interpretazione invero molto dubbia dell'art. 144 del Regolamento. Secondo tale interpretazione i presidenti delle commissioni amministratrici cesserebbero dalla loro carica non dal momento in cui il commissario si insedia presso l'amministrazione comunale ma dal momento in cui questi si insedia nelle aziende. E poichè l'attuale commissario si è guardato bene da' compiere alcun atto in tal senso tutto dovrebbe proseguire come se il Consiglio Comunale non fosse stato mai sciolto. Ciò, naturalmente, sino a quando il dottor Diana non riterrà di prendere una qualche decisione sulla sorte della presidenza delle aziende.

La reazione dei presidenti

La reazione dei presidenti tutti democristiani delle tre aziende municipalizzate sono state completamente diverse. Infatti il presidente dell'ATAC, avv. Sales, ha seguitato ad esercitare pazientemente le sue funzioni assieme al resto della commissione amministratrice, la quale peraltro non può essere del tutto immune da dubbi sulla legittimità delle deliberazioni prese in condizioni così anormali. Il presidente della ACEA, avv. Andreoli, si è invece rifiutato di proseguire nell'esercizio delle sue funzioni sino a che non avrà ricevuto dal dott. Diana la specifica delega prevista dall'art. 144 del Regolamento: in conseguenza la commissione amministratrice dell'ACEA ha completamente cessato di funzionare. La situazione della Centrale del Latte non è meno confusa.

Il danno che la cittadinanza riceve da tale stato di cose è gravissimo. L'ACEA ha infatti praticamente sospeso l'attività indispensabile per affrontare il problema urgentissimo dell'approvvigionamento idrico di Roma, che è attualmente garantito solo sino al 1964.

L'ATAC si trova nella necessità assoluta di avere tutti i propri organi in funzione per poter affrontare i problemi derivanti dal continuo peggioramento della situazione del traffico e dalle esigenze immediate che si presenteranno con la ripresa della attività cittadina successiva alle ferie. La Centrale del Latte riceve un ulteriore colpo sulla strada — già tanto contrastata — dell'ammodernamento degli impianti e del miglioramento del servizio.

Tutto questo sembra non interessare il commissario prefettizio e ciò evidentemente non per sua trascuratezza od incapacità ma per motivi ben diversi, che è necessario dibattere pubblicamente.

Lotte di correnti?

Tutto infatti lascia ritenere che quanto sta avvenendo sia un ulteriore episodio delle lotte di corrente e dei dissidi esistenti all'interno della democrazia cristiana. Probabilmente il commissario non vuole delegare i presidenti precedentemente in carica, che la democrazia cristiana designò a suo tempo tra innumerevoli contrasti interni che evidentemente si sono riaccesi. D'altro canto egli non può assumere personalmente la presidenza delle tre aziende perchè ciò gli sarebbe materialmente impossibile. E nemmeno può nominare degli esperti in sua vece, poichè con tale atto darebbe una chiara patente di incapacità a tre esponenti democristiani che ricoprono non solo la presidenza delle aziende romane ma anche importanti incarichi di carattere nazionale. L'avv. Sales è infatti presidente della Federtram, l'avvocato Andreoli è vice presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate e l'avvocato Pinto, presidente della Centrale del latte, fa parte del consiglio nazionale della stessa Confederazione.

In tale situazione il commissario al Comune sta evidentemente attendendo che la situazione interna della democrazia cristiana si chiarisca e nel frattempo ha trovato una via di uscita per evitare di prendere posizione. Poco importa se nel frattempo problemi essenziali per la cittadinanza rischiano di rimanere insoluti.

Un problema politico

I primi passi della gestione commissariale indicano quindi, già con chiarezza che i contrasti che dilaniano la democrazia cristiana romana gravano sulla vita di Roma attraverso il commissario governativo nello stesso modo in cui gravavano ieri impedendo il funzionamento del Consiglio Comunale. Non esiste quindi un problema di «capacità amministrativa», ma solo un problema profondamente politico che nessun consigliere di Stato potrà risolvere. Solo il voto dell'elettorato romano potrà riportare l'amministrazione comunale alla normalità di funzionamento.

LUCIANO VENTURA

La protesta contro gli aumenti Stefer

Una delegazione di sindaci al ministero dei trasporti

Un «no» netto e argomentato ai «ritocchi tariffari» decisi dalla STEFER è venuto ieri dal convegno indetto, con un voto unanime, dal Consiglio comunale di Genazzano. Alla assemblea, che si è svolta nella sala consiliare della residenza municipale, hanno preso parte oltre agli amministratori di Genazzano, i rappresentanti delle organizzazioni democratiche, dei partiti, dei sindacati, i rappresentanti dei Comuni vicini e il sen. Mario Mammucari.

La relazione introduttiva è stata svolta dal sindaco di Genazzano, compagno Ricci, che ha compiuto un'ampia analisi delle conseguenze che potrebbero avere sull'economia locale le decisioni della STEFER che attualmente si trovano di fronte agli organi tecnici del Ministero dei Trasporti. Nella zona vivono centinaia di muratori e manovali che lavorano nei cantieri romani, essi spendono già oggi una grossa fetta dei loro salari per i biglietti.

Il problema, invece, è di mutare la politica delle aziende municipalizzate e di far sì che i maggiori oneri per un completo rinnovamento dei servizi ricadano sui proprietari delle aree fabbricabili e sugli industriali.

Dal convegno è uscita anche una vivace denuncia sull'arretratezza del servizio tranviario, il quale, senza sostanziali modifiche, è rimasto quello del 1914, quando venne costruita la Roma-Fiuggi. Dopo il sindaco Ricci, hanno parlato Ceccobelli, presidente della pro-loco e segretario della sezione dc, Lucci, consigliere comunale del PCI, Cefalo, consigliere socialista, De Romanis, Rucca, Profeta, De Paolis, segretario della sezione del PCI e, a conclusione dei lavori, il compagno Mammucari.

Il vicino comune di Cave era rappresentato dal vicesindaco Matte: che sedeva alla presidenza, e dall'insegnante Mariar. Erano presenti anche rappresentanti dei comuni di Olevano e Castel S. Pietro, a maggioranza democristiana.

Prima di sciogliere il convegno, è stato deciso di rendere più efficace, in questi giorni, la protesta contro i minacciati aumenti. Una delegazione dei sindaci della zona si recherà quanto prima presso il Ministero dei Trasporti.

Tragica conclusione di un diverbio in un cantiere

Bastonato durante un litigio muore 17 ore dopo all'ospedale

La vittima, un operaio edile, reclamava il pagamento della liquidazione e il libretto di lavoro - Esasperato per l'attesa è venuto alle mani con l'uomo di fiducia dell'impresa che l'ha colpito alla testa

Un giovane muratore è morto alcune ore dopo una duplice violenta colluttazione con un impiegato dell'amministrazione di un cantiere edile dove lavorava in viale Egeo, all'Eur. La sua agonia è durata 17 ore al Centro traumatologico dell'*Inail*, alla Garbatella, dove alcuni amici lo avevano accompagnato ferito al capo e dove, sabato sera, i medici lo avevano anche sottoposto a intervento chirurgico. Si chiamava Domenico Lattanzi, aveva 31 anni e viveva con la moglie e tre figli a Priverno, in provincia di Frosinone. L'uomo che durante il furioso litigio lo ha ripetutamente colpito con una tavola è stato arrestato ieri mattina dalla Mobile. Si chiama Giuseppe Pezzotti, ha 34 anni, è padre di un bambino e abita a Poggio Mirteto. - *Non volevo ucciderlo* — ha ripetuto piangendo ai poliziotti — *è stata una disgrazia. Dovete credermi* — li ha supplicati in lacrime — *sono rovinato, ma è una disgrazia. Mi ha aggredito e ho dovuto difendermi*». E' stato denunciato per omicidio preterintenzionale in stato di arresto.

Il dramma che ha sconvolto le famiglie dei due protagonisti, gettandole nel lutto e nella disperazione, è scoppiato in un clima di esasperata tensione. Il Lattanzi, ultimato il lavoro con l'impresa si era recato a ritirare parte dei quattrini che gli spettavano ancora e il libretto di lavoro. Egli, però, non era riuscito ad ottenere subito il denaro e il documento in cassa non c'erano biglietti di piccolo taglio e gli era stato chiesto di aspettare che tornasse il fattorino, mandato a cambiare la moneta. Per il libretto invece avrebbe dovuto recarsi direttamente negli uffici centrali. La circostanza lo ha sconvolto e il litigio è scoppiato improvviso e violento con una conclusione purtroppo tragica.

Sabato pomeriggio, il lavoro era stato sospeso alle 16 nel cantiere dell'*Eur*, gli operai, dopo le pulizie personali e il riassetto degli attrezzi, si erano messi in fila davanti agli sportelli in attesa di poter riscuotere la busta paga. Domenico Lattanzi non lavorava direttamente per l'impresa costruttrice del palazzo, la «Montiroli-Appio». Con altri sei edili faceva parte di una cooperativa di cottimisti: tutti, dal lato amministrativo, dipendevano dal Pezzotti, uomo di fiducia dei costruttori. L'appalto del «cottimo» era appena finito e tutti e sette i lavoratori dovevano essere liquidati. Il Lattanzi si è presentato per ultimo: doveva riscuotere 18 mila lire ma il Pezzotti non aveva potuto dargli tutto il suo avere perchè gli mancavano le banconote da mille lire. «Deve attendere qualche minuto - gli ha detto - ho mandato il ragazzo a cambiare. Speriamo che torni presto».

Il Lattanzi non ha fiatato e è uscito, ha fatto il giro del grosso palazzo e si è quindi ripresentato allo sportello. Il ragazzo però non era ancora tornato e il cassiere lo ha accolto allargando le braccia e pregandolo di ripassare. Il nuovo invito ha particolarmente innervosito il Lattanzi tanto da fargli pronunciare parole poco lusinghiere verso il Pezzotti e l'azienda. Deciso tuttavia ad ottenere almeno il libretto di lavoro ha avanzato questa seconda richiesta con decisione. Nemmeno il documento, però, poteva ritirare perchè era in possesso dell'amministrazione, negli uffici centrali di via Sirte. Esasperato per la disorganizzazione dell'impresa, egli si è allora scagliato contro il Pezzotti, facendogli rilevare che non reclamava altro che i suoi diritti.

L'idea di dover ripassare, di dover perdere un'altra giornata di attesa davanti agli uffici, ha sconvolto il Lattanzi. Costui ha nuovamente apostrofato in malo modo l'impiegato ed è così scoppiato un litigio violentissimo. I due venivano però tempestivamente separati. Il ferito era accompagnato fuori dal locale e l'impiegato esortato a calmarsi. Tutto sembrava ormai finito ma poco dopo l'ira si riaccendeva più violenta. Il Pezzotti, anzichè rimanere nell'ufficio come tutti gli avevano suggerito, saltava dalla finestra sulla strada e cercava di allontanarsi. Il Lattanzi lo ha veduto e, senza ascoltare raccomandazioni, lo ha rincorso. La colluttazione è stata inevitabile.

I due si sono azzuffati, quasi senza proferire parole, picchiandosi selvaggiamente a calci e pugni. Poi il Pezzotti si è forse vedutо sopraffatto ed ha temuto la peggio. Con uno strattone si è divincolato ed è riuscito ad armarsi di un pezzo di tavola lunga 40 centimetri e larga 12. Armato di quella grossa e pericolosa traversa si è scagliato istintivamente contro lo avversario colpendolo al capo violentemente tanto da farlo stramazzare a terra. L'uomo è rimasto privo di sensi, in mezzo alla strada, mentre il suo rivale perdeva sangue dal volto per i colpi a sua volta ricevuti.

Il ferito più grave però, apparva il Lattanzi. Egli era soccorso dal guardiano del cantiere Giovanni Giorgi, di 43 anni, e accompagnato alcuni metri lontano, in un pubblico locale. Accusava dei forti dolori al capo ma non sembrava in pericolo di vita. Mentre altri spingevano lontano il Pezzotti, l'operaio ferito veniva accompagnato al Centro traumatologico.

Mancavano pochi minuti alle 17 quando il ferito entrava in sala medicazione. I medici gli riscontravano alcune contusioni escoriate al capo e varie ecchimosi al volto e lo facevano ricoverare in corsia per «emattoma extradurale sinistro». Alle 20 le condizioni del ricoverato si aggravavano improvvisamente tanto da rendere necessario un intervento chirurgico purtroppo però, lo sforzo dei medici non è servito a nulla. Ieri mattina alle 8 il poveretto è spirato senza aver ripreso conoscenza.

La morte dell'operaio ha fatto accorrere sul posto della tragedia la polizia e più tardi due agenti della Mobile si recavano a Poggio Mirteto per arrestare il Pezzotti.

Giuseppe Pezzotti

Ieri mattina in via Turati

Tram investe un filobus sedici passeggeri feriti

Sedici persone sono rimaste ferite nello scontro fra un filobus della linea 71 e un tram della Stefer. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 9,00 all'incrocio tra via Rattazzi e via Filippo Turati, provocando scene di panico e una lunga paralisi del traffico. Numerosi automobilisti si sono adoperati per trasportare i passeggeri contusi all'ospedale di S. Giovanni dove si è verificata una gran confusione al posto di pronto soccorso. I feriti, se la caveranno tutti; e sedici in pochi giorni. Eccone l'elenco: Luigi Pastorelli, d. 31, ann., abitante in via Appia Nuova 51; Giuliana Ferrari, 21 ann., abitante in via Eratostene; Rosario Negro, 23 anni, via d. Porta Maggiore; Franca Massacesi, 28 anni, via Dalia 23; Marisa De Persiis, 11 anni, via Casilina 357; Vincenzo Cervone, 44 anni, via Oreste Salomone; Clementina Cervone, 47 ann., Angelo Gambino, 53 anni, via dei Robur e 35; Domenico d. Vecchio, 65 ann. (questo primo gruppo di feriti si trovava sul filobus guidato da Luigi Pasquelli); Armando Sorrentino, 19 anni, via Pontina 3; Luigi Simeone, 34 ann., via Monte Latini 7; Vincenzo Simeone, sette mesi; Stefania Simeone, 5 anni; Giuseppina Cerova, 27 anni, via Monte Tatin; 7; Salvatore Cappelli, 48 anni, via Davila 58 e Ottorina Luci, 49 anni.

Selvaggia aggressione a mezzanotte

Rapinata all'Appio da tre sconosciuti

Una donna è stata selvaggiamente aggredita e rapinata da tre giovani sconosciuti che a mezzanotte l'avevano invitata nella loro auto per una gita. Si tratta della quarantenne Teodora Castellani, abitante in via Giovan Battista Cerruti 15. I malviventi l'hanno derubata della borsetta con 15 mila lire e una catenina d'oro. Poi l'hanno scagliata fuori dell'auto e sono fuggiti. Polizia e carabinieri li stanno ricercando.

La Castellani è stata soccorsa da quattro giovani sull'Appia dove si era trascinata da Porta Metronia. Essi l'hanno accompagnata all'ospedale San Giovanni dove i sanitari l'hanno medicata e giudicata guaribile in otto giorni. Al posto di polizia ha dichiarato che era stata avvicinata in via dei Fori Imperiali e avrebbe dovuto recarsi con loro nei pressi di Porta Metronia. Prima di raggiungere la località stabilita però, i tre l'avrebbero aggredita senza motivo e derubata.

143 mila quintali di frutta consumati a giugno

Le statistiche sui consumi alimentari per il mese di giugno registrano le consuete flessioni stagionali del latte, delle uova, degli ovini e dei pesci. Sensibilmente incrementati invece, i consumi di ortaggi, frutta, carne e pollame. Al mercato all'ingrosso sono affluiti 1900 quintali di ovini, 3401 quintali di pollame e 10 milioni e 534 mila uova. Sono stati consumati inoltre, 39787 quintali di carne.

La frutta consumata assomma complessivamente a 143 778 quintali, gli ortaggi a 132 927 quintali.

Audace furto in pieno giorno all'Aventino

Derubato da due giovani in moto mentre cambia la ruota dell'auto

Audacissimo furto, ieri, in pieno giorno: due giovani in motoscooter hanno derubato un turista francese mentre cambiava la ruota posteriore dell'auto. Forse gli stessi malviventi avevano in precedenza tagliato la gomma della vettura. Essi devono, poi, aver seguito la loro vittima fino in via Manlio Gelsomino dove sono entrati in azione quando l'uomo è sceso per controllare come mai il pneumatico si era afflosciato. Il colpo è stato così fulmineo che il derubato non è nemmeno riuscito a vedere in faccia i due ladri quando si è rialzato i due sconosciuti stavano già fuggendo con una borsa e più di centomila lire.

Il derubato è il prof. René Gendon, ha 50 anni ed abita a Parigi. Era in Italia con la moglie, Lucia Montee, da alcuni giorni. Il furto è stato compiuto poco dopo le 18. Il turista e la consorte avevano appena finito di visitare il Colosseo e si erano diretti verso Testaccio. Guidava René Gendon, quando sono giunti all'inizio di via Manlio Gelsomino e si sono accorti che la vettura traballava strana mente. L'uomo ha proseguito per alcune decine di metri, ma alla fine ha dovuto fermarsi: si è subito accorto che una delle gomme posteriori era completamente sgonfia e si è affrettato a cambiarla, inginocchiandosi accanto alla vettura con la moglie che lo consigliava per riuscire a guadagnare qualche minuto. Impegnati com'erano non si sono accorti del sopraggiungere dello scooter con i due giovani. Uno di costoro è rimasto a bordo della moto con il motore acceso mentre l'altro si è subito avvicinato passeggiando distrattamente per non destare sospetti. All'improvviso si è portato verso il centro della strada, dal lato della vettura opposto a quello dove il proprietario stava lavorando.

Lo sconosciuto, con una mossa fulminea, ha aperto la portiera ed ha afferrato la borsa lasciata incustodita nel sedile posteriore. Poi, è corso via per pochi metri, è saltato sullo scooter del complice e assieme sono scomparsi.

Il bottino del furto, però, è stato di modeste proporzioni: poco più di centomila lire che i due turisti custodivano, appunto, nella borsa.

I carabinieri hanno iniziato le indagini interrogando i derubati. Costoro pensano di essere stati seguiti dai due malviventi ed hanno il sospetto che la gomma della loro vettura sia stata tagliata dai due proprio mentre stavano visitando il Colosseo. I derubati ricordano, infatti, di essere stati insistentemente seguiti da due giovani in motoscooter.

Ferma la produzione di sigarette per 6 giorni

Ha inizio stamane lo sciopero di sei giorni dei lavoratori degli stabilimenti romani del Monopolio dello Stato. Alla settimana di lotta parteciperanno circa 1300 tra operai e impiegati. L'astensione dal lavoro paralizzerà la produzione di sigarette e il funzionamento della direzione generale delle manifatture tabacchi che si trova, come è noto, nella nostra città.

Quello di oggi è, per tanto, il giorno che vede la ripresa della lotta iniziata molti giorni fa in campo nazionale per ottenere soddisfazione ad alcune rivendicazioni di carattere economico e normativo. E' significativo che siano proprio i lavoratori degli stabilimenti romani a dare inizio alla nuova e, si spera, decisiva fase della lotta. Operai ed impiegati degli stabilimenti situati nel paese si uniranno a loro compagni giovedì prossimo. Un ultimo elemento da sottolineare è l'unità d'intenti e d'azione rivelatasi sin qui delle diverse organizzazioni sindacali di categoria.

Cronaca spicciola di una domenica eccezionale

Sulle spiaggie è giunto anche il maggiore Titov

Ieri mattina i romani, prendendo d'assalto i treni per Ostia, o i pullman per Fregene, o salendo sulle proprie automobili per partire alla ricerca di un pezzetto di spiaggia accogliente, non immaginavano certo che fra poche ore sarebbe calato prepotentemente in mezzo a loro un personaggio fino allora sconosciuto, destando ammirazione, commozione, curiosità, ansia, e dando alla giornata festiva un sapore del tutto particolare.

E' stato verso le 11, quando la radio ha interrotto le trasmissioni per annunciare la nuova fantastica impresa sovietica, che il maggiore Herman Titov ha fatto la sua comparsa fra i bagnanti, riempiendo di sè le conversazioni che si erano trascinate stancamente sotto il violento sole d'agosto. Chi possedeva una «transistor» informava coloro che ancora non superano con un tono di malcelata soddisfazione per la primizia che era in grado di dare. «Si chiama Titov» e pareva che pronunciasse il nome di un parente, o di un amico carissimo che si era fatto improvvisamente strada nella vita, che era diventato proprio in quel momento e all'insaputa di tutti, qualcuno. Nel giro di pochi minuti, negli stabilimenti balneari disseminati lungo il litorale di Ostia brulicanti di bagnanti, Herman Titov è divenuto di casa. Un tuffo, una nuotata, poi di corsa grondanti sulla spiaggia «per sentire come sta Titov».

* * *

La notizia del volo di Titov ha colto la città immobile sotto la canicola. Strade semideserte. Per il centro, i soliti gruppi di turisti affaticati, con il volto lustro di sudore. Solo nel tardo pomeriggio la gente ha cominciato ad uscire di casa, in cerca di refrigerio: molti hanno appreso solo a quest'ora che un uomo stava volando nel cosmo fin dalle sette della mattina. La giornata festiva, la mancanza dei giornali del pomeriggio, hanno limitato l'atmosfera euforica che suscitò il volo di Gagarin. In città, la notizia del lancio di Titov è filtrata con calma nella quiete domenicale ed è stata assorbita a poco a poco.

Un rapido giro compiuto nel tardo pomeriggio nei luoghi più affollati, da Villa Borghese al Gianicolo ci ha permesso di cogliere le prime impressioni della gente sul nuovo balzo compiuto dall'URSS verso la conquista dello spazio. Il sentimento più diffuso è la ammirazione. «Certo che so' forti 'sti russi...». Poi la curiosità su Titov. Il nome breve e per nulla complicato del secondo astronauta sovietico, ha facilitato la sua difusione. A sentirlo pronunciare con tanta familiarità, con tanta confidenza, pareva che fosse conosciuto da tempo.

Qualcuno non sapeva ancora nulla, e chi era già al corrente si premurava di fornirgli tutte le informazioni in suo possesso. «Sta volando dalle 7 di stamattina"...» «Dalle sette di stamattina. Ha mangiato e mandato i saluti a tutti. E si è fatto pure la pennichella...». La notizia veniva arricchita di particolari, offerti con spontaneità e calore. «La moglie di Titov sta al televisore con la moglie di Gagarin e vede sullo schermo la faccia del marito che vola». L'incredulo: «Ma che c'entra la moglie di Gagarin... E poi non starà mica lì 24 ore al televisore...». «Perchè? Lei, se avesse un parente stretto che gira per un giorno come una trottola a 300 chilometri d'altezza non si metterebbe per un giorno davanti al televisore?».

* * *

I teleglornale delle 20.30 ha portato nelle case la voce di Herman Titov. Il secondo astronauta, a quell'ora aveva già augurato la buona notte ai moscoviti e s'era messo a dormire nella sua nave spaziale lanciata a velocità fantastica nel cosmo. Il suo ritorno a terra è previsto per questa mattina. Quando ci alzeremo per ritornare al nostro lavoro quotidiano, Titov starà probabilmente già togliendosi la tuta spaziale.

Le radio a transistor hanno diffuso sulle spiagge affollate di bagnanti la notizia del volo di Titov

Alle 2 di questa mattina

Respinto agli esami si asfissia con il gas

Frequentava l'ultimo anno all'istituto per l'elettronica e la televisione

Un giovane universitario, respinto ad un esame, si è ucciso con il gas nella cucina della sua abitazione in via Paolucci De Calboli Fulceri 51. S. chiamava Giuseppe Incoronato, aveva 22 anni e frequentava l'ultimo anno dell'istituto per l'elettronica e la televisione, a Montemario. Egli prima di uccidersi ha scritto alcune lettere ai genitori, ad un amico e ad altri conoscenti.

La disgrazia è stata scoperta alle 2 di questa mattina da alcuni vicini di casa insospettiti dall'acre odore di gas che proveniva dall'appartamento.

Abbattuta la porta con l'intervento della polizia, il corpo del poveretto è stato trovato vicino ai fornelli, con i rubinetti aperti.

Ustionato al viso dallo scoppio del serbatoio

Mariano Amadei, di 41 anni, abitante in viale Adriatico 1, è rimasto ustionato al viso, al collo, al torace e alle braccia per l'improvviso scoppio del serbatoio della benzina di una motoleggera. L'incidente è accaduto ieri sera, verso le 21, nel tratto di discesa della strada che conduce da Tivoli a Roma, all'altezza dello stabilimento «Pirelli».

E' stato lo stesso Amadei a raccontare come si sono svolti i fatti: «Mentre venivo giù mi sono imbattuto in un uomo, a me sconosciuto, che si trovava in difficoltà perchè non riusciva a mettere in moto il suo veicolo. Mi sono fermato per dargli una mano: l'ho fatto volentieri, perchè sono un appassionato della meccanica. Ero appena chinato per guardare cosa non funzionava nel motore quando dal serbatoio della benzina è partita una grande fiammata che mi ha investito in pieno».

Il Partito

Responsabili di circoscrizione

Alle ore 18.30 di oggi sono convocati in Federazione i responsabili delle circoscrizioni.

Ferrovieri comunisti

Alle ore 17.30 di oggi sono convocati in Federazione i segretari delle cellule delle FF.SS.

Prenotate l'opuscolo del programma del PCUS

Il testo integrale del programma del PCUS sarà stampato a cura degli Editori Riuniti in opuscolo a larghissima tiratura al prezzo di L. 100. Si invitano tutte le organizzazioni del partito a fare una larga propaganda, di raccogliere al più presto le prenotazioni tra i nostri organizzati, amici e simpatizzanti, e comunicarle al CDS provinciale.

Mostra sul 40 del PCI

Le organizzazioni del Partito possono ritirare presso la nostra Federazione «La Mostra sul 40 del PCI». La mostra consta di 18 pannelli e viene ceduta al prezzo di L. 1.000. Si pregano le organizzazioni di effettuare le prenotazioni presso la nostra amministrazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Lunedì 7 agosto (219 - 146). Onomastico: Gaetano. Il sole sorge alle ore 5,15 e tramonta alle ore 19,42. Luna nuova. Fil.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 36, femmine 33. Nati morti 6. Morti: maschi 13, femmine 18.

— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 17, massima 33.

COLOMBI GOMME
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI
ROMA - VIA COLLATINA, 1-3 Tel. 250.401

Nick emula Gardini

Battuto Schmidt l'Italia in finale nella Davis (4-1)

Gardini ha completato poi il successo azzurro superando facilmente Hallberg

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6 — *Sul 2 a 0 nella terza partita, il match Pietrangeli-Schmidt, dominato e già vinto dall'italiano, si è riaperto ed ha inflitto al pubblico la sofferenza di chi si trova sulla poltrona del dentista, sotto il trapano. Si è creato, da quel momento, un difficile instabile equilibrio e il giuocoha conosciuto momenti di raffinata bellezza e grande nervosismo.*

Anche gli errori banali, perciò, non sono mancati. Alla fine, si sarà detto 5 a 3 e 40 a 15 per l'italiano, nel quarto set, dalla sottile tenitora degli spogliatoi, che guarda sul campo un arbitro come di tornata è uscito era di Gardini che non si è più tenuto, ma che ha fatto parecchio parlare al pubblico che il punto allora conquistato, avesse negato. Poi Schmidt ha messo fuori, all'angolo, un bimano d'andamento di rovescio era la rotina.

Nicola, troppo a lungo compresso, soffocato dall'emozione, è esploso in un - bravo - tanto sincero che pareva indirizzato a un altro, a un ragazzino cadente che invece ha la sua prima partita importante, anzihe a se stesso ha gettato il pallo altissimo, che è entusiasta ringraziare la sua buona stella, ed è prembato tra le braccia degli amici [illegible] Gli italiani vinsero per la sesta volta i campionati d'Europa in Davis. Ora ci attendono, anzi dovremmo attendere del momento che la semifinale interzone dovrebbe [illegible]

GARDINI ha vinto tutti e due gli incontri di singolare

stra, probabilmente a Roma, gli americani.

Nel singolare successivo, che non poteva però più mutare il risultato, gli svedesi hanno mandato in campo la riserva Hallsteen contro Lundquist. Gardini incontenibile nella sua eccitazione e aggressività lo ha letteralmente cancellato dalla scena agonistica incurante del fatto che il ragazzo tosse come a giocare di Davis possa che un - pirello.

Ma vediamo il dettaglio dello scorcio critico accennato. Si sta a 2 a 0 dunque nella terza partita e Schmidt è ormai tutto confuso e frastornato, come una ragazzina che abbia ricevuto un complimento troppo salace e concreto.

Dal canto suo Nicola ha fretta ormai e azzarda cose pers no troppo belle per essere pratiche, data la posta.

Il dettaglio tecnico

Pietrangeli (It.) batte Schmidt (Sv.) 6-3, 6-2, 3-6, 6-3.

Gardini (It.) batte Hallberg (Sv.) 6-2, 6-1, 6-0.

Risultato finale Italia batte Svezia 4 1.

Un paio di rovesci splendenti e un - lungo-linea - gli sono già andati fuori per un incollatura, permettendo a Schmidt che pur si muove a tentoni, ormai, di salire 1 a 2. Quando Hasselquist, capitano degli svedesi, si avvicina al suo giocatore e gli bisbiglia all'orecchio.

Ha intuito, probabilmente, l'impazienza di concludere dell'italiano e suggerisce a Schmidt di temporeggiare. Schmidt, intanto, prima di-

dalla sottile tenitora degli spogliatoi, che guarda sul campo, [illegible] dalla folla strabocchevole che per sei ore ha sostato sotto il sole in via Boito, sede di passaggio e di arrivo del Trofeo Matteotti: Angelo Conterno è vincitore della lunga giostra di Pescara, conclusasi con una volata a quattro dopo alterne vicende, e Nencini, l'atleta che ha conquistato la piazza d'onore al termine di una grande gara che lo ha avuto fra i protagonisti di primo piano. Conterno e Nencini sono stati sommersi dalla passione della folla per aver impedito ad uno straniero (il belga Gilbert Desmet) di vincere la corsa. Un altro belga (Daems) aveva battuto il nostro - Penna bianca - nel Giro del Ticino e si temeva che il connazionale Desmet ripetesse il colpo. E' andata bene, invece: stretto dalla forza di Conterno e Nencini, Gilbert Desmet si è dovuto accontentare del terzo posto, mentre il redivivo Moser (che non è mai stato un velocista) si è piazzato quarto a qualche metro di distanza.

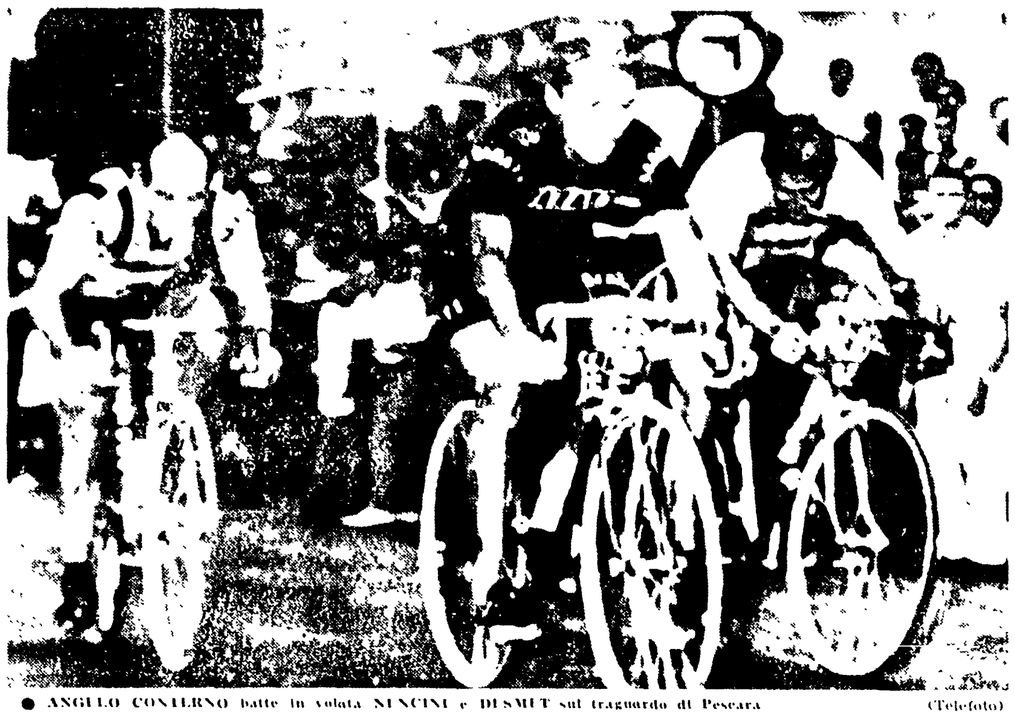
La corsa non si può definire entusiasmante, ma nemmeno noiosa. Sul circuito grande (dove si svolgono le competizioni automobilistiche) e sul circuito piccolo non sono mancati gli uomini di buona volontà.

In una giornata caldissima, su strade sciolte dal sole, i momenti di calma sono stati pochi, e quando si temeva un folto arrivo in volata, ecco in extremis il tentativo di Nencini, Conterno, Desmet e Moser che negli ultimi set-

Lunga volata di « penna bianca » nella premondiale a Pescara

Conterno «brucia» Nencini nel «16° Trofeo Matteotti»

Terzo Desmet e quarto Moser classificati col tempo del vincitore — Baldini strettamente controllato da Defilippis giunge a 45" con tutti i migliori — La corsa è stata molto vivace e la media elevata (39,924)



● ANGELO CONTERNO batte in volata NENCINI e DESMET sul traguardo di Pescara (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 6 — *Un uomo con i capelli argentati, l'inconfondibile Conterno, e un atleta vestito di giallo, Gastone Nencini, sono stati presi d'assalto da una folla strabocchevole che per sei ore ha sostato sotto il sole in via Boito, sede di passaggio e di arrivo del Trofeo Matteotti: Angelo Conterno è vincitore della lunga giostra di Pescara, conclusasi con una volata a quattro dopo alterne vicende, e Nencini, l'atleta che ha conquistato la piazza d'onore al termine di una grande gara che lo ha avuto fra i protagonisti di primo piano. Conterno e Nencini sono stati sommersi dalla passione della folla per aver impedito ad uno straniero (il belga Gilbert Desmet) di vincere la corsa. Un altro belga (Daems) aveva battuto il nostro - Penna bianca - nel Giro del Ticino e si temeva che il connazionale Desmet ripetesse il colpo. E' andata bene, invece: stretto dalla forza di Conterno e Nencini, Gilbert Desmet si è dovuto accontentare del terzo posto, mentre il redivivo Moser (che non è mai stato un velocista) si è piazzato quarto a qualche metro di distanza.*

La corsa non si può definire entusiasmante, ma nemmeno noiosa. Sul circuito grande (dove si svolgono le competizioni automobilistiche) e sul circuito piccolo non sono mancati gli uomini di buona volontà.

In una giornata caldissima, su strade sciolte dal sole, i momenti di calma sono stati pochi, e quando si temeva un folto arrivo in volata, ecco in extremis il tentativo di Nencini, Conterno, Desmet e Moser che negli ultimi sette chilometri guadagnarono 49" (vantaggio decisivo) e andarono a giocarsi il primo posto. A cinque dal traguardo [illegible] erano tutti insieme. Poco prima era stato Baldini a portare il gruppo su Franchi, Barriera, Consoli, Garao, Fornoni, Mazzacurati e Fei, sette volonterosi ragazzi che escono di diritto nella cronaca per la loro generosità. Poi scompare Desmet e Nencini era il primo ad inseguirlo. Con Nencini si trovarono Molenaers, Minieri e Marcoli, i quali annullavano il tentativo del belga.

Anche Campi, Conterno e Moser lasciarono il grosso, ma se uno degli otto si girava poteva scorgere la fila del gruppo. Infine il tentativo (riuscito) a quattro e lo sprint decisivo.

Con questa vittoria, Angelo Conterno dovrebbe entrare nell'elenco dei dodici azzurrabili per Berna, i cui nomi saranno resi noti dal signor Binda domenica prossima a conclusione della - Tre Valli Varesine -. In questa corsa ha guadagnato molti punti Nencini, sempre attivo e presente nelle fasi cruciali della gara. Sono invece rimasti nel guscio gli altri aspiranti, soprattutto Defilippis, contento di non aver lasciato andar via Baldini. Quest'ultimo ha cercato più di una volta di uscire dal gruppo, ma il - Cit - era la sua ombra. In uno di questi tentativi Fecole riuscirà a conquistare cinquanta o sessanta metri di vantaggio, ma subito dopo era a terra per una foratura.

Giovanni Proietti aveva un diavolo per capello. - Se danno la maglia azzurra a Baldini e Nencini, dovranno lasciare a casa Defilippis e Ronchini o viceversa, perchè a Berna i quattro saranno rivali per la pelle -, ha detto il tecnico dell'Iglas.

Insomma dopo tre prove di selezione il signor Binda ha visto e non ha visto e si trova sempre ne pasticci.

• • •

Pescara si era svegliata al

GINO SALA

(Continua alla 8 pag. 1 col.)

L'ordine d'arrivo

1) CONTERNO ANGELO (Bianchi) che compie i 241 km in 6.14.12" alla media di km 39,924; 2) Gastone Nencini; 3) Desmet Gilbert; 4) Moser, tutti col tempo di Conterno; 5) Fontana a 18"; 6) Braga, s.t.; 7) Daems a 32"; 8) Pettinati a 40"; 9) Taccone s.t.; 10) Falaschi a 45"; 11) Campi; 12) Baffi; 13) Zamboni; 14) Zoppas; 15) Baldini; 16) Bruni; 17) Liviero.

Classifica per squadre

1) IGNIS p. 217; 2) Carpano p. 156; 3) Philco p. 152; 4) Molteni p. 119; 5) Ghigi p. 115; 6) S. Pellegrino p. 111; 7) Bides p. 95; 8) Torpado p. 86; 9) Legnano p. 78; 10) Baratti p. 70; 11) Atala p. 51; 12 Bianchi p. 42; 13) Vov p. 18

L'EROE della domenica

Pietrangeli e Co.

Il satellite più piccolo del mondo (armati ci viene naturale di esprimerci così) ha tenuto incantenata l'attenzione di milioni di telespettatori, in questi giorni anche mentre lassù lassù un uomo volava intorno alla terra, a bordo d'un satellite parecchio più impegnativo. Il paragone non calza, anzi sarà di sicuro un po' goffo ma più che un paragone si tratta di un'eccitante schiaccianate associazione di idee, e perciò perdonatecela.

Quel satellite piccolo piccolo, l'avete capito, è la palla da tennis che Pietrangeli, Sirola e Gardini hanno governato con la loro bravura, vincendo per la decima volta la zona europea della Coppa Davis. E' stata una vicenda sportiva emozionante come poche, abbiamo nei due momenti decisivi che abbiamo potuto vivere davanti al - video -, quando Gardini, bruciando la sua pochezza tecnica al fuoco ardente della sua passione umana e della sua - cattiveria - agonistica (però non gli perdoniamo certi gesti un po' scorretti), ha superato Ulf Schmidt ch'era tanto più bravo di lui, e ieri, quando Pietrangeli, giocando per mezz'ora il tennis più bello del mondo e poi agguantandosi con coraggio a tutto il suo - mestiere -, ha superato ancora Schmidt ch'era davvero un campione difficile e pieno d'eleganza (l'un contro l'altro i due più straordinari - rovesci - che si possano vedere oggi su un campo di tennis, forse). Sono state due partite che non dimenticheremo facilmente, e credo abbiano preso la gente alla gola come, fate conto, un Inter - Juventus. Finalmente un pubblico vasto e sensibile ha potuto scoprire la drammatica bellezza di questo sport.

Sono anni e anni che i tennisti italiani si battono [illegible] campioni d'Europa, prima con Cucelli - Del Bello poi con Pietrangeli - Sirola poi Gardini, emergono in pochi passi a giochi di [illegible] tennis. La vittoria del ritiro di Sirola, nonostante [illegible] com'egli stesso ci ha detto al microfono, sarebbe bastata a farci dimenticare il colpo battibuti di tutti perchè battere i due assi con [illegible] classe internazionale e dietro Gardini col suo temperamento alla Serafino e alla Michele Perrone [illegible] Mathieu [illegible] Merlo e poi il nulla. Chissà che [illegible] le tre queste [illegible] Coppa. Di [illegible] [illegible] Mathieu [illegible] che [illegible] sport [illegible] perchè, anche [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] bello e impegnativo [illegible] sport [illegible] che [illegible] con [illegible] minimo [illegible] [illegible] tutte e [illegible] [illegible] Uno sport atletico, [illegible] e un meraviglioso spettacolo.

PUCK

Sul traguardo di Monsummano al termine di una appassionante gara

A Giorgio Zancanaro l'ultima premondiale

Il vincitore ha battuto in volata Pancini - A 20" è giunto Mario Di Fausto - Rimedio soddisfatto della prova dei nostri dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

MONSUMMANO, 6 — Sotto lo stradone di Monsummano, nell'ultima premondiale dei dilettanti, si sfrecciò per primo Giorgio Zancanaro, del G.S. Melchionni, talento da sorprendente Pancini, del G.S. Fracor di Levane [illegible] che contende degnamente una magnifica gara combattuta fino a lo spasimo e ricca di colpi di scena.

Gli attanti corridori che si sono allineati al nastro di partenza non si sono dati un attimo di tregua, hanno [illegible] mandamento la battaglia per tutta la lunga e difficile percorso la battaglia e proseguita con continue [illegible] fare selezioni che hanno messo a dura prova gli atleti stessi. Al termine, il CT Rimedio, dando avvenato sì ed chiarato soddisfatto della prova fornita dagli atleti sotto la sua osservazione ed ha aggiunto di aver raccolto da questa magnifica gara preziose indicazioni che gli saranno utili per completare definitivamente la rosa di coloro che dovranno difendere i colori italiani sul circuito di Berna. Abbiamo inseguito per avere i nomi dei prescelti ma Rimedio ci ha [illegible] che c'è ancora la seconda prova del Campionato italiano in programma per il 13 prossimo e che intende assolutamente vederla prima di prendere decisioni definitive.

Ma torniamo alla gara. Abbiamo avuto, come del resto era facile immaginare, un arrivo solitario di due atleti, che hanno portato a termine una lunga e tenace fuga che ha messo a [illegible] i concorrenti del gruppo o di altri, sotto. L'ha spuntata Zancanaro sull'ottimo Pancini, ma dobbiamo porre entrambi gli atleti sullo stesso piano, avendone tutti e due meritato il successo. Pare anche — e dobbiamo far cenno, con dispiacere, a questo incidente — che fra i due corridori vi siano stati dei dissapori, tanto che vi è stato un inizio di zuffa, al termine della gara, subito sedato dai numerosi sportivi. Zancanaro avrebbe chiesto a Pancini il

piacere di tirare da solo gli ultimi chilometri della gara in cambio di non impegnarsi nella volata finale. Ma [illegible] com'è vanno queste cose fra i corridori, quando [illegible] traguardo [illegible] dimenticato tutto. Così Zancanaro fra la sorpresa di Pancini, è sfrecciato per primo sul traguardo. Una cosa senza dubbio da dimenticare subito.

Non dobbiamo tuttavia porre in secondo piano anche la prova dei due [illegible] parliamo di Velicka e Vendimiati, che per primi hanno dato inizio alla fuga decisiva e che hanno poi dovuto abbandonare in conseguenza di una rovinosa caduta, che però non ha avuto per essi gravi conseguenze. Senza dubbio la gara ha offerto a Rimedio molte utili indicazioni. I migliori atleti che già fanno parte della rosa dei probabili partecipanti alla gara di Berna hanno quasi tutti confermato il loro stato di grazia. In più abbiamo la riscossa dei toscani che in gran numero hanno partecipato alla gara sia alla fuga decisiva, che [illegible] [illegible] [illegible]

Conclusa l'assemblea nazionale

La caccia italiana può progredire soltanto modificando la legge

Sottolineata l'insensibilità governativa per i problemi venatori - Odg per la diminuzione delle tasse di licenza

« Siamo governati da uomini che hanno una mentalità molto simile a quella di certi padri di vecchio stampo che consigliano i loro figli di non togliersi la giacca per paura dei colpi d'aria e che vietano ad essi di giocare al calcio perchè rovinano le scarpe ». Questa la sostanza di un passo del breve discorso pronunciato dall'avv. Giulio Onesti, venuto a portare il saluto del CONI all'assemblea generale della Federcaccia.

« Voi ci avete espresso calorose congratulazioni — proseguiva Onesti — per il modo come l'Ente da me presieduto ha organizzato i Giochi della XVII Olimpiade: siete però fra i pochi in Italia. Un vero riconoscimento dello sforzo compiuto dal CONI, in quella circostanza, lo abbiamo trovato soltanto all'estero. L'ultima occasione in ordine di tempo per fare queste constatazioni ci è stata offerta dal nostro recente viaggio nell'Unione Sovietica: settantamila sportivi allo stadio di Leningrado e centomila in quello di Mosca si sono levati in piedi e hanno applaudito al nostro indirizzo esprimendo così il loro compiacimento per la riuscita dei Giochi di Roma. Ma l'Italia non è sostanzialmente un paese sportivo: da noi la grandiosità della manifestazione ha fatto pensare che il CONI ha troppi mezzi e si è proposto di diminuirli ».

Abbiamo voluto esordire con le parole dell'avv. Onesti perchè ci sembrano particolarmente appropriate alla situazione della caccia, certamente uno degli sport più maltrattati dal governo italiano sotto ogni punto di vista. Questo è ancora una volta emerso nell'assemblea romana dove i problemi venatori sono ricordati dal cav. Abbagnara, rieletto alla carica di presidente federale, sia in sede di consuntivo, sia nel programma da lui abbozzato per il prossimo ciclo olimpico. La relazione presidenziale ha messo in luce una notevole attività svolta dalla FIDC in campo organizzativo culturale ed educativo, nonchè in difesa dei cacciatori contro gli aumenti delle licenze e per la modifica delle vecchie leggi sulla caccia.

E' apparso però chiaro che soltanto dal superamento di questo ultimo punto, cioè da una diversa legislazione venatoria potranno venire miglioramenti concreti alla caccia italiana. Fino a quando esisteranno le attuali difficoltà per costituire zone di ripopolamento e cattura, fino a quando non sarà debellata la piaga dei fondi chiusi, finchè le riserve continueranno a monopolizzare i migliori terreni atti alla sosta e allo sviluppo della selvaggina, sottraendosi fra l'altro alle funzioni che la stessa vecchia legge loro impone, non sarà possibile compiere passi avanti che possano essere avvertiti dalla massa dei cacciatori.

Il programma tracciato dal presidente Abbagnara e integrato da numerose proposte dei delegati contiene un chiaro impegno della presidenza a intraprendere tutte le iniziative atte ad ottenere al più presto l'approvazione della modifica al T.U. e la diminuzione del costo delle licenze. Da parte sua l'assemblea, mentre ha condiviso la linea tracciata dal presidente ha voluto soprattutto sottolineare questi problemi di fondo con due significativi ordini del giorno. Il primo, approvato alla unanimità, impegna i dirigenti federali ad appoggiare la proposta di legge Mazzoni - Pieraccini tendente ad ottenere una riduzione delle tasse di concessione delle licenze, mentre il secondo, approvato con la sola astensione del delegato di Avellino, invita la presidenza a continuare e intensificare l'azione per la traduzione in legge del progetto che porta anch'esso per prime le firme dei due parlamentari citati, il quale prevede, come è noto, fra le altre cose, l'abolizione della caccia nei fondi chiusi, il decentramento dei poteri in materia di riserve alle amministrazioni provinciali e facilitazioni per la costituzione delle zone di ripopolamento, uniche istituzioni che possono veramente risolvere i problemi della caccia moderna e che sono destinate in un futuro più o meno lontano a sostituirsi alla riserva privata la quale, oltre ad essere un istituto che mal si concilia con l'evoluzione sociale, non assolve in molti casi nemmeno a quegli obblighi che pur tanto margine lasciano ancora al privilegio.

Un altro punto citato dal presidente e sottolineato da alcuni interventi è stato quello di indire un convegno nazionale fra i rappresentanti dei cacciatori e amministratori provinciali nel quale dovranno essere affrontati i numerosi problemi da risolvere in comune. E' stato inoltre raccomandato alla presidenza federale di costituire una commissione di studio sulle trasformazioni agrarie che interessano la caccia, di provvedere alla istituzione di biblioteche venatorie.

Lasciando il salone di viale Tiziano, abbiamo riportato la impressione che un altro piccolo passo avanti sia stato compiuto dall'organizzazione dei cacciatori sul piano soprattutto della impostazione dei problemi, la cui soluzione evidentemente non dipende soltanto dalle prese di posizione qualche volta formali delle assemblee annuali, ma da una lotta continua a tutti i livelli, specie quando si tratta di smuovere le posizioni governative che oggi sono il maggiore ostacolo al progresso della caccia, e non solo della caccia.

GIUSEPPE CERVETTO

Tre record mondiali migliorati a Nagoya

NAGOYA, 6. — L'americano Chet Jamstrenski ha migliorato oggi il record mondiale dei metri 200 rana con il tempo di 2'36", migliorando di cinque decimi di secondo il record detenuto dall'australiano Terr Gahtercole.

L'americano Tom Stock, nel corso della stessa riunione, ha migliorato di un secondo e cinque decimi il suo record mondiale omologato nei duecento dorso, facendo registrare il tempo di 2'14"5.

Il giapponese Tsuyochi Yamanaka, ha migliorato a sua volta il proprio record mondiale omologato sui metri duecento stile libero, percorrendo la distanza in 2'01"1, contro il suo record precedente di 2'01"5.

« Europeo » della R.D.T. nella 4x100 mista femminile

BUDAPEST, 6 — Nel corso del confronto di nuoto con l'Ungheria, la squadra della Repubblica Democratica Tedesca, composta da Holletz, Mayer, Furmann e Pochstein, ha battuto il primato europeo della staffetta mista femminile 4x100 in 4'16"1.

Il precedente record apparteneva alla stessa RDT dal 15 luglio 1960 con 4'16"7, realizzato a Lipsia.

Più monotono del previsto il campionato d'Europa dei pesi welter

È bastato un apatico Duilio Loi per battere il «vecchio» Christensen

Lento, fiacco ed eccezionalmente timoroso lo challanger - L'«europeo» ha boxato in stretta economia risparmiando le energie per il campionato mondiale dei « welter jr. » con Perkins e dimenticando che il pubblico aveva diritto ad un po' di spettacolo

● Una fase d'attacco del danese mentre Loi si prepara alla schivata

Mantenere la corona europea dei « welter » contro Christensen, è stato facile per Loi, e l'incontro è risultato più scadente di quanto potevano far credere alla vigilia le differenze d'età e di classe che separano il campione dal challenger danese. Più anziano di tre anni, con un allungo nettamente maggiore, e deciso come diceva di essere a imporsi duramente l'italiano Christensen avrebbe dovuto dare battaglia, assumere l'iniziativa come si conviene ad uno challanger intenzionato a conquistare il titolo « lavorare » con molta intelligenza di sinistro per impedire a Loi di trovare la distanza giusta invece il danese si è mosso con esasperante lentezza, senza continuità di azione e dominato da un timore reverenziale ingiustificabile in chi, come lui, ha sulle spalle tredici lunghi anni di carriera professionistica e pretende di avere nel proprio bagaglio tecnico le doti del campione. Contro un siffatto avversario a Loi avrebbe dovuto essere facile trovare il ritmo giusto per brillare. Ma Duilio, ancora una volta, ha preferito borare in economia spendendo soltanto le energie necessarie a non farsi fischiare e, raramente, a strappare qualche faticato applauso.

Prima del match Loi aveva fatto sapere di essere « in gran forma », e in verità non si può dire che sia stata la forma a mancare all'italiano: al campione è mancata, soprattutto, la volontà di borare al suo limite, la volontà di dare spettacolo. Se Loi avesse voluto avrebbe potuto surclassare in bellezza l'avversario, invece ha preferito surclassarlo (perchè tecnicamente il suo vantaggio è risultato sempre nettissimo) nel grigiore.

Oltre ad essere campione di Europa dei pesi welter, Duilio Loi è anche campione nel mondo dei « welter jr », ma sabato sera nessuno ha riconosciuto in lui un pugile che reste due corone chè nelle quindici riprese disputate egli non si è mai elevato al livello del fuoriclasse che tanti vedono in lui un po' troppo spesso. Il grande torto di Loi, a nostro avviso, è stato proprio quello di aver dimenticato che egli è campione del mondo e che un campione non può limitarsi a dimostrare di essere più bravo del suo modesto avversario, un campione, quando difende la sua corona, non deve pensare soltanto a mantenerla assicurandosi il vantaggio necessario: deve dimostrare di essere degno di quella corona e può farlo soltanto lanciando fondo a tutto il suo sapere pugilistico. Ma che cosa ha trattenuto Loi? Che cosa ha spinto Duilio a dimostrare di tanto in tanto che egli poteva piazzare quanti uppercut, quanti crochet, quanti ganci volera, e per il resto a risparmiarsi platealmente?

Ecco, forse Duilio ha pensato che quel Perkins che fra un mese traverserà l'Oceano per tentare di riportarsi via la corona lasciata da Carlos Ortiz non è un Christensen e quindi valeva bene la pena di risparmiarsi per un tanto più che dopo Perkins, e le cose andranno per il giusto verso potrebbe arrivare Griffith il campione del mondo dei « welter ». Non c'è dubbio che Duilio ha incontrato Christensen pensando agli altri due americani e dimenticando i diritti del pubblico. Perkins è un pugile veloce e contro di lui Duilio avrà bisogno di ben altra mobilità sulle gambe di quella mostrata contro Christensen e avrà bisogno inoltre di molte energie per dare alla sua azione quella continuità di rendimento che non ha prodotto sabato sera. Si può concludere allora che il campionato d'Europa di St Vincent è stato un incontro importante per un solo verso perchè ha dimostrato al di là d'ogni dubbio che il danese Christensen aveva torto marcio quando faceva la voce grossa e accusava Loi di sfuggirgli per paura.

I secondi del danese al termine dell'incontro hanno tentato sapere che il loro protetto poteva ritenersi soddisfatto d'essere terminato l'incontro in piedi ed in buone condizioni contro un campione del mondo e d'Europa. Ma forse sarebbero stati più sinceri se avessero detto d'essere soddisfatti della relativa facilità con cui il loro uomo ha guadagnato cinque riprese di « borsa »: perchè sul piano tecnico Christensen non ha davvero dimostrato di essere un campione. La sua mobilità è ormai quella di un « vecchione ». Sulle gambe è legnoso e pesante più di un « medio », i colpi li spara sempre con un attimo di ritardo facilitando la schivata dello avversario e i temi della sua boxe sono pochini. Per di più sabato sera ha dimostrato di non possedere nemmeno temperamento. Perchè se l'apatia di Loi può avere mille e una attenuante la mediocre prova di Christensen ha un solo significato. Questo: i trentacinque anni il buon Chris non può fare di più. Davanti a lui, dunque, si apre ormai il viale del tramonto.

ENRICO VENTURI

L'arelino Brandi passerà professionista

FIRENZE, 6 — Il pugile Piero Brandi, welter leggero, secondo classificato agli europei del 1959, « azzurro » alla Olimpiade di Roma, attualmente dilettante per la « Pugilistica Arentina » di Arezzo, ha chiesto in questi giorni alla Federazione pugilistica il passaggio al professionismo.

Piero Brandi combatterà per i colori della scuderia Sconcerti della quale, come noto, fa già parte l'altro ex azzurro Mazzinghi.

Nelle gare disputatesi ieri e sabato

Tre record italiani bilancio dei campionati societari di nuoto

Luciana Marcellini: 2'55"1 nei 200 m. rana; Daniela Serpilli: 1'15" nei 100 m. dorso - Abbassato il record della staffetta 4x200 maschile

Delle varie gare disputate sabato e domenica nella piscina del Foro Italico per il campionato italiano di società, maschile e femminile, una si stacca netta sulle altre: i 200 rana femminili.

In questa gara Luciana Marcellini del Circolo Canottieri Aniene di Roma ha migliorato il record assoluto, detenuto dalla Zennaro con 2'57, portandolo sul limite di 2'55"1 tempo di valore internazionale.

La Marcellini aveva già dall'anno scorso, poste solide basi per la conquista del primato: oggi ha finito la sua costruzione mettendo in mostra una scioltezza eccezionale. Ben pochi spettatori si sono resi conto del « tempo » che stava ottenendo la bionda ondina romana: la naturalezza con cui ha « macinato » le quattro vasche ha tratto in inganno parecchi.

Luciana ha raggiunto il nuovo record italiano (la Schezzari giunta seconda ha fatto fermare i cronometri sul 3'07"1) dimostrando il suo notevole carattere e la sua grande forza. Il conto aperto che aveva con Edera Zennaro è ora saldato.

Altra gara di notevole interesse i 100 dorso femminili. Daniela Serpilli ha confermato la sua superiorità abbassando il proprio record italiano (1'17"2) portandolo sul tempo di 1'15.

Nella stessa gara Arlette Fardiga ci ha commosso. Arlette non si vuol dar per vinta lotta alla disperata ma, purtroppo, il suo tempo è finito.

Al termine della prima prova la Lazio conduce con trenta punti di vantaggio sul Fiat: ciò vuol dire che le biancazzurre possono considerarsi di nuovo campionesse d'Italia anche se manca un'altra prova.

Nel settore maschile un solo record - e di società - nella staffetta 4x200 S.L. per merito del C.S. Fiat che ha realizzato il tempo di 8'57"2.

Forse è stata questa la parte il risultato. La gara più avvincente in quanto la squadra del FIAT era nettamente staccata al termine della terza frazione. Nell'ultima frazione il napoletano Momizio non ha retto alla fatica ed ha dovuto cedere dinanzi al torinese Rota il quale, peraltro, non ha ottenuto che un modesto 2'12". Nelle altre frazioni il FIAT ha schierato Ridolfi, Perondini, Della Savia mentre la Canottieri Napoli presentava al via Orlando De Fidio, Dennerlein.

Per il resto niente di eccezionale nei tempi ottenuti nonostante di notevole vi è da segnalare la sconfitta di Lazzari nei 200 rana per merito di Contrada. Lazzari, evidentemente, ha peccato di presunzione, non ha creduto che il napoletano potesse impensierirlo e quando ha forzato si è accorto che era troppo tardi. Tempo di Contrada 2'46"4 tempo di Lazzari 2'46"6.

Gara avvincente i 200 dorso con Avellone e Schollmeier in evidenza. Purtroppo è stato stroncato dall'avversario ai 150 metri tanto che il suo tempo (2'31"6) è stato peggiore di quello del consocio Corsi (2'30"4) che gareggiava nella seconda serie. Schollmeier ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 2'29"7.

Nei 100 S.L. doppietta del FIAT che presentava Della Savia e Perondini nelle due serie. Della Savia nella serie degli ex ha stabilito il tempo di 57"9 mentre Perondini ha registrato un 59"4. Tutto il resto della « comitiva » è finito oltre il minuto.

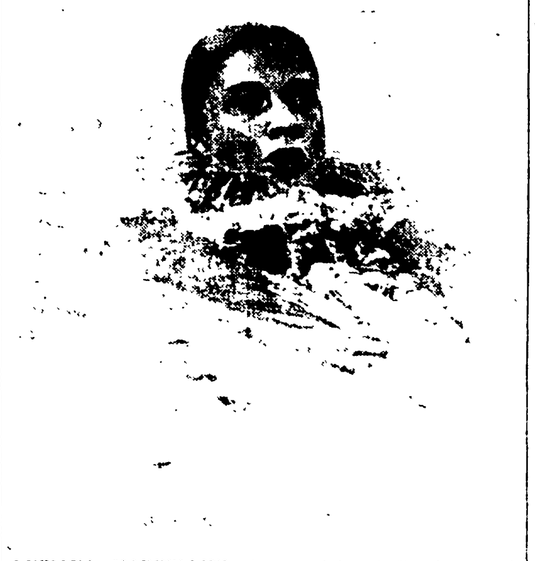
Nello stesso modo del FIAT, la Canottieri ha vinto la doppia prova nei 200 farfalla per merito di Fossati e di Fritz Dennerlein. Nessuno dei due però ha spinto il massimo. Fossati, che detiene il primato italiano della categoria juniores con il tempo di 2'25"8 ha segnato il tempo di 2'37"4 mentre Fritz che è primatista europeo con 2'16", si è accontentato di un modesto per lui, 2'26"6.

Più che buona la prova di Lotti nei 100 S.L. che con il tempo di 1'33"9 ha realizzato la quinta prestazione italiana della specialità. Dietro di lui Rastelli non ha potuto far altro che contendergli il passo fino ai 300 metri, poi è crollato. Vittoria scontata di Orlando nei 1500 con il tempo di 19'10"7 niente di eccezionale.

Nella 4x100 mista vittoria del C.C. Napoli che ha schierato il quartetto Schollemer, Contrada, Fossati e Buonocore: il tempo di 4'32"4 non è certo trascendentale.

Al termine della prima prova la Canottieri Napoli si trova in testa alla classifica dei societari con 117 punti, seguita dal FIAT con 110 e dalla Lazio con 108,5. La seconda e la terza prova — il 9 a Napoli ed il 16 a Torino — decideranno per l'assegnazione del titolo.

VIRGILIO CHERUBINI



LUCIANA MARCELLINI si è portata ai limiti europei nei 200 metri rana

La riunione di ieri sera a Villa Glori

Valpolicella si impone nel «Premio Tarquinia»

I tre anni per merito di Valpolicella hanno avuto la meglio sui 4 anni penalizzati di 2 metri nel premio Tarquinia (lire 1.500.000 metri 2000). L'interessante confronto che figurava al centro della riunione di corsa al trotto di ieri sera all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Otto concorrenti si sono allineati ai nastri con favoriti Coleman offerto a uno e 1-4 contro uno e mezzo di Valpolicella, 2 di Falma, 4 di Calcante, 4 di Corallino, 5 di Astocada, 6 di Sudan e 8 di Bonati.

Al via Valpolicella andava al comando attaccata da Astocada che aveva tuttavia ceduto al volo al primo rettifilo iniziale. Mentre Sudan in rottura dopo aver guadagnato la prima gravemente Corallino. Nella seconda curva Astocada si poneva con una partenza fulminea Falma che aveva recuperato a metà della prima curva la penalità.

Nulla di mutato per il primo giro e al passaggio Valpolicella conduceva davanti ad Astocada al cui fianco, proprio dinanzi alle tribune si portava Falma, precedendo Coleman. Quindi gli altri con Corallino in coda e con Sudan già ritirato.

Nulla da segnalare lungo la retta di fronte dove Falma si limitava a controllare al largo Valpolicella trascinandosi nella scia Coleman. Calcante al largo e Astocada all'interno. Sull'ultima curva Valpolicella e Falma procedevano quasi appaiate entrando in dirittura. Valpolicella si distaccava con autorità per vincere con sicurezza davanti al nemico Falma che conseguiva la piazza d'onore dinanzi a Calcante e Bonati. Tempo della vincitrice 1'21" e 1 al totalizzatore.

I corsa (1 Etruria 2) Ingegnere Tot: V 14; P 22 - 35 A 24. **II corsa** (3 Lorio 2) Bluco Tot: V 47; P 22 - 21, A 65. **III corsa** (5 Eldorado 2) Mercalo 3) Brandina Tot: V 12; P 14 - 16 - 27; A 74. **IV corsa** (1 Mario 2) Crisolito 3) Lord Brummel Tot: V 20; P 13 - 15 - 20; A 42. **V corsa** (2) Castello 2) Calmo Tot: V 33; P 22 - 15; A 51. **VI corsa** (1) Valpolicella 2) Falma 3) Calcante Tot: V 26; P 14 - 15 - 32; A 62. **VII corsa**: 1) Pellicante 2) Dara 3) Piccetta Tot: V 81; P 12 - 11 - 13; A 5. **VIII corsa** 1) Lichengrin 2) Fanfaluca Tot: V 41; P 13 - 23; A 61; D 5 - 415.

« TOTIP » VINCENTE

I corsa 2-1. II corsa 1-2; III corsa 1-2; IV corsa 1-1. V corsa x-1; VI corsa: 1-x

Risberg - Pastrano incontro pari

STOCCOLMA, 6 — L'incontro tra i pesi massimi Lennart Risberg (Svezia) e Willie Pastrano (USA) considerato una eliminatoria per la designazione dell'aspirante al titolo mondiale detenuto da Archie Moore si è concluso con un nulla di fatto avendo i due pugili pareggiato al termine di dodici riprese.

Il combattimento si è svolto allo stadio olimpico di Stoccolma davanti a 14.000 spettatori. Il Pastrano è stato chiaramente fischiato dal pubblico: alcuni esperti svedesi hanno dichiarato che il verdetto ha sfavorito di molto "Risberg" il quale nel corso della prima ripresa ha subito un k.d. Risberg pesava Kg. 81 e Pastrano Kg. 80,8.

A Crevalcore il G. P. Montecatini

MONTECATINI, 6 — Il Gran Premio Città di Montecatini Terme in programma stasera al Sesto è vissuto sul duello Crevalcore-Formosa e praticamente si è risolto dopo 400 metri quando cioè il Melville è riuscito a portarsi al comando ed il suo volante è stato costretto a accodarsi.

Gli altri non sono riusciti ad entrare nel vivo della lotta svilupatasi tra i due colossi. Crevalcore ha impresso un ritmo vertiginoso e i pallidi tentativi di Quick Song e Corsage Hanover sono naufragati in partenza. Nel finale Formosa ha provato a molestare l'allievo di Baldi ma questi ha allungato staccandosi netto vincitore. Formosa ha conquistato la piazza d'onore davanti ad Hickory Fitz che, saggiamente impiegato ha sfruttato una serie di passaggi utili venendo ad occupare il terzo posto. Quick Song e Corsage Hanover sono crollati alla distanza.

Il dettaglio tecnico Gran Premio Città di Montecatini Terme (L. 7.000.000, m. 1.660): 1) Crevalcore (V. Baldi) scuderia Val Serchio, al km. 1.17"0; 2) Formosa, 3) Hickory Fitz, 4) Corsage Hanover, N.P. Quick Song, Rubello, Ledro, Corleone. Tot: 21, 15, 15, 12 (4a).

Le altre corse sono state vinte da Sformara, Dimich, Ente, Hudson, Tordo Genga, Donzellina.

Battendo Fernandez

Fullmer conserva il titolo dei medi

La vittoria del 30enne campione dell'Utah è stata di stretta misura

● GENE FULLMER si è confermato campione

OGDEN, 6 — Sul ring all'aperto di Ogden l'americano Gene Fullmer ha conservato il proprio titolo di campione dei medi (pesi medi versione NBA) riuscendo a respingere l'assalto del cubano Fiorentino Fernandez.

Prima di sentirsi proclamare vincitore di stretta misura, Fullmer ha dovuto, comunque, resistere a una furiosa controffensiva a sorpresa del cubano nelle ultime due riprese dell'incontro. Fernandez in questo sforzo del combattimento ha surclassato letteralmente il campione del mondo, tanto che l'americano appariva completamente groggy, sballottato da una parte all'altra del quadrato. In particolare alla 14ª ripresa Fullmer non sembrava più in grado di difendersi. Comunque, per investito da una lunga serie di sinistri, il corpo ed al viso Fullmer è riuscito a portare a termine le 15 riprese facendo soprattutto leva sulla sua proverbiale resistenza.

Il vantaggio accumulato all'inizio del combattimento è stato sufficiente a Fullmer per conservare uno stretto margine di punti: in giudice infatti ha assegnato 148 a 148 punti per il campione, un altro 145 a 144 per Fernandez mentre l'arbitro si è espresso favorevolmente per Fullmer con punti 145 a 142.

E' la sesta volta che Fullmer difende con successo il titolo conquistato nel 1959 contro Carmen Basilio. Fullmer ha terminato l'incontro con l'aspetto di un pugile sconfitto sanguinante abbondantemente dalla sopracciglia ed era palesemente provato.

La maggior sorpresa di Fullmer, e quella che ha permesso la riscossa parziale di Fernandez, è stato il cambio operato nella guardia di questo ultimo. Più tardi è stato comunicato che lo sfidante si era fatto male alla mano destra ed era stato costretto a ritornare alla sua guardia abituale.

Al termine del combattimento Fullmer ha riconosciuto nel proprio spogliatoio di essere rimasto sorpreso dalla vitalità di Fernandez. Egli ha però aggiunto che « il cubano ha cominciato a scagliarmi le sue bombe di sinistro alla quattordicesima ripresa, dopo che io ero rimasto ferito ad una mano. I sinistri di Fernandez tuttavia non mi hanno mosso mai in grave difficoltà ».

Dello stesso parere non sembra comunque essere la madre del campione a quale ha confessato di essere nascosta il viso tra le mani nelle ultime due riprese per non vedere il figlio subire gli assalti dell'avversario.

Da parte sua Mary Jenson procuratore di Fullmer ha dichiarato di essere pronto a discutere un combattimento con Paul Pender e Terry Downes questi ultimi campione del mondo dei medi versione stat. di New York e Massachussets. « Naturalmente — egli ha aggiunto — dopo il combattimento di questa sera noi dobbiamo anche tener conto di Fernandez per un eventuale incontro di rivincita ».

Nel Trofeo Italia a Mosca

I pallanuotisti azzurri battuti dai tedeschi (3-1)

MOSCA, 6 — La seconda giornata del Trofeo Italia di pallanuoto apertosi ieri a Mosca, ha riservato una grossa sorpresa con la sconfitta degli italiani ad opera della squadra tedesca, nella terza ed ultima partita della giornata.

Gli azzurri, che questa sera sono scesi in acqua con una formazione rimaneggiata rispetto a quella di ieri sera non sono riusciti a trovare la tattica giusta per opporsi al gioco dei tedeschi della Repubblica Democratica, tutto basato sulla velocità. Probabilmente gli italiani hanno sottovalutato gli avversari da cui si sono fatti prendere di infilata.

Il punteggio è stato aperto dal tedesco Klouge che ha segnato il solo gol del primo tempo. Nel secondo periodo la Germania ha raddoppiato il vantaggio con Siewert, ma quasi alla fine Pizzo riduceva il disavanzo. Nel terzo periodo non si avevano segnature e nel quarto Thos portava a tre i gol tedeschi, i quali fino alla fine hanno giocato con molta velocità, anticipando gli azzurri.

Nelle altre partite della giornata, lo scontro tra Unione Sovietica ed Ungheria, le squadre maggiormente favorite per la vittoria finale si è risolto a favore dei magiari che hanno deciso l'incontro nel secondo tempo. Il gioco è stato nervoso e caratterizzato da molti falli con conseguente allontanamento temporaneo di alcuni giocatori. Nella seconda partita odierna la Jugoslavia ha colto una modesta vittoria sulla Romania.

Centauro romano muore durante la Fasano - Selva

SELVA DI FASANO, 6 — Il pilota Alfredo Taccargli è deceduto in seguito ad un incidente occorsogli durante lo svolgimento della « VIII Fasano-Selva », gara motociclistica in salita.

Il 42enne pilota romano guidava un sidecar e nell'affrontare una curva slittava e poi sbandava paurosamente andando a finire contro un muro. Intervenuti i mezzi di soccorso, il motociclista romano veniva condotto nell'ospedale civile di Fasano dove poco dopo decedeva senza riprendere conoscenza. Con una buona dose di paura è uscito dall'incidente il suo « passeggero ».

Gli armi italiani agli « europei » di Praga

MILANO, 6 — Il consiglio della Federazione italiana canottaggio, riunitosi oggi a Milano a conclusione delle prove selettive per i prossimi campionati europei di Praga svoltesi venerdì e sabato all'Idroscalo, ha stabilito che a rappresentare l'Italia saranno i seguenti armi: SINGOLO: Ginnastica Triestina. DOPPIO: Canottieri Lario di Como. DUE SENZA: Ginnastica Triestina. QUATTRO SENZA: Falck di Dongo. QUATTRO CON: Guardia di Finanza di Gaeta. OTTO: armo misto Moto Guzzi e Marina Militare.

Il consiglio federale ha altresì deciso di non scegliere alcun armo per la gara del « due con », in quanto l'equipaggio italiano che attualmente dà maggior affidamento, quello della Canottieri Posillipo, nelle prove ha fatto registrare tempi assai modesti, troppo lontani da quelli richiesti per la partecipazione ai campionati.

Da oggi al Palazzetto dello Sport

160 pugili di sedici regioni ai campionati novizi di boxe

L'elenco dei 1961 dei Campionati Pulciari Novizi avrà inizio oggi a Roma e si concluderà il giorno 12. Tutto dell'interessante manifestazione [illegible] ne sono dei nostro pugilato [illegible] Palazzetto dello Sport un impianto le cui caratteristiche tecniche (sala notevole capacità alla moderna attrezzatura), ben si addicono a questo genere di competizioni.

Al Torneo prenderanno parte ben 160 novizi in rappresentanza di 16 regioni. I ragazzi che nel corso delle cinque giornate si alterneranno sul ring del Palazzetto hanno acquisito il diritto a partecipare alle finali vincendo nelle rispettive categorie, la fase regionale.

L'organizzazione, che a causa dell'elevato numero dei partecipanti (oltre ai 160 pugili si dovranno aggiungere [illegible] sistemare circa 40 tra maestri, ed accompagnatori) presenta problemi di non facile soluzione sarà curata da un gruppo di società sportive romane del quale fanno parte « Amici del pugilato », « Cristoforo Colombo », « Monte Sacro Passerini », « Giancolense », « Zicchetti ». Il gruppo organizzativo si avvarrà della assistenza tecnica del Comitato Regionale Laziale. Un trofeo sarà in palio offerto dalla ditta Zucchi.

I pugili sono già arrivati a Roma nella mattinata di ieri e sono stati avviati ai centri di residenza.

La formazione laziale che ha ultimato sabato scorso la preparazione nel « ritiro » di Nepi sarà al completo nuovo Efrati (Giancolense), gallo Nolfo (Centocelle): piuma Morelli (Indomita), leggeri Mastropietro (Giancolense) welter leggeri Chiesa (Audace) welter Brunetti (Sampietrino) Ascani (Indomita) medi Gerofolo (Giancolense) medi massimi Betta (Giancolense), massimi Veras (S.S. Ferroviari).

Questo il programma dei Campionati.

— Oggi. Eliminatorie e ottavi di finale, ore 16 e ore 21.

— domani. Eliminatorie e ottavi di finale, ore 16, ore 21.

— Mercoledì 9 agosto. Quarti di finale, ore 16, ore 21.

— Giovedì 10 agosto. Semifinali, ore 21.

— Venerdì 11 agosto. Finali, ore 21.

Le operazioni di peso e la visita medica avranno luogo nella mattinata di oggi al Palazzetto dello Sport con inizio alle ore 8.

E' cominciato il ciclo dei collaudi amichevoli

Il calcio entra nella "fase calda,,

Eletto ieri al posto del dimissionario Agnelli

Pasquale nuovo presidente della FIGC

Ha dichiarato che il nuovo programma ricalcherà le tracce del precedente

Tutto secondo le previsioni al congresso della Federcalcio: Pasquale è stato eletto nuovo presidente al posto di Agnelli con 388 voti su 430 (con 31 schede bianche e 11 nulle) mentre a far parte del Consiglio federale sono stati eletti tutti i candidati presentati, vale a dire Moratti (voti 283), Spadacini (274), Ceravolo (272), Granillo (232), Cortesi (281), Borsegno (256), Aru (216), Berdacqua (358), Chiesa (365). Vice presidenti federali sono di diritto i presidenti dei settori, cioè Barassi per il settore dilettantistico e Franchi per il settore semi-professionistico.

Niente di nuovo sotto il sole come si vede: e d'altra parte non poteva avvenire diversamente dato che al congresso viene presentata una lista unica senza possibilità di scelta.

E' questo naturalmente un grave handicap per lo sviluppo della democrazia all'interno della Federcalcio: ma disgraziatamente non è nemmeno il solo. C'è anche da ricordare infatti che le società dilettantistiche pur avendo la possibilità di far sentire il loro notevole peso, in sede elettorale come in seno al consiglio federale, rinunziano a priori alle loro prerogative facendosi rappresentare da uomini che non sono affatto espressi dal settore dei «puri» ma che ottengono le deleghe in virtù di strani accoppiamenti e per amore del cadreghino.

E' una rinunzia grave perché di conseguenza le società professionistiche, che pure sono in numero nettamente inferiore, possono fare il bello e il cattivo tempo alla Federcalcio, imponendo la politica e gli uomini di loro gradimento. Nemmeno Pasquale dovrebbe fare eccezione a questa regola nonostante siano stati fatti molti sforzi per presentarlo come l'uomo nuovo difensore e benefattore dei dilettanti (anzi troppi sforzi tanto da accrescere i sospetti).

I giornalisti amici di Pasquale hanno dato eccezionale rilievo all'introduzione della tassa sull'importazione di nuovi calciatori stranieri sottolineando che frutterà circa 320 milioni da devolvere interamente al settore dilettantistico: e hanno calcato l'accento sulle altre misure introdotte da Pasquale, come la lotta al «doping» ed agli eccessivi premi di partita o come la normalizzazione dei rapporti finanziari tra le società, per presentare il nuovo presidente generale come uomo dalle grandi idee e dalla maggiore fermezza.

In verità bisogna osservare che Pasquale ha introdotto la nuova tassa sugli stranieri solo come contropartita per ottenere l'indispensabile voto favorevole del settore dilettantistico alla riapertura del mercato estero: e bisogna aggiungere che la somma di 320 milioni «elargita» alle società dilettantistiche è probabilmente inferiore agli utili che dette società avrebbero ricavato con la cessione dei propri giocatori alle squadre maggiori se non fossero state riaperte le porte agli stranieri.

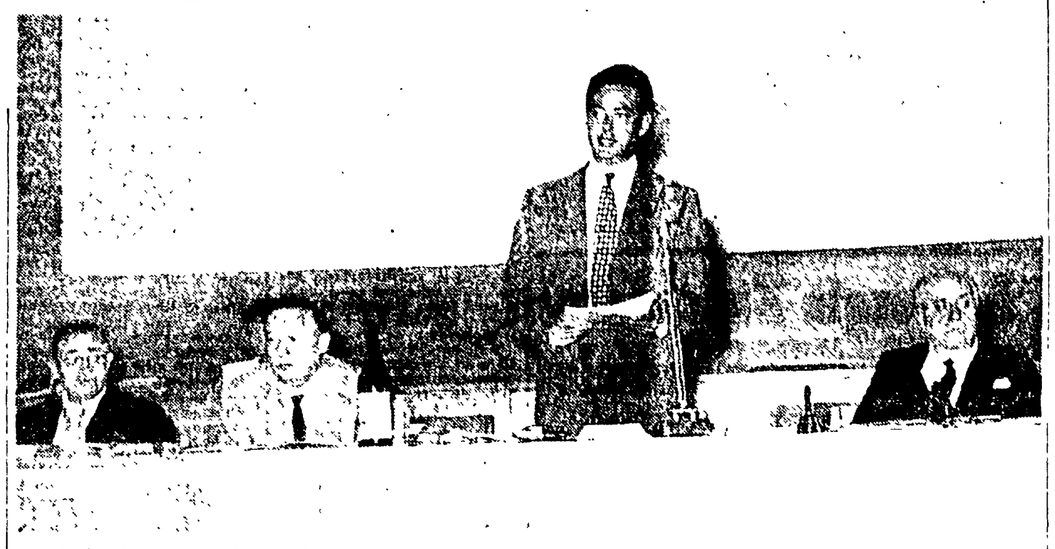
Per quanto riguarda invece le battaglie contro il «doping» e gli eccessivi premi partita è opportuno sottolineare che sono rimaste allo stato di pura intenzione: mentre la normalizzazione dei rapporti finanziari tra le società non ha affatto «calmierato» il mercato ma è servito solo a tutelare gli interessi delle società nei rispetti delle consorelle.

Dunque non ci sembra che obiettivamente Pasquale presenti le referenze indispensabili per salutarlo come il salvatore del calcio italiano. E poi le stesse sue dichiarazioni programmatiche non sono state delle più consolanti. Ha detto infatti che «il programma per il prossimo quadriennio verrà al più presto stabilito dal Consiglio federale. Però posso dirvi fin d'ora che nelle sue linee principali esso non si distaccherà molto da quello già in parte attuato dal cessato Consiglio federale e dal suo presidente il dr. Umberto Agnelli». E non importa che poi abbia accennato alla necessità di introdurre il calcio nelle scuole e nelle caserme: non avendo indicato nè i mezzi nè le iniziative da prendere sembra lecito affermare che si tratti di semplice demagogia a buon mercato. Come si vede insomma non c'è da essere molto ottimisti: proprio a voler essere obiettivi al massimo bisognerà attenderlo alla prova dei fatti prima di dare un giudizio nelle sue effettive capacità e sulle sue reali intenzioni.

Per intanto si può sottolineare che deve considerarsi un bene la scomparsa della figura del "bipresidente" Agnelli (sempre che naturalmente Pasquale tenga fede al suo impegno di lasciare la presidenza della Lega, altrimenti avremmo di nuovo un altro "bi-presidente"). E c'è da augurarsi che le società dilettantistiche sappiano organizzarsi in modo da saper vigilare sui loro interessi e da poter esprimere in futuro dal loro seno i loro veri rappresentanti.

Solo così si potrà ottenere che la Federcalcio modifichi il suo indirizzo a favore dei dilettanti: in definitiva cioè nel modo più confacente agli interessi del calcio italiano che proprio dal settore dei «puri» trae la sua linfa vitale e la sua ragione di vita.

ROBERTO FROSI



● AGNELLI pronuncia il suo saluto al congresso della Federcalcio a sinistra si nota il nuovo presidente Pasquale

In conseguenza dell'arrivo di altri 55 stranieri

Ridotto il numero dei debuttanti: quest'anno una trentina in tutto

Particolarmente all'attacco è difficile farsi avanti alle giovani promesse italiane — Chi sono i più noti nei diversi ruoli

La venuta di altri 55 calciatori stranieri in Italia (in aggiunta alla quarantina circa che già militava nelle file delle squadre italiane) non potrà logicamente impedire il debutto di giovani «speranze» italiane nel prossimo campionato di calcio. E' vero, ma è anche vero che l'infoltimento della legione straniera ha ridotto la cifra dei debuttanti italiani, cosicché dalla cinquantina circa degli anni scorsi, siamo passati quest'anno ad una trentina scarsa di elementi.

Naturalmente poi la concorrenza degli stranieri si è fatta particolarmente sentire per i ruoli dell'attacco, cosicchè la maggioranza dei giovani sono difensori, portieri, terzini o mediani: come il centromediano Carantini del Venezia per esempio che era stato corteggiato assiduamente da parecchie società che vanno per la maggiore ma che alla fine è rimasto alla squadra nero verde lagunare. Carantini dunque e il giovane di maggiore spicco e di maggiore notorietà tra i prossimi debuttanti: ma non meno bravi di lui sembrano il mantovano Pini (promosso in A con la sua società) ed il bresciano Ferrazzi passato al Palermo, tanto per restare nel campo dei centromediani.

Per i portieri invece spiccano tre nomi: i nomi cioè di Bandoni che il Catanzaro tramite l'Inter ha passato al Venezia, di Patregnani che la Spal ha prelevato dalla Sambenedettese e del mentovano Negri, cresciuto nella società, i cui pali difenderà anche nella serie maggiore.

Tra i terzini i migliori dovrebbero risultare in base alle prove già fornite il giovane Alberti, passato dalla Sambenedettese al Catania, il veneziano Arduizzon, il mantovano Morganti (promosso con la loro società) ed infine il neo rosanero Calvani (acquistato dalla Reggiana).

Quanto ai laterali gli elementi di maggiore spicco dovrebbero essere il parmense Salomoni (che giocherà nel Lecco), il mantovano Lo Cicero, il comasco Beretta, (passato all'Udinese) ed il veneziano Schiavio (acquistato dal Torino).

Gli attaccanti come abbiamo detto sono quelli che più hanno risentito della concorrenza del mercato straniero. Hanno incontrato perciò maggiori difficoltà per sfondare e se sono riusciti a passare nella serie superiore, è probabile però che siano costretti a cambiare ruolo o a rimanere nelle file dei rincalzi. Valga per tutti l'esempio di Albano Cella che prima a Piacenza e poi a Brescia si era messo in luce come centravanti, dalle spiccate doti di realizzatore, acquistato ora dal Mantova dovrà rassegnarsi a giocare all'ala poiché la maglia numero 9 nelle file della squadra virgiliana quasi sicuramente sarà affidata allo ottimo Sormani.

Tra i giovani invece che rischiano di rimanere relegati nelle file delle riserve sono gli interni Sardi (della Reggiana) e Maestri (del Simmenthal), il primo distinto, come nome di punta e il secondo come interno di raccordo: ambedue son passati al Palermo ove però si troveranno la strada chiusa dagli ottimi Pantaleoni e Garcia.

Maggiori probabilità di giocare in prima squadra dovrebbero averla invece il bresciano Vigni (passato alla Sampdoria), il torinese Fortunato acquistato dal Lanerossi ed il monzese Mattiavalli ingaggiato dal Torino. Altri ragazzi in gamba la cui utilizzazione in prima squadra non è però scontata a priori sono l'interno Gagnon, (passato dalla Reggiana al Mantova), Dell'Omodarme passato dal Como alla Spal e Menegotti, pure in forza alla Spal.

Si può accennare brevemente poi ai molti giovani che sono stati chiamati a rafforzare le file del Nord e soprattutto della Lazio come il centro avanti Fanello, gli interni Governato e Landoni, il terzino Zanetti, il mediano Mecozzi. Ma bisogna riconoscere che non entrano rigorosamente nell'argomento di questa rassegna ed allora preferiamo fare punto. Prima di terminare però vogliamo rivolgere un vivo augurio a questi giovani che debutteranno nel prossimo anno nelle file delle squadre maggiori: un augurio ed un incitamento perché anche da loro dipende l'avvenire del calcio italiano e perché se le loro prove saranno pari alle aspettative generali (se non addirittura superiori), ci saranno maggiori argomenti per contrastare nei prossimi anni i nuovi arrivi di calciatori stranieri.

R. F.

Inter: diciassette gol ma scarso amalgama

S. PELLEGRINO, 6 — I giocatori nerazzurri, che si trovano in ritiro collegiale a S. Pellegrino, hanno disputato nel tardo pomeriggio un incontro regolare divisi in due formazioni che comprendevano la prima Buffon, Picchi, Brunazzi, Zaglio, Arbizzi (Calo), Balleri; Petroni, Bettini, Hitchens, Mereghetti, Morbello; e la seconda Bugatti, Facchetti, Masiero, Bolchi, Guarneri, Della Giovanna (Bruschettini), Bicicli, Brigo (Mazzola), Humberto, Suarez, Corso.

Questo primo collaudo si è risolto con una valanga di marcature: 17 in tutto, che, per quanto abbiano un valore puramente indicativo, sono bastate a far sorridere Herrera l'allenatore interista, infatti oltre che per il gioco di notevole mole messo in mostra da Suarez ha avuto motivo di ritenersi soddisfatto anche di Bettini, autore di una spettacolosa marcatura ottenuta da posizione impossibile di Humberto e di Hitchens.

Nella nuova Inter — e questo faceva sopratutto rilevare Herrera al termine della partita — c'è tanta volontà di ben fare. Ed aveva ragione, poiché la sagra dei goal è venuta soltanto grazie alla emulazione fra i singoli; dall'asso celebrato al più modesto dei giovani, tutti vogliosi di mettersi in vista, di ben figurare.

Ma, come è doveroso registrare il lato positivo di questo allenamento, non è meno doveroso guardare l'altra faccia della medaglia. Nell'Inter attuale, infatti, esistono molte individualità di classe eccelsa non si è visto invece il complesso o un minimo accenno ad esso. Quello di oggi è stato un «calcio in libertà» e forse Herrera era proprio questo che voleva togliere cioè a tutti la sete di sparare calci nuovamente ad un pallone.

Da domani comunque il tecnico interista deve badare al complesso. Suarez, Humberto, Hitchens, Corso, Bettini sono uomini che indubbiamente ci sanno fare (lo hanno abbondantemente dimostrato) ma bisogna che se la vedano un po' in comune e che, soprattutto, concordino con i reparti arretrati. Il prossimo collaudo di Monza (il 12 sera) potrà forse essere indicativo al riguardo.

Nella foto in alto HITCHENS e SUAREZ.

Carniglia entusiasta non vede più nero

«La Roma può lottare anche per lo scudetto»

Le impressioni del presidente Gianni — Ieri prima partitella della Lazio (con due goal di Morrone)

Tornato a Roma reduce da una breve puntata a Grosseto il presidente giallorosso Gianni si è detto entusiasta dell'atmosfera trovata nel buon ritiro ed è soddisfatto della prova fornita dai ragazzi nel primo galoppo contro il Grosseto. «Sono tutti concordi, nel promettere che questo anno faranno grandi cose, sono attenti, a pretino tra di loro e sembrano anche a buon punto nella preparazione. Va bene che l'allenamento contro i ragazzi del Grosseto può far testo solo in parte ma pur lasciando da parte i quindici goal segnati, debbo dire che innegabilmente la squadra ha scovato autentici pezzi di bravura tanto da mandare in visibilio la folla sia gli sportivi locali che i molti romani recatisi a Grosseto per l'occasione. Alla fine gli spettatori hanno scandito in coro Scudetto! Scudetto! Ma a proposito di scudetto — ha continuato Gianni — debbo confidarvi una cosa.

Ricordate come Carniglia aveva dichiarato che lo scudetto era un affare privato tra due Inter e Milan e come la Roma dovesse contentarsi di una piazza d'onore? Ebbene dopo la partita di sabato Carniglia ha voluto radunare la squadra ed alla presenza di tutti mi ha detto che non credeva di trovare dei giocatori così in gamba. E ha concluso affermando di essere convinto sulle possibilità della Roma. La Roma secondo lui ha tutte le carte in regola per puntare allo scudetto, sempre naturalmente che gli arbitri e la sfortuna non si accanissero contro di lei. E la stessa cosa mi hanno detto stamattina al congresso della Federcalcio Spadaccino del Milan e Moratti dell'Inter. Ma a Milano che ci credo anche io. Scherzi a parte mi sembra che stavolta potrebbe proprio essere la volta buona».

A questo punto abbiamo chiesto spiegazioni a Gianni sulle condizioni di Guarnacci e Cudicini e sulla concorrenza tra Lojacono e Di Costa. Gianni ha risposto affermando che Cudicini è completamente ristabilito e che Guarnacci prosegue la preparazione gradualmente in modo da essere pronto al più presto. Circa le belle prove fornite da Di Costa e la probabilità che Dino soffi il posto a Lojacono, Gianni ha detto invece: «E' una concorrenza che torna a vanto e vantaggio della Roma. E poi non è vero che la presenza dell'uno esclude quella dell'altro».

Non è una novità infatti che Carniglia vorrebbe provare Di Costa all'ala e non è escluso che lasci Dino interno per spostare Lojacono a mediano. Comunque saranno le prossime amichevoli che daranno maggiori indicazioni. Per ora conviene lasciare la questione in sospeso e passare al club bianco azzurro.

Ieri mattina come preannunciato si è svolto un primo leggero galoppo sulla palla tra due formazioni così composte: VERDI: Pezzullo, Zanetti, Napoleoni, Rozzoni, Primi; Bizzarri, Merighi e due giovani in prova. ROSSI: Cei, Carosi, Noletti, Seghedoni, Gasperi, Mecozzi, Punti, Longoni, Marischi. Morrone. Mancava Eufemi sofferente per un leggero infortunio. Hanno vinto i rossi con due reti di Morrone ed una di Longoni contro un goal di Bizzarri per verdi. Fodeschi alla fine si è mostrato assai soddisfatto delle prove di Morrone (ieri in gran vena) e dell'ottimo Merighi che come è noto è attualmente in prova alla Lazio.

Qualche preoccupazione invece viene ancora destata da Rozzoni, che continua a rimanere di tre chili al di sotto del peso standard. Il prossimo più impegnativo collaudo dovrebbe avvenire l'11 o il 12 agosto contro la locale squadra del Bolsena sarà quell'occasione per vedere meglio il gioco di squadra e per comprendere pregi e difetti della nuova Lazio. Quella di ieri infatti è stata soltanto una sgambatura senza pretese, tanto per riabituare i giocatori al clima delle partite.

● I laziali nel ritiro di Bolsena

Nel galoppo di ieri a Vicenza

Un Milan già a buon punto segna diciotto reti al Malo

VICENZA, 6 — Un Milan [illegible] ieri a Malo [illegible] Sport [illegible] Malo [illegible] Milan [illegible] Rivera [illegible] Trapattoni [illegible] Pelagalli [illegible] Dwek [illegible] Rivera [illegible] Barison [illegible] Malo [illegible] Milan [illegible] Vicenza.

Piccioli: «Il Lecco non correrà pericoli»

LECCO, 6 — I giocatori del Lecco stanno conducendo la preparazione per il campionato sulla quinta di Introbbio. Ventitre uomini fra titolari, riserve e rincalzi, tanti quanti il Lecco non ne ha mai avuti a disposizione per la prima squadra tutti volenterosi e bilanciati, agli ordini di un preparatore altrettanto sereno e fiducioso.

«Quest'anno — dice Piccioli — non ci sarà quanto successe nella scorsa campionato [illegible] per difetto nostro non dovremo lottare sul filo del rasoio per mantenerci in serie A. Il Lecco ha fatto un'ottima campagna acquisti e con gli stranieri a disposizione [illegible] di imprevedibili disgrazie che possono sempre accadere durante un lungo campionato, dovrebbe [illegible] comunque [illegible] sulla metà della classifica [illegible] del buon gioco».

I titolari dell'Atalanta battono le riserve (4 - 2)

BERGAMO, 6 — I giocatori atalantini hanno svolto nel pomeriggio di oggi il primo allenamento sulla palla. Dopo le consuete ed alcune raccomandazioni dell'allenatore le squadre si sono così schierate: Titolari: Cometti, Lita, Rancelli, Pizzi, Gardoni, Nielsen, Olivieri, Colombo, Nava, Christensen, Magistrelli. Riserve: Pizzabiocchi, Valla, Bernardelli, Rota, Mario Ferrari, Verzeri, Trapletti, Moschio, Gentili, Favini, Domenghini. Conclusione di Moschio fra le riserve si può spiegare con il suo marcato accordo calcistico con il compagno.

Nella partita dell'allenamento i titolari hanno spuntata sui rincalzi per 4-2 grazie a due prodezze di Nava negli ultimi cinque minuti di gara. In precedenza infatti, i rincalzi dopo aver incassato un goal di Colombo al 15' di gioco erano riusciti a fare [illegible] che [illegible] Pizzabiocchi, pareggiavano tre minuti dopo con Trapletti e passavano addirittura in vantaggio al 7' della ripresa con Domenghini. I titolari punti sul vivo, si sono allora fatti più minacciosi e hanno raggiunto il pareggio al 15' grazie ad un'azione personale di Christensen. Poi l'equilibrio stava al 40' quando Nava riportava i titolari in vantaggio al 43' ancora Nava si esibiva in una spettacolosa azione personale e metteva a segno il quarto punto.

Le prime considerazioni, dopo questo esordio degli atalantini sulla palla, riguardano i due stranieri: buona la prova di Christiensen, in ombra, invece, Nielsen. Per gli altri, bisognerà attendere ancora la buona forma, infatti, è ancora di là da venire.

Nielsen (5 goal) brilla nel Bologna

MODIGLIANA, 6 — **Davanti ad un pubblico di circa 1200 persone il Bologna si è presentato sul campo del Modigliana, con l'assenza forzata di alcuni dei suoi elementi migliori. La prova del Bologna è stata nel complesso soddisfacente, specie quella di Nielsen che con le sue 5 reti ha dimostrato di ben potersi inserire nella prima linea dell'attacco petroniano.**

Il Modigliana sebbene rinforzato da elementi della divisione superiore, non ha potuto opporre una valida resistenza alla squadra rossoblu. Buona pure nel secondo tempo la prova dei giovani bolognesi, specialmente del centro sostegno Taverna, e di Veronesi i quali sotto la valida guida di Cervellati hanno combinato ottime triangolazioni giungendo, spesso sotto la rete del Modigliana difesa dal bravo portiere Taroni.

Del Bologna ottimi oltre il citato Nielsen De Marco, Janich e Fogli, del Modigliana Simoncini e Giulianini.

Formazioni. 1o tempo

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Marini, Bulgarelli, Janich, Fogli, Veronesi, De Marco, Nielsen, Cervellati, Pascutti.

MODIGLIANA: Taroni, Mazzotti, Bozzi, Chiari, Cantucci, Giulianini, Simoncini, Cardi, Orioli, De Lorenzi, Jacchetti.

2. tempo

BOLOGNA: Cimpiel, Martini, Lorenzini, Janich, Taverna, Nonino, Ronca, Rossini, De Marco, Cervellati, Veronesi.

MODIGLIANA: Taroni, Mazzotti, Ghetti, Scardovi, Brunelli, Giulianini, Laghi, Simoncini, Cardi, De Lorenzi, Jacchetti.

ARBITRO: signor Sarti di Cesena.

MARCATORI: primo tempo, al 6' De Marco, al 12' Nielsen, al 13' De Marco, al 18', al 40', 41' e 44' Nielsen; ripresa: al 2' Cervellati, al 3' Rossini, all'8' Veronesi, al 15' Simoncini, al 21' Ronca.

Fino all'inizio del campionato

Il programma completo dei collaudi amichevoli

Con [illegible] sabato con Pescia-Fiorentina e Grosseto-Roma. Lecco [illegible] si è arrivato [illegible] quattro [illegible] con San Pellegrino-Inter, Chiasso-Lecco, Acquaviva-Spal e Modigliana-Bologna. Nei prossimi giorni [illegible] ancora intensificato come dimostra il programma che pubblichiamo di seguito.

MERCOLEDI' Karlsruher-Catania e Governo-Ozo Mantova.

GIOVEDI' Roma Juniores a Grosseto.

VENERDI' Lanerossi-Napoli.

SABATO San Pellegrino-Atalanta, Simmenthal-Inter; Betis-Fiorentina (a Siviglia), Verona-Udinese, Carassone-Torino, Chiasso-Lecco, Reggiana-Padova.

DOMENICA Lucchese-Roma; Modena-Spal, Palermo-Sporting, Treviso-Milan, Lugano-Como.

LUNEDI' 14: Varese-Inter.

MARTEDI' 15: Bellinzona-Mantova, Montecreto-Reggiana; Palmanova-Verona.

MERCOLEDI' 16: Charlero-Atalanta; Vibar-Perosa-Juventus, Locarno-Lecco, Reggiana-Verona.

GIOVEDI' 17: Inter-Dinamo di Kiev, Torino-Brescia.

SABATO 19: MTK-Juventus a Budapest, Atalanta-Venezia, Roma-Sporting Lisbona (notturna).

DOMENICA 20: Genoa-Inter, Fiorentina-Dinamo di Kiev, Napoli-Palermo, Verona-Mantova, Lazio-Bologna, Lucchese-Messina, Como-Spal, Brescia-Udinese, Lanerossi-Alessandria, Padova-Prato; Ivrea-Torino.

MARTEDI' 22: Milan-Honved.

MERCOLEDI' 23: Udinese-Kladno (recupero Mitropa Cup), Bologna-Dinamo Kiev, Juventus-Armata Rossa, Fiorentina-Lucchese, Asti-Torino.

DOMENICA 27: prima giornata della serie A e primo turno di Coppa Italia tra squadre di serie B.

MERCOLEDI' 30: Lazio-Partizan.

GIOVEDI' 31: Como-Milan.

Continuazioni dalla quinta pagina

La volata sul traguardo di Pescara: Conterno «brucia» Gastone Nencini

canto del gallo per assistere alle ultime operazioni di punzonatura: Baldini, Defilippis, Nencini, Pamoianco ed altri hanno infatti staccato il numero di partenza al mattino. Fra i ritardatari c'è anche Binda il quale afferma che le indicative non hanno un valore assoluto per la formazione della squadra azzurra. Un mese fà Binda si era pronunciato diversamente, perciò è chiaro che il CT dell'UVI intende lasciare la porta aperta a qualche grande assente, Carlesi in primo luogo.

La composizione della nostra équipe per Berna solleva una discussione dopo l'altra. Si parla di gregari e di capitani, mentre qualcuno preferirebbe otto uomini a briglia sciolta. Chiacchiere, piccole schermaglie e qualche rivalità fra i corridori appartenenti allo stesso «clan». Intanto fra l'UVI e il Consiglio dei professionismo è nata una tregua, ma fino a quanto durerà?

La corsa parte alle 10,25 con 102 concorrenti. Da due ore il caldo mozza il respiro. Da due giorni Fallarini e Padovan ricevono complimenti e auguri per la nascite delle loro bambine. «Li ho accoppiati» dice Padovan che aveva già un maschio. Fallarini sembra più emozionato e offre da bere a tutti per festeggiare Viviana, la sua primogenita.

La prima parte della gara si svolge sul circuito automobilistico. Da Pescara si va a Montesilvano, Cappelli, Sportore e si torna a Pescara. Primo giro: Pettinati, La Cioppa, Pellicciari, Bernardelle, e Consigli si avvantaggiano in salita.

Al quintetto danno una mano Tintarelli, Berti, e Arù, ma l'avventura degli otto non ha fortuna perchè il gruppo reagisce subito.

Il primo giro è percorso alla media di 39,249. Tomasin vince il traguardo premio di Pescara e trascina in fuga Moser, Piscaglia, Bernardelle, Coletto, Pellicciari, De Maria, Molenaer, Berti, Velucchi, Zoppas, Garau e Bruni. Cede Zoppas e restano al comando in dodici con l'05" su Minetto, Tezza, Franchi, Consigli, Mazzoni, Fontana, Pettinati, Zorzi, Liviero, Bariviera, Marzaioli, Tonucci, Spinello e Brandoli. A 2' li insegue Oreste Magni, a 2'15" il grosso. L'isolato Berti guadagna i soldi della trasferta aggiudicandosi il traguardo del secondo giro. Nel terzo giro il gruppo riassorbe Magni, ma il ritardo dai primi non diminuisce. Guadagnano invece terreno gli immediati inseguitori che si portano a 37" e acciuffano i fuggitivi all'inizio del quarto giro. Gli attaccanti diventano pertanto 26, ma aumentano presto perchè entrano in azione Nencini, Pambianco, Ronchini, Brugnami, Falaschi, Giusti, Chiodini, Sarti, Gaggioli, Bono, Ciacci e Gentina i quali vanno ad ingrossare la fuga.

Il gruppo di testa resta compatto per pochi minuti. Infatti l'ultimo giro del circuito automobilistico ci offre il tentativo di Bariviera e Franchi che in breve guadagnano un minuto su Consigli e Garau e 2'28" su Nencini, Pambianco e gli altri. Intanto dal grosso escono Defilippis, Conterno, Barale e Ciampi che raggiungono la pattuglia di Nencini. La corsa entra nel piccolo circuito di km 7,100 da ripetersi venti volte. Bariviera e Franchi mantengono il comando su Consigli e Garau (staccati di 1' e 17"); a 2,55" il gruppetto di Nencini, Pambianco e Defilippis; a 5'06" il grosso con Baldini. Situazione immutata nel secondo giro, mentre nel terzo il vantaggio di Bariviera e Franchi sale a 2'10" su Consigli e Garau. Il gruppo si è ricomposto e transita da Pescara a 4'11"

La giostra continua su un circuito breve ma con due strappi che a lungo andare tagliano le gambe. Aumenta il vantaggio di Bariviera e Franchi (2'47" su Consigli e Garau) e per tre giri Brugnami, Spinello, Chiodini e Moser precedono di mezzo minuto il grosso.

Nel settimo giro fora Nencini: tre corridori dell'Ignis attendono Gastone e lo riportano in gruppo. Bariviera e Franchi mantengono il comando, ma gli inseguitori guadagnano terreno.

Situazione al decimo giro (km. 173): Bariviera e Franchi conducono con 2' su Consigli e Garau che sono stati raggiunti da Fornoni, Mazzacurati e Fini. Il gruppo è a 3'19". Baldini ha tentato di andarsene in compagnia di Martin, ma dopo aver preso 50 metri, Ercole ha forato e si è dovuto impegnare in un'altra sgroppata per rientrare.

Il veneto Bariviera e lo abruzzese Franchi cominciano ad accusare la fatica. Il loro vantaggio scende prima ad 1'30", e poi a 55" e nel tredicesimo giro i due battistrada hanno solo 10".

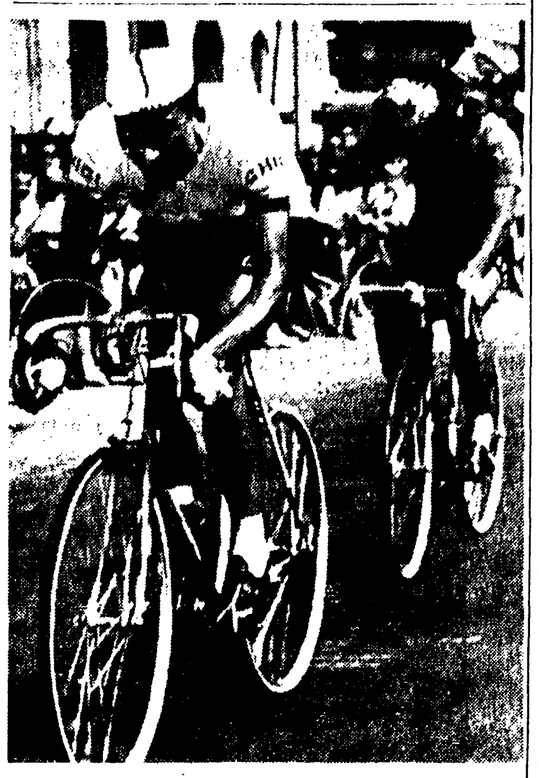
Sulla sinistra dello striscione d'arrivo il chioschetto di bibite permette a qualche corridore di rifornirsi al volo: alcuni, stanchi ed assetati (Berti, Fornara, Tezza, l'austriaco Postil, Chiodini e Arienti) si lasciano tentare dal rinfresco e si fermano definitivamente.

Quattordicesimo giro: Franchi, Bariviera, Fornoni, Mazzacurati, Consigli, Garau e Fini sono insieme, ma il gruppo, tirato alla disperata da Baldini, è a 18" e poco dopo registriamo il ricongiungimento generale.

Nel quindicesimo giro è uno straniero a mettersi in luce: Gilbert Desmet. Desmet sorprende il gruppo e si avvantaggia di 40". Lo inseguono Nencini, Molenaers, Minieri e Marzaioli che al 16. passaggio riducono il distacco a 16", mentre il grosso (tirato da Baldini) è a 36". Mancano quattro giri alla fine, perciò la gara è agli spaccioli. Diciassettesimo giro: Ciampi si porta su Nencini, Molenaers, Minieri, Marzaioli, e i cinque raggiungono Desmet. Il sestetto è a 24" sul gruppo condotto da Zamboni. Diciottesimo giro: i primi sì sono uniti. Conterno e Moser ma il gruppo è a 100 metri. Penultimo giro: cedono Ciampi, Molenaers, Minieri e Marzaioli e se ne vanno Nencini, Desmet, Moser e Conterno. Vantaggio sul gruppo negli ultimi 7 chilometri: 30". E' fatta. Prepariamoci ad una volata a quattro.

Vincerà uno straniero? Vincerà Desmet? I quattro sbucano dall'ultima curva e iniziano la volata di 300 metri: Moser perde terreno e desiste, gli altri si producono in uno sprint incerto fino all'ultimo. E' uno sprint entusiasmante con tre uomini che lottano gomito a gomito. Non vince Desmet perchè il più veloce è Conterno che di poco supera Nencini. E dopo Desmet si piazza Moser. A 18" Fontana e Braga, a 32" Daems, poi Pettinati e Taccone a 40" e infine il gruppo regolato da Falaschi.

Tutti i festeggiamenti sono per Conterno e Nencini e noi impieghiamo una buona mezz'ora prima di arrivare al telefono che è a 100 metri dal traguardo.



● FRANCHI e BARIVIERA in azione durante il Trofeo Matteotti (Telefoto)

I TENNISTI IN FINALE

tacca, aprendosi gagliardo di rovescio, in una impeccabile «volée» alta, poi incomincia a palleggiare dal fondo, lento, molle, lungo. C'è il tempo di assistere a una rapida smorzata di rovescio di Nicola, che Schmidt salva in extremis, ma che l'azzurro finisce in lungo linea, poi una serie di banali errori di quest'ultimo aprono allo svedese la via del 2 a 2. La tattica, in circostanze diverse assurda, dal momento che l'italiano è senza paragone più forte nello scambio di fondo campo dello svedese, nello stato d'animo di Nicola stesso, dà invece i suoi frutti. Schmidt si snebbia piano piano, e, anche se perde il servizio, ritrova un'efficienza nuova. Scaglia spettacolarmente il suo grande «smash», angolando in un brandello di campo sottile come una fetta d'anguria e sfonda con un «ace» di servizio al fulmicotone.

Pietrangeli non sa sfruttare il vantaggio, casualmente acquisito e perde il servizio in un momento, ad evidenza, delicatissimo: 3 a 3. Nicola cerca di riprendere nuovamente la iniziativa. Esplode in una serie di rovesci in progressione da lasciare allibiti, senza fortuna però: un'incollatura ogni volta e sono fuori. Schmidt si assicura il servizio a 0. 4 a 3 per il vichingo.

Nel gioco successivo, sul 30 a 30 Nicola, nervosissimo, incorre prima in un doppio fallo di servizio e poi mette banalmente in rete. 5 a 3 per lo svedese che al gioco successivo si aggiudica la terza partita per 6-3.

Si va al riposo. La ripresa crea una generale sospensione. Alcuni tiretti abortiti di Nicola danno prima lo 0 a 40 allo svedese, poi, dopo la faticosa rimonta alla parità, il gioco all'avversario.

Nicola ora insiste sul rovescio di Schmidt e gli strappa preziosi punti. Si porta 2 a 1, ma Schmidt, più atletico, risolve a proprio favore un paio di scambi a rete. Sarà in pratica, però l'ultimo serio sforzo di Schmidt. Nicola accetta ora il palleggio da fondo, con meno impazienza e sale 4 a 3.

Poi continua a sbocconcellare progressivi vantaggi fino al nono gioco. L'italiano, nel frangente, incorre in un doppio fallo di servizio ma Schmidt, che pure mostra la corda, stecca un rovescio. Ancora qualche istante e lo stadio è in delirio per l'italiano mentre applaude a lungo gli svedesi felice di averli visti perdere.

Le prime due partite, in precedenza, erano state facile appannaggio di Pietrangeli. Evidentemente i due giorni passati ci fatiche erano valsi adeguatamente a rialtenarlo. Tocco, sensibilità, felice improvvisazione, sono stati questi i tratti salienti del gioco dell'azzurro. Schmidt, al vedere, era tutto «immodestito», come una suffragetta, e ha rischiato la liquidazione netta, in tre set, con un po' meno di ansia in petto a Nicola. Ma lo scorno, l'umiliazione del match con Lundquist, l'altro ieri, troppo gli pesavano: diamoglene atto. Del match Gardini-Hallsberg superfluo parlare: una semplice formalità.

A Giorgio Zancanaro l'ultima premondiale

ranghi prima che inizi la discesa. Il gruppo comunque forza l'andatura e in pochi chilometri si riforma una unica, lunga fila multicolore. La media, tuttavia, sale ancora e supera i 42 km. orari.

All'inizio del quinto giro si stacca Bongioni e sulla sua scia si mettono Carminati, Tagliani, Zancanaro, Ghisoni, Vendemmiati, Antoniacci e Mer.. seguiti a circa duecento metri da altri dieci corridori tra cui Velleda, Goretti, Rosellini, Pancini e Bitossi. Al Lazzeretto i due gruppi si ricongiungono ma in cima alla salita Vendemmiati con un forte strappo fugge di nuovo seguito e poi raggiunto da Goretti, Velleda, Zancanaro e Pancini. I cinque filano veloci ed in perfetto accordo tanto che nel giro di tre chilometri accumulano 25" di vantaggio su un gruppetto tra cui è De Rosso. Seguono Corsini e Di Fausto a 2'10" e, infine, il gruppo guidato da Meneaglia a 2'40".

Al rifornimento però Velleda cade ed il gruppetto dei fuggitivi si riduce a quattro.

All'inizio dell'ottavo giro lo scoppio di un tubolare toglie di gara anche lo sfortunato Vendemmiati che cade rovinosamente a terra ed è costretto al ritiro. Sono rimasti in tre, ora, ma la loro azione è forte e ben presto il distacco acquista proporzioni apprezzabili: 1,40" a metà del giro da quattro inseguitori: Zanchi, Paolinelli, Ghisoni, Rosellini. Il gruppo segue a 3'.

Nono giro: dietro ai tre fuggitivi seguono a 53" Rosellini e Paolinelli, a 1,25" Zanchi e Ghisoni; a 2' il gruppo. Ormai si è compreso che si tratta della fuga buona e dietro la lotta per riuscire ad agganciarsi si fa convulsa.

Il gruppo riassorbe i quattro inseguitori al decimo giro, ma ancora una volta Rosellini, Paolinelli e Fantinato si gettano alla caccia dei battistrada.

Con queste posizioni inizia l'undicesimo e ultimo giro. Poco prima di Lazzeretto cede di colpo Goretti. Il bravo corridore locale ha speso generosamente tutte le sue energie, ma quando ormai il traguardo è a portata di mano cede alla fatica e scompare nel gruppo che ha ripreso anche Rosellini, Paolinelli e Fantinato e giunge quasi in vista dei fuggitivi ridotti ormai a due sole unità.

Sembra quasi che tutto finisca a pochi chilometri dall'arrivo: infatti Zancanaro e Pancini non vanno troppo d'accordo e la loro azione perde d'efficacia mentre ancora una volta fuggono dal gruppo per l'ultimo disperato tentativo Di Fausto, Corsini, Rosellini, Fantinato, Paolinelli e infine Bitossi. Questi giungono tino a 150 metri dai primi, ma Zancanaro e Pancini hanno ormai visto lo striscione dell'ultimo chilometro, stringono i denti e mettono le ali ai piedi. E' una volata lunga, tormentata dalla fatica che vede Zancanaro trionfare sul filo dell'arrivo con una macchina di vantaggio sul valoroso compagno di fuga Seguono quindi a brevi intervalli gli immediati inseguitori e infine ad oltre cinque minuti il grosso del gruppo.

ZANCANARO

Vittoriosa corsa di Stirling Moss

tra Stirling Moss ed i «ferraristi» Phil Hill e Von Trips. Malgrado la potenza inferiore del motore della propria vettura, Stirling Moss riusciva, grazie alle sue eccezionali doti di pilota ed alla conoscenza del circuito, a conservare il primo posto. Hill e Von Trips lo tallonano comunque a breve distanza.

Dopo una partenza un poco incerta, che lo aveva relegato in terza posizione, il tedesco comunque cominciava poco a poco a forzare l'andatura battendo più volte il record ufficiale sul giro. Egli raggiungeva poi Phil Hill e lo doppiava al termine dell'ottavo giro e cioè poco dopo la metà della distanza totale.

Sentendosi minacciato, Stirling Moss accelerava l'andatura e batteva a sua volta il primato sul giro in 9'02"8. Von Trips era però letteralmente scatenato e per due volte ancora abbassava il record prima in 9'01"6 e poi in 9'01"1 (media km. 151,8). Intanto al quinto giro anche lo svedese Bonnier su Porsche aveva abbandonato la gara a causa di un guasto al motore. All'ottavo giro abbandonava anche l'inglese Tony Brooks su BRM. Brooks aveva vinto due volte il Gran Premio della Germania.

Al termine dell'ottavo giro, pertanto, le posizioni in testa alla corsa erano le seguenti: 1) Stirling Moss, 2) Von Trips, 3) Phil Hill.

Nel corso del decimo giro Hill e Von Trips, in competizione per la conquista del secondo posto, battono entrambi per la prima volta nella storia del celebre circuito del Nordburbring il «muro» dei 9' sul giro. Von Trips realizzava 8'59"9 (media chilometri 152,1) e Phil Hill 8'57"8 (media Km. 152,8)

Al termine dell'undicesimo giro Moss era ancora al comando ma la Ferrari di Von Trips, lo tallonava ad appena 6".

Al termine del dodicesimo giro Moss era ancora il battistrada precedendo Von Trips di 7"5-10 e Phil Hill di 9"2.

La maggiore potenza delle Ferrari (190 cavalli contro i 150 della Lotus) si faceva sentire nelle dirittura dove i bolidi italiani potevano rosicchiare decimi di secondo all'inglese. Nelle curve però Moss riusciva a riguadagnare il terreno perso nei rettilinei. Al termine del tredicesimo giro la media generale risultava di Km. 149,6, la media cioè che costituiva il record sul giro stabilita da Moss nel corso del Gran Premio del 1958. Sfortunatamente però a questo punto cominciava a cadere la pioggia ed i concorrenti erano costretti a rallentare notevolmente la andatura.

Nel quattordicesimo giro Phil Hill attaccava di nuovo il compagno di scuderia Von Trips e si piazzava al secondo posto. Il suo ritardo rispetto a Moss era di 15".

Quando si attaccava l'ultimo giro l'inglese aveva portato il suo vantaggio a 18" e pertanto è in condizioni di non essere più ripreso. Dietro a lui Von Trips ed Hill davano fondo a tutte le loro capacità per conquistare il secondo posto e con esso preziosi punti per la classifica del campionato mondiale. Alla fine era il tedesco ad avere la meglio.

Dopo questa corsa la classifica del campionato del mondo vede in testa Von Trips con 33 punti seguito da Phill Hill con 29 e Moss con 21. Moss non ha perduto completamente la speranza di vincere il campionato mondiale e un suo inserimento nella lotta finale per la conquista del massimo titolo appare possibile. Va segnalato che nella corsa riservata alle macchine «gran turismo», svoltasi nella tarda mattinata, ha ottenuto una netta vittoria il torinese Carlo Maria Abbate su Ferrari.

A conclusione della gara si può dire che ancora una volta, come già all'inizio della stagione a Monaco, l'abilità dell'uomo ha avuto il sopravvento sulla potenza del mezzo meccanico. Comunque e da rilevare che forse oggi le Ferrari hanno dimostrato un sistema di sospensioni inadatto al terreno di gara.

L'ordine d'arrivo

1) Stirling Moss (G.B.) su «Lotus», 2.18'12"4 (media 148.6 chilometri ora); 2) Conte Berghe Von Trips (Germ.) su «Ferrari», 2.18'31"8; 3) Phil Hill (USA) su «Ferrari», 2.18'34"9; 4) Jim Clark (G.B.) su «Lotus», 2.19'29"5; 5) John Surtees (G.B.) su «Cooper», 2.20'66"5; 6) Bruce Mclaren (N. Zel.) su «Cooper», 2.20'53"8; 7) Dan Gurney (USA) su «Porsche», 2.21'35"; 8) Richie Ginther (USA) su «Ferrari», 2.23'35"5; 9) Jock Lewis (G.B.) su «Cooper», 2.23'36"1; 10) Roy Salvadori (G.B.) su «Cooper», 2.30'23"9; 11) Tony Maggs (G.B.) su «Lotus», ad un giro; 12) Ian Urgess (G.B.) su «Lotus», ad un giro; 13) Hans Herrmann (Germ.) su «Porsche», ad un giro; 14) Conte Karel De Beaufort (Ol.), ad un giro; 15) Tony Marsh (G.B.) su «Lotus», a due giri; 16) André Pilliette (Belgio) su «Ermeyson».

La classifica del campionato conduttori

Ecco la classifica del campionato mondiale conduttori dopo la prova odierna:

1) Von Trips (Germania), su «Ferrari», punti 33;
2) Phil Hill (USA), su «Ferrari», punti 29
3) Moss (Gran Bretagna), su «Lotus», punti 21;
4) Ginther (USA), punti 16;
5) Clark (Gran Bretagna), punti 11;
6) Gurney (USA), punti 10;
7) Baghetti (Italia), punti 9.

Una veloce corsa in salita

A Boffa su Maserati la Cesana-Sestriere

SESTRIERE, 6 — Organizzata dall'Automobile Club di Torino si è svolta oggi la corsa automobilistica di velocità in salita Cesana-Sestriere di km. 10,400 con pendenza media del 6 per cento.

Vincitore assoluto della gara è stato Mennato Boffa che su Maserati 2000 ha compiuto il percorso in 6'17"1 alla media di km. 99,284.

Ecco la classifica:

CATEGORIA TURISMO (Gruppo vetture di serie preparate) - *Classe fino a 500 cmc:* 1) Ubertazzi Bruno (Fiat 500), 8'31"8, media km. 73,154; 2) Borghesio - *Classe da 500 a 700 cmc:* 1) Calascibetta Salvatore (Fiat 600), 7'43"9, media km. 80,707; 2) Fontana Angela - *Classe da 700 a 850 cmc:* 1) Zeccoli Teodoro (F. Abarth 850 TC), 7'45"5, media km. 80 e 430; 2) Prada Moroni - *Classe da 850 a 1150 cmc:* 1) Malanca Luigi (Fiat 1100), 7'54"9, media km. 78,838; 2) Airoldi - *Classe 1150 a 1300 cmc:* 1) Rossi Romolo (A R Giul TI), 7'12" media km. 86 66; 2) Zucchi.

CATEGORIA GRAN TURISMO - *Classe fino a 700 cmc:* 1) Frisori Silvano (F. Abarth 700), 7'22", media km. 84,706; 2) Bonomi - *Classe da 700 a 1000 cmc:* 1) Sigala Oddone (F. Abarth 1000), 6'56", media km. 89.978; 2) «Peter Pan» - *Classe da 1000 a 1150 cmc:* 1) «Matich» (L. Appia Z.), 7'34", media km. 82.467; 2) Vivaldi - *Classe da 1150 a 1300 cmc:* 1) Pace Ada (A.R. Giul.-SZ.), 6' e 52"5, media km. 90.764; 2) Bonetto - *Classe da 1300 a 2500 cmc:* 1) Frescolini Piero (L. Flam. Zag.), 6'52", media km. 90 874; 2) Castellina - *Classe oltre 2500 cmc:* 1) Conti Luciano (Ferrari 3000), 6'54", media km. 90.435; 2) Wissel.

CATEGORIA SPORT - *Classe fino a 1000 cmc:* 1) Stanga Gianfranco (Osca), 6'41", media km. 93 367; 2) Cussini - *Classe da 1000 a 2000 cmc:* 1) Boffa Mennato (Maserati), 6' e 17"1, media km 99 284; 2) Fraissinet (Porsche)

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Segnale orario - Giornale radio; 8: Segnale orario - Giornale radio; 9: Le melodie dei ricordi; 9,30: Concerto del mattino; 11: Le amate immortali; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,30: Angelini e la sua orchestra; 14-14,20: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Spillino e il pescecane; 16,30: Il ponte di Westminster; 16,45: Il Lido di Venezia; 17: Giornale radio; 17,20: Musicisti italiani all'estero; 18: Cerchiamo insieme; 18,15: Vi parla un medico; 18,30: Viaggio azzurro; 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,15: Musica da ballo; 20: Album musicale; 20,30: Segnale orario - Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto di musica operistica - Diretto da Armando La Rosa Parodi; 22,15: Posta aerea; 22,30: Orchestra diretta da Nelson Riddle e Pete Rugolo; 23,15: Giornale radio - Dal «Caprice» di Lungomare della Repubblica di Viareggio; 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Avanspettacolissimo; 11-12,20: Musica per voi che lavorate; 13: La Ragazza delle 13 presenta; 13,30: Segnale orario - Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Segnale orario - Secondo giornale; 14,45: Ruote e motori; 15: Tavolozza musicale Ricordi; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Segnale orario - Terzo giornale; 15,45: Novità Italdisc-Carosello; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Nunzio Filogamo presenta - Maestro per favore; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Discoteca Bluebell; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Segnale orario - Radiosera; 20,30: Il Quartetto Cetra presenta; 21,30: Radionotte; 21,45: «Giallo per voi» - Paul Temple e l'uomo di Zermatt, di Francis Durbridge; 22,25: Appuntamento con i Gentlement; 22,45-23: Ultimo quarto - Not. di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Le Sinfonie di Mozart; 18: Novità librarie; 18,30: Louis Saguer - Musiche; 19: Panorama delle idee; 19,30: Felice Giardini - Sonata in sol maggiore; 19,45: Un assassino; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La Rassegna; 21,45: La città italiana nel Medioevo; 22,15: I Quartetti di Bartók; 23: Cagliostro a San Leo; 23,30: Congedo - Robert Schumann.

TELESCUOLA

Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Agrario
Corso estivo di ripetizione

14,30 **Classe prima:**
Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Lez. di matematica
Osservaz. scientifiche

16 **Classe seconda:**
Lez. di matematica
Lezione di educazione fisica
Lezione di italiano

17,10 **Classe terza:**
Lez. di matematica
Lezione di educazione fisica
Lezione di italiano

LA TV DEI RAGAZZI

18,30-19,30 - **ALI, VELE E MOTORI».**
a cura di Bruno Ghibaudi - Sesta puntata
◆ Il modellismo navale offre agli appassionati la possibilità di realizzare imbarcazioni a vela e a motore, antiche e moderne. La vasta gamma di modelli navali, dai modelli statici a quelli naviganti, dai cutter ai motoscafi, dalle riproduzioni radiocomandate ai modelli da velocità, formerà l'argomento di questa trasmissione che chiude per ora questa prima serie dedicata al modellismo

ALICE
L'orologio a cucù
Telefilm - Regia di Sidney Salkow

20,05 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

21 **CAROSELLO**

21,15 **Nostro Risorgimento**
Quattro film ispirati alla storia risorgimentale II - Un garibaldino al convento
Regia di V. De Sica con: Carla Del Poggio, Leonardo Cortese, Maria Mercader

22,40 **VIAGGIARE**
Trasmissione per chi va, chi viene e chi resta a cura di B. Ambrosi
Realizzazione di Gian Maria Tabarelli

23,10 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

Concerti-Teatri-Cinema

MUSICA

Butterfly a Caracalla

Ancora una volta Cio Ciosan muore sulle scene erette fra le auguste rovine delle Terme di Caracalla. Il pubblico segue commosso le sue vicende ed applaude, chiama più volte alla ribalta gli interpreti. Non mancano i malcontenti tuttavia e sono coloro che giustamente esigono un maggiore impegno interpretativo, una maggior cura e chiedono insomma che non si sciupi questa *Butterfly* che sopravvive così validamente a tanti anni dalla sua nascita.

Cominciamo dalle scene: perchè debono continuare ad essere una bigiotteria? Una serie di brutte cartoline illustrate? Ed i gesti, gli atteggiamenti degli interpreti perchè debbono essere così improbabili, enfatici in modo da scoprire facilmente la finzione scenica, rendere tutto assolutamente falso e così poco giapponese. Perchè quasi inesistenti debbono apparire la mano e la fantasia del regista? Perchè — infine si chiedono i ricordati malcontenti — la musica di *Butterfly* deve riecheggiare con così poco vigore espressivo, con una voce così spesso stanca e fioca?

Non crediamo che le responsabilità di tutto questo debbano ricadere sugli interpreti, sul direttore Nino Bonavolontà, sull'orchestra. Le responsabilità sono di altri e occorrerebbe fare, a questo proposito, un più lungo discorso, discorso che il poco spazio che ci è stato concesso, non ci permette di riportare oggi.

Dobbiamo anche dire che la *Butterfly* che abbiamo ascoltato ieri sera si è presentata in una esecuzione assai più apprezzabile rispetto a tante altre edizioni. Onelia Fineschi ha spiegato con nitida dizione ed accenti delicati e commossi il suo canto apparso sicuro e finemente impostato. Ruggero Bondino (Pinkerton) ha ancora messo in luce la sua magnifica voce e la sua maestria canora: ma dovrebbe misurare e studiare meglio l'azione scenica.

Afro Poli, ha svolto la parte di Sharpless con la raffinata esperienza acquisita in tanti anni di scena. A fianco dei citati cantanti dobbiamo ricordare Corinna Vozza apparsa nei panni di Suzuki.

Chiaro sviluppo se non sempre voce vibrante e commossa, ha avuto la parte orchestrale. Il pubblico, che quasi riempiva ogni ordine di posti, come abbiamo detto, non è stato avaro di applausi, che diretto con convinzione soprattutto alla Fineschi ed al Bondino.

Vice

OPERA

«Aida» e «Mefistofele» alle Terme di Caracalla

Lunedì 7, alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (rappr. numero 23) diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis e interpretata da Caterina Mancini, Myriam Pirazzini, Luigi Ottolini, Giangiacomo Guelfi, Bruno Sbalchiero e Giovanni Amodeo. Martedì 8 riposo e mercoledì 9, alle ore 21 ultima replica del «Mefistofele» di A. Boito, diretto dal maestro Alberto Paoletti e interpretato da Nicola Rossi Lemeni, Pina Malgarini, Luisa Malagrida, Giannella Borelli, Antonio Galié.

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO: martedì 8 agosto, alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Geoffrey Hobday con il pianista Pietro Spada. Musiche di Smetana, Ciaikowski, Gershwin e Listz.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo.
ATENEO: Riposo.
BORGO S. SPIRITO: domani, alle 20,30 la Compagnia D'Origlia-Palmi in «Scampolo». Tre atti di Dario Niccodemi. Prezzi familiari.
DE' SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Chius. estiva
ELISEO: Chiusura estiva
IL MILLIMETRO: Riposo
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.
NINFEO V. GIULIA: Alle 21,15 «Prima» «Balletto di Roma» Dir. Art. Franca Bartolomei. «Variazione barocca», «Ballata d'Orlando», «Astrazione sul tema», «Concerto», «Tableaux dansants», «Pas de deux». Coreografie Bartolomei-Zappolini-Urbani.
PALAZZO SISTINA: Riposo.
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,30: «A... come assassino!» giallo di Gastaldi. Novità con Lando, Spaccesi, Guardabassi, Marrone, Milita, Torricella Regia di L Pascutti. Aria refrigerata. Terza settimana di successo.
PIRANDELLO: Alle 21,30: «Quelli del piano di sopra», di A. Greco; «Brasile» di R. Wilcook; «Mia moglie e i fulmini» di D. Gaetani, con Dora Calindri, E. Vanicek, D. Michelotti. Regia di P. Paoloni.
RIDOTTO ELISEO: Chius. estiva
SATIRI: Alle 21,30 Rocco D'Assunta presenta la Commedia la farsa il dramma in «Trittico» di N.N. Vasile, Roda Con Solvejg D'Assunta.
STADIO DI DOMIZIANO: Alle 21,30 Spettacoli Classici: «L'eunuco» di Terenzio con Quattrini, Platone, Mariani, Laurenzi, Biagioni, Piperno, Reali, Bulfoni, Liuzzi. Immenso successo. Ultime repliche
VILLA ALDOBRANDINI: Alle 21 C'ia Checco Durante e Anita Durante con Leila Ducci in «Mosconi al sole» di Muratori

ATTRAZIONI

FESTIVAL MONDIALE DEL LUNA PARK (viale Trastevere): con attrazioni provenienti dagli Stati Uniti d'America
FORO ROMANO: Tutte le sere alle ore 21,15 e 23 tranne il martedì e il venerdì al Foro Romano «Rievocazione di Roma Antica in uno spettacolo di suoni e luci». Giovedì e domenica sconto 40% ai tesserati ENAL, ACI, ANCR, UNUCI, Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra
MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussoud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Bar - Ristorante - Parcheggio - Attrazioni
E.U.R.: Il Luna Park permanente di Roma vi attende con attrazioni e divertimenti per grandi e piccini - Parcheggio
TEATRO DELLE FONTANE (Frascati): Alle 21,45 spettacoli di musica stereofonica con giochi di acqua e luci.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Mina fuori la guardia con Mina e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Mina fuori la guardia, con Mina e rivista
La Fenice: Mina fuori la guardia con Mina e rivista
Pineta: Pistole calde a Tucson, con M. Stevens e spettacolo con Ricciotto Tassi
Principe: Chiusura estiva
Volturno: Fronte del porto, con M. Brando e rivista Nino Terzo

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il vendicatore misterioso, con H. Drache
America: La rivolta dei mercenari
Appio: L'occhio che uccide
Archimede: Chiusura estiva
Ariston: Eichmann il sicario del diavolo
Arlecchino: Il villaggio più pazzo del mondo, con P Palmer
Aventino: Chiusura estiva
Balduina: La sfida dei desperados con J. Wayne
Barberini: Hondo, con J. Wayne (ap. 17,30, ult. 23)
Bernini: Chiusura estiva
Brancaccio: L'occhio che uccide con C. Boehm
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: In licenza a Parigi
Cola di Rienzo: Hito-Hito (alle 17,10-19,05-20,55-22,50) lungometraggio
Corso: Mosca di giorno e di notte (ap 17,30, ult. 22,45)
Europa: Intelligence Service (alle 16,30-18,40-20,40-22,30)
Fiamma: Il grido, con A. Valli (alle 17,30-20,10-22,40)
Fiammetta: The Caine Muting (alle 17,30-19,45-22)
Galleria: Chiusura estiva
Golden: Chiusura estiva
Maestoso: La rivolta dei mercenari
Majestic: Chiusura estiva
Metro Drive-In: Ladro lui, ladra lei, con A. Sordi (20 e 22,40)
Metropolitan: Tutti pazzi in coperta (alle 17-18,40-20,40-22,50)
Mignon: Chiusura estiva
Moderno: Le vergini di Roma
Moderno Saletta: Hito-Hito (lungometraggio)
Mondial: L'occhio che uccide
New York: Chiusura estiva
Paris: Il vendicatore misterioso (ap. 16, ult. 22,50)
Piazza: Chiusura estiva
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinale: Il villaggio più pazzo del mondo, con L. Palmer
Quirinetta: Rassegna del film italiano»: Jovanka e le altre, con S. Mangano (18-20,10-22,50)
Radio City: L'ultima notte a Warlok, con H. Fonda (ultimo 22,50)
Reale: Bellezze sulla spiaggia
Rivoli: Rassegna del film italiano Sotto dieci bandiere, con C. Alonso (alle 18-20,10-22,50)
Roxy: Non siamo angeli, con H. Bogart (16,45 18,50 20,40 22,50)
Royal: Bellezze sulla spiaggia
Smeraldo: La sfida dei desperados
Splendore: Benvenuto a Scotland Yard, con R Morbey
Supercinema: Vacanze in Argentina, con E Danieli (alle 16,45-18,40-20,40-23)
Trevi: Hito-Hito (alle 17,15-18,50-20,40-22,50) (lungometraggio)
Vigna Clara: Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: Totò, Peppino e la dolce vita, con Totò
Alrone: Odissea nuda, con E. M. Salerno
Alce: Ragazzi di provincia, con T Curtis
Alcyone: Cinque ore in contanti, con E Kovacs
Ambasciatori: Da Pearl Habour a Hiroshima
Araldo: L'onorata società, con V. De Sica
Ariel: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster
Astor: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
Astoria: Sfida all'O. K. Corral, con B Lancaster
Astra: Il corazziere, con R. Rascel
Atlante: Chiusura estiva
Atlantic: Odissea nuda, con E M Salerno
Augustus: Mariti in pericolo
Aureo: Vento di terre selvagge, con R. Mitchum
Ausonia: La rivolta degli schiavi con Ettore Manni
Avana: La moglie di mio marito
Belsito: Chiusura estiva
Bolto: Il segno di Zorro, con T Power
Bologna: Il cavaliere della valle solitaria, con A Ladd
Brasil: Il figlio di Giuda, con B Lancaster
Bristol: Il figlio di Giuda, con B Lancaster
Broadway: Il sepolcro dei re
California: Lo zar dell'Alaska
Cinestar: Sangue e arena, con T Power
Colorado: Gli arcieri di Sherwood con R Greene
Delle Terrazze: Fantasmi a Roma con M. Mastroianni
Del Vascello: Gli arcieri di Sherwood
Diamante: Cimarron, con G Ford
**Di

LE GIUNTE DI CENTRO-SINISTRA

Un piatto di lenticchie?

Il giornale l'«Avanti» replica a una nostra nota a proposito dei bilanci presentati a Milano e a Genova dalle giunte di centro sinistra, come se noi avessimo sostenuto che essi non hanno fatto niente del tutto o fatto soltanto cose assolutamente negative e come se noi avessimo avanzato la pretesa (in vero ridicola) che le giunte di centro-sinistra liquidassero il potere del grande capitale.

In verità, constatavamo tre cose molto semplici. La prima è che le Giunte di centro sinistra non hanno spostato per nulla l'equilibrio politico generale del Paese, il quale anzi è andato precisandosi in senso centrista. La seconda è che è artificioso ed erroneo separare la linea che la DC segue in alcune località (Milano, Genova, Firenze, ecc.) dalla linea che la DC segue nazionalmente: giacchè ci pare chiaro che la DC persegue, in via generale, una coerente linea politica di adeguamento all'assetto capitalistico dominante e, quindi, di mantenimento e rafforzamento del suo monopolio politico.

La terza è che se si guarda alle misure concrete delle giunte di centro-sinistra non si trova per nulla uno spostamento della DC su posizioni non diciamo socialiste, ma — almeno — di polemica e di rottura con il tipo e la qualità dello sviluppo economico dominante e con il ruolo subalterno che alle istituzioni democratiche (in questo caso le Province e i Comuni) viene assegnato in una società come questa: ma si trova piuttosto il contrario.

Per documentare questa ultima posizione sarebbe stato semplice insistere unicamente sulle cose più facili: dal fatto che i bilanci di previsione del 1961 sono identici a quelli delle giunte centriste o di centro-destra, al fatto che si è accettata la discriminazione anticomunista in molti organismi comunali di controllo.

Ma non solo su questo abbiamo voluto insistere e insistiamo. Insistiamo particolarmente proprio sulle misure più avanzate che queste giunte hanno prodotto ed è qui che verifichiamo — a livello più alto — l'insufficienza e l'erroneità degli indirizzi assunti. L'aziendalismo municipalistico, cui giunge il massimo della elaborazione prodotta da queste giunte non ci sembra e non è su una via di alternativa al ruolo subalterno affidato ai Comuni. Il pasticcio combinato a Milano sui trasporti (l'Azienda Tranviaria Municipalizzata che diventa sub-concessionaria di un'altra società comunale la quale è gestita in forma privatistica) non si può presentare come una vittoria antimonopolistica dato che non pare sia «massimalistico», «protestatario», «velleitario» chiedere che sia data forma municipalizzata almeno a ciò che è già di proprietà comunale. Anche perchè siamo nell'anno di grazia 1961 e il modesto principio della municipalizzazione ha smesso da tempo di essere una misura particolarmente avanzata: problema più arduo sarà, semmai, quello di come usare delle municipalizzate. Lungi da noi, comunque, sostenere che dalle Giunte di centro-sinistra non si può ottenere nulla. Abbiamo lottato, lottiamo e lotteremo per ottenere il massimo in ciascuna situazione e dunque per ottenere dalle giunte di centro-sinistra il massimo che possono dare. Ma nel fare ciò taceremmo il vero se non sottolineassimo la questione essenziale. Ed essa è che su questa strada non solo non si raggiunge quella svolta politica che fu annunciata, ma si rischia di annebbiare la prospettiva e di indebolire la lotta contro il monopolio politico della DC e si rischia — perfino sul piano locale — di fare dei passi indietro rispetto ai vantaggi che offre per i lavoratori una lotta unitaria e coerente, anche d'opposizione.

La partecipazione dei lavoratori al potere — non ci stancheremo di ripeterlo — non può e non deve essere concepita come collaborazione subalterna. Ciò non serve a nessuno e meno che mai al Partito socialista (e ne fanno fede le recenti prove elettorali).

La verità è che scorciatoie non ce ne sono. Ciò che oggi occorre è una lotta di alternativa all'assetto imposto dai monopoli e al prepotere politico della DC. Ciò implica, innanzi tutto, chiarezza e rigore di posizioni: ed ecco perchè può essere dannoso confondere le prospettive e i fini della battaglia. Insomma, per dirla all'antica, vendere la primogenitura per un piatto di lenticchie è e rimane un magro affare.

A. T.

Barontini e Gruppi alle feste della stampa comunista

Una concreta azione di pace chiesta nei comizi del P.C.I.

L'Italia è vitalmente interessata ad una rapida e pacifica soluzione del problema tedesco e di Berlino - Decisivo l'intervento delle masse popolari per far passare Fanfani dalle parole ai fatti

IL DISCORSO DI BARONTINI

SARZANA, 6. — Il compagno on. Anelito Barontini ha parlato oggi di fronte ad una gran folla accorsa al Festival sarzanese dell'*Unità*, organizzato nell'accogliente bosco delle Acacie, sulla sponda sinistra del fiume Magra.

L'oratore, ponendo al centro del suo discorso il problema di Berlino e del trattato di pace tedesco, ha ricordato il grande sacrificio di vite umane che è stato necessario per vincere la barbaria nazista e riportare in Europa la libertà. Per questo è interesse di tutti i popoli evitare che al centro della Europa permanga una situazione instabile, dalla quale scaturisce una politica revanscista, di provocazione e di minaccia alla pace. D'altra parte, è stato ormai storicamente provato, particolarmente dagli avvenimenti degli ultimi cinquanta anni, che i reali interessi del nostro paese contrastano con quelli del militarismo tedesco. Perciò l'Italia non può che accogliere con favore la posizione dell'URSS, che pone l'esigenza della firma del trattato di pace con le due Germanie sulla base del riconoscimento della attuale realtà poltica

In riferimento al viaggio di Fanfani a Mosca ed ai colloqui avuti con i dirigenti del governo sovietico, il PCI — ha detto Barontini — esprime un giudiizo positivo, ma con riserva. Positivo, perchè le stesse posizioni del nostro partito, di fronte a questo scottante problema, basate sull'affermazione che è necessario l'incontro e la trattativa, hanno trovato conferma nell'on. Fanfani Il riconoscimento, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, del senso di fermezza, ma anche di responsabilità, con cui i dirigenti sovietici trattano il problema di Berlino ed il trattato di pace tedesco, ha fatto crollare miseramente la solita campagna di calunnie, tendente a dimostrare che l'URSS poneva la delicata questione soltanto in termini di minaccia e di ricatto

Tuttavia, non si possono dimenticare le posizioni, apparse sulla stampa cosiddetta indipendente e su quella clericale, tendenti a sminuire il significato politico dei colloqui di Mosca Tutto ciò viene affermato, per impedire che il governo italiano possa assumere una posizione attiva e conseguente alle dichiarazioni conclusive fatte dall'on. Fanfani. Le nostre riserve scaturiscono dunque dal fatto che, a questo punto, occorre far seguire alle parole i fatti E' necessario passare all'attuazione di una linea politica, la quale possa contribuire alla creazione di condizioni oggettive per la soluzione pacifica del problema tedesco ed in modo che corrisponda agli interessi del nostro paese.

Si pone quindi l'esigenza di un'urgente iniziativa di pace da parte del governo italiano, tendente a respingere le posizioni estremiste di Adenauer, di De Gaulle e di certi gruppi dell'imperialismo americano, avendo sempre presente la gravità della situazione, che non consente ne rinvii, nè tergiversazioni.

E' necessario — ha proseguito Barontini — fissare i tempi della trattativa, perchè ciò e condizione essenziale per arrivare all'incontro Est-Ovest e per eliminare questo grave motivo di tensione internazionale L'oratore ha concluso il suo discorso — vivamente applaudito — rivolgendo un appello ai comunisti ed a tutti i democratici, perchè in definitiva spetta alle masse popolari porre con una vigorosa azione di pace la giusta soluzione dei problemi internazionali.

IL COMIZIO DI GRUPPI

TARANTO, 6 — Nel cinema Rex si è tenuta stamane la prima manifestazione pubblica per la «Campagna della stampa comunista» nella città capoluogo. Ha aperto la manifestazione, presieduta dal compagno Nino D'Ippolito, segretario della Federazione, il compagno Helios Spadaro del Comitato Federale il quale, dopo aver dato notizia dei risultati raggiunti dalla sottoscrizione alla data odierna (oltre il 40 %), ha dato la parola al compagno Luciano Gruppi del Comitato Centrale.

Il compagno Gruppi è partito dai fatti più recenti per porre in rilievo come oggi più che mai appaia stridente nella evidenza delle cose, il contrasto tra due ordinamenti sociali, tra due tipi di civiltà e di concezioni del mondo Il programma del PCUS sulla edificazione del comunismo — ormai in atto con l'attuale piano settennale — ci presenta il quadro di una società tutta impegnata in una grande impresa di pace che si sviluppa in modo travolgente, sicuro e sereno; la cui evoluzione è armonicamente diretta e presenta in modo sicuro le mete del più alto benessere materiale che l'umanità abbia mai conosciuto, di un livello culturale di tutto il popolo sino ad oggi impensabile e della piena realizzazione della libertà dell'uomo in forme prima statali e poi di autogoverno sociale che lasciano indietro la «libertà» borghese, condizionata invece dal dominio del privilegio e dalle ingiustizie sociali La «civiltà occidentale» — ha proseguito Gruppi — ci ha ancora una volta riempiti di sdegno e di orrore cogli atroci massacri di Biserta, con l'ostinata sua opposizione alle grandi forze del progresso moderno «Che altro se non un segno di impotenza di fronte ai problemi del nostro tempo è l'incapacità delle potenze atlantiche di avanzare proposte positive per il problema tedesco e di Berlino?».

Il compagno Gruppi si è particolarmente soffermato sul problema tedesco per rilevare che l'intransigenza degli Stati Uniti di fronte alle proposte sovietiche indica come l'amministrazione Kennedy, pur avendo preso coscienza del fallimento della politica di Dulles, sia incapace di uscire dai limiti della stessa

«L'attuale tensione internazionale non è un fatto superficiale, ma l'espressione dell'aggravarsi della crisi generale dell'imperialismo. Per questo la situazione è oggi grave e pericolosa, ma anche per questo le forze della pace possono essere coscienti della loro superiorità e della loro possibilità di far rifluire le minacce di guerra».

«Con l'URSS si può trattare — ha rilevato l'oratore intrattenendosi sul recente viaggio dei nostri governanti a Mosca. — E' quello che abbiamo sempre sostenuto e siamo lieti che di questo abbia dovuto rendersi conto l'on Fanfani».

«Ma non basta un viaggio! Fatto il viaggio, accertato che si può trattare, il governo italiano deve ora far sentire efficacemente ai suoi alleati che trattare si deve, che la questione tedesca deve essere affrontata Saprà far valere veramente con spirito di indipendenza la politica delle trattative il governo Fanfani? Qui lo attende il popolo italiano per esprimere il proprio giudizio».

10 milioni raccolti nelle fabbriche di Torino

TORINO, 6. — **Dalle fabbriche e dalle aziende torinesi l'appello per la stampa comunista, prima del periodo delle ferie, è stato accolto con impegno dai compagni e dai lavoratori. L'esempio è partito dagli operai e dagli impiegati del complesso FIAT Mirafiori: essi il 14 luglio, con un versamento di 100.000 lire, diedero l'avvio alla sottoscrizione che di giorno in giorno si è estesa rapidamente in tutte le fabbriche ed aziende della città e della provincia, portando così di slancio, prima del tempo previsto, al superamento dei 10 milioni per il PCI e «l'Unità».**

Citiamo alcuni esempi tra i molti significativi: Settimo Torinese 210.000 lire 131.000 dalla RIV; 55.000 dalla Italgas; 60.000 dalla Michelin; 55.000 dalla Ceat-Cavi; 115 mila dalla Lancia; 81.000 dai dipendenti della azienda elettrica municipale; 60 mila della cellula della RAI; 56.000 dalla O.M.R.

Il bagno di Brigitte Bardot a Piediluco

SPOLETO — Brigitte Bardot fotografata sulla sponda del lago di Piediluco. La foto indiscreta, ha provocato un vivace incidente tra il fotografo e la diva che ha gettato nel lago il teleobiettivo dell'operatore (Telefoto)

Per superare l'accordo separato sul contratto

Domani nuovi scioperi dei chimici nei gruppi Montecatini e Edison

Le decisioni della FILCEP di Savona - In discussione la ripresa della lotta alla Montecatini di Ferrara e in altri grandi stabilimenti - Proseguirà dopo le ferie l'azione alla Farmitalia di Torino

Il lavoro sarà sospeso per l'intera giornata di domani nelle fabbriche Montecatini, Edison e di altre aziende quali la Ferrania poste nella provincia di Savona Il sindacato provinciale dei chimici aderente alla CGIL ha infatti dichiarato uno sciopero di 24 ore quale prima manifestazione dell'azione decisa per superare l'accordo separato firmato dalla CISL e dalla UIL in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Analoghe decisioni sono in discussione in altre province sedi di importanti complessi chimici. Ad esempio a Ferrara ove è istallato uno dei più grandi stabilimenti della Montecatini i termini della ripresa dell'agitazione sono stati posti al dibattito dei lavoratori da una intensa attività democratica del sindacato unitario Alla Farmitalia di Torino, altra azienda del gruppo monopolistico Montecatini, i lavoratori impegnati da molte settimane in una azione per migliorare le retribuzioni, hanno deciso di convocare una assemblea subito dopo il periodo delle ferie, deliberando fin d'ora la ripresa dell'agitazione appena lo stabilimento verrà riaperto.

In questo modo vengono applicate le decisioni prese dal C.D. della FILCEP-CGIL, il quale ha ribadito la necessità di una lotta articolata nelle aziende e nei gruppi dell'industria chimica e farmaceutica, per superare l'accordo separato e conquistare rapporti di lavoro effettivamente moderni ed adeguati al rendimento del lavoro.

Muore un ragazzo per raccogliere stelle alpine

TRENTO 6 — Per raccogliere stelle alpine è morto il tredicenne Benjamino Bruni, di Ariano Polesine Il ragazzo, mentre con alcuni compagni stava scendendo lungo un sentiero montuoso in località Canali (Tonadico) per cercare stelle alpine è scivolato improvvisamente sull'erba viscida ed è precipitato per una quarantina di metri lungo un canalone che costeggia il sentiero, in fondo al quale ha battuto violentemente il capo contro una grossa pietra La morte è stata istantanea per lo sfondamento della base cranica La salma del ragazzo successivamente recuperata da una squadra di carabinieri della stazione di Fiera di Primiero è stata trasportata nella sala mortuaria dell'ospedale locale

Lettiga in fiamme mentre trasporta un malato

LODI 7 — Una lettiga della Croce Rossa di Codogno condotta dal 25enne Giuniero Campanoli ha preso fuoco a Lodi in piazza San Francesco mentre attraversava la città trasportando da Codogno a Milano un malato Il campagnolo ha subito soccorso il degente trasportandolo a braccia in un vicino negozio da dove ha chiamato i vigili del fuoco

Delegati dell'Alleanza in URSS

E' partita ieri sera, dalla stazione Termini, con il treno diretto Roma-Mosca, una delegazione della Alleanza nazionale dei contadini che si tratterrà alcuni giorni nell'Unione Sovietica La delegazione è composta dal compagno Attilio Esposto, segretario responsabile dell'Alleanza, l'onorevole Magno di Foggia, l'onorevole Cipolla di Palermo, Clerico di Torino e Pastorello di Padova, tutti membri del Comitato direttivo nazionale dell'Alleanza dei contadini e dirigenti provinciali di associazioni contadine

Il compagno Attilio Esposto, capo della delegazione, prima della partenza, ha rilasciato la seguente dichiarazione al nostro giornale:

«E' la prima volta che una delegazione dell'Alleanza nazionale dei contadini si reca nell'URSS, ospite delle organizzazioni colcosiane e del sindacato dei lavoratori agricoli

«La delegazione dell'Alleanza dirà agli amici colcosiani ed agli operai agricoli dell'URSS, delle lotte contadine italiane per una riforma agraria generale che dia la terra a chi la lavora e per la difesa e lo sviluppo della proprietà coltivatrice La organizzazione che noi rappresentiamo è l'espressione di una specifica esperienza italiana nel campo della organizzazione contadina democratica Anche per questo la nostra visita nell'URSS rappresenta una buona occasione per un proficuo scambio di esperienze»

Nel centro della città

Cade un Dakota a Budapest: 24 morti

L'aereo ha sfondato il tetto di una casa e si è incendiato nel giardino

BUDAPEST, 6 — Un «Dakota» delle aviolinee ungheresi con a bordo 20 passeggeri e 4 persone di equipaggio è precipitato in una zona centrale e molto popolata di Budapest mentre stava compiendo un volo sulla città. Passeggeri ed equipaggio sono tutti morti.

I dirigenti dell'aeroporto di Budapest hanno reso noto che le vittime sono tutte ungheresi.

Il «Dakota» è precipitato e ha urtato contro il tetto di una casa andando poi a finire in fiamme in un giardino

Per ora non si è potuto accertare se vi siano altre vittime nella casa

Nessuna traccia della bimba scomparsa

VENEZIA, 6. — *La piccola milanese Gianna Zavagno, di 6 anni, scomparsa a Fusina, dove era da un mese ospite, assieme alla sorella maggiore Marisa, degli zii Walter Summa e Angelina Bincoletto, non è stata ancora trovata. Scandagliate per due giorni le acque della laguna, antistante il paese e il canale, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno sospeso ogni ricerca. Nessun esito hanno dato anche le perquisizioni in alcune case abbandonate e le battute effettuate sui prati della zona nel dubbio che la piccina potesse essere rimasta vittima di un bruto. Pure le ispezioni compiute nel vicino «camping» sono state negative. Si è così rinforzato il convincimento che Gianna Zavagno sia stata rapita da ignoti campeggiatori, come per altro aveva sostenuto sin dall'inizio la zia Angelina Bincoletto, sorella della madre della piccola che fa la portinaia nello stabile di via San Rocco 13 a Milano. D'altra parte la piccola è stata vista sulla strada, in procinto di tornare a casa, dopo aver giocato con due cuginette e due piccole amiche nel cortile della famiglia Scarpa, fino a dieci minuti prima della misteriosa scomparsa.*

Ieri pomeriggio, mentre i sommozzatori dei vigili del fuoco scandagliavano una parte di laguna, Walter Summa, zio della scomparsa, ha effettuato assieme al figlio Mauro, di 14 anni, una vasta ispezione in un altro tratto di mare A Fusina intanto è arrivato anche il padre della piccina scomparsa, Antonio Zavagno. La moglie l'aveva preceduto di 24 ore. In giornata i coniugi Zavagno si sono recati all'ospedale civile in Mestre per far visita alla figlia Marisa, che l'altro giorno era stata colta da «choc» per la scomparsa della sorellina

R. S.

24.000 baci alla mamma dell'ex soldato Celentano

Adriano Celentano ha finito ieri il servizio militare ed è ritornato in famiglia. Nella foto il cantante con la madre e il fratello

Grave fatto di sangue a S. Maria Capua Vetere

Uccide il fidanzato infedele e poi partorisce in carcere

E' una ragazza di ventitrè anni — Ha ferito anche due passanti — Ha dato alla luce una bimba tre ore dopo l'arresto

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 6 — Un gravissimo fatto di sangue si è verificato nella tarda serata di ieri l'altro a S. Andrea del Pizzone, una piccola frazione di Francolise, nei pressi di Capua: una ragazza di 23 anni ha ucciso il fidanzato a colpi di rivoltella, nella piazza del paese. Tre ore dopo, già tratta in arresto, ha dato alla luce — nell'infermeria del carcere — una bambina La donna si chiama Consiglio Esquos [illegible] ella fosse stata sedotta dal fidanzato Aldo Marassi, di 25 anni, il quale però non intendeva sposarla

Verso le ore 22, mentre nella piazzetta di S. Andrea del Pizzone sostava molta gente, richiamata lì dalla giostra che aveva messo le tende il giorno prima, la Sciaudone è riuscita a rintracciare il fidanzato e, senza dire alcuna parola, ha estratto la pistola dalla borsetta, sparandogli contro numerosi colpi Il Marassi, colpito in pieno, è morto quasi subito

Ma il folle gesto della giovane donna ha avuto conseguenze ancora più gravi: alcune pallottole, infatti, non hanno raggiunto il corpo del Marassi ed hanno invece colpito due persone, che si trovavano in mezzo alla folla Si tratta del 62enne Salvatore De Micco e del 32enne Alfredo Prapillo, ambedue domiciliati a S. Andrea del Pizzone, in via Roma; essi, feriti abbastanza gravemente, sono stati subito soccorsi e trasportati prima all'ospedale civile di Capua e successivamente, ieri mattina, all'ospedale Loreto di via Marittima, dove tuttora si trovano ricoverati I sanitari hanno riscontrato al De Micco una ferita d'arma da fuoco, con tre fori d'entrata, alla base laterocervicale destra, con ritenzione del proiettile; ed al Prapillo sindrome da lesione midollare al livello della seconda lombare, con ritenzione del proiettile anche per lui.

Scene di panico e di terrore si sono avute tra la folla subito dopo la sparatoria, i carabinieri, giunti immediatamente sul posto, hanno con facilità tratto in arresto Consiglia Sciaudone, che è stata subito dopo trasferita in carcere Subito dopo, come abbiamo riferito, veniva ricoverata all'infermeria ove partoriva una bambina

Arsa viva in cucina

SALUZZO, 6 — In località Scarnafigi, la ventinovenne Maria Giovanna Bandracco in Solei, mentre stamani si trovava in cucina per preparare la colazione al marito Alessio di 37 anni, portalettere del paese, e [illegible] due bambine [illegible] per accendere un fornello a gas liquido [illegible] ma ormai, essa era in condizioni disperate Anche il marito ha riportato gravi ustioni

Soccorsi entrambi da altri turisti del campeggio e trasportati all'ospedale di Pola, la giovane vi è deceduta poche ore dopo, nonostante tutti i tentativi dei sanitari; che si sono riservati la prognosi per il marito, il cui stato è preoccupante

Annegano madre e figlio

BOLZANO, 6 — Una grave disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio al lago di Monticolo, un piccolo specchio d'acqua a pochi chilometri da Bolzano Un ragazzo e la madre, di cui non si conoscono per il momento le generalità, sono annegati nelle acque del lago, prima che alcune persone dalla riva si rendessero conto di quanto stava accadendo

Un neonato rinvenuto su un treno

TORINO, 6 — Nella tarda serata di ieri alla stazione Porta Nuova in un vagone che aveva trasportato dei turisti parigini diretti a Cefalù (Palermo) una hostess torinese, Laura Gilardini, di 22 anni, ha trovato su un sedile un bambino di pochi giorni con accanto un poppatoio e scatolette di latte in polvere di marca francese. Il piccolo è stato affidato ad un orfanotrofio

Il Fezzano vince il Palio marinaro di La Spezia

LA SPEZIA, 6 — L'armo del Fezzano ha vinto la 32ma edizione del «Palio del Golfo» che si è corso oggi davanti a centomila spettatori che gremivano la passeggiata a mare e il molo «Italia». L'imbarcazione dei vincitori ha coperto il percorso di 2000 metri in 11'30" e 5-10; si è piazzato al secondo posto l'armo del Canaletto in 11'37 e 6 10., terzo Le Grazie in 11'39"; poi nell'ordine di arrivo: San Terenzo, Caldimare, Bocca di Magra, Dopolavoro Marina, Portovenere, Lerici, Tellaro, Muggiano, Fossastra

In un campeggio nei pressi di Pola

Una giovane turista tedesca arsa viva nel rogo della tenda incendiata dal fornello

Il marito gravemente ustionato nel tentativo di salvare la povera donna

POLA, 6 — Una turista tedesca, la ventiduenne Ursula Sivertsen, in vacanza col marito ed il figlioletto a Rabac, è rimasta arsa viva nell'incendio della tenda in cui la quale i tre si erano accampati in una pineta in riva al mare

La giovane donna, che attendeva prossimamente un altro bambino, mentre il marito Uwe ed il figlio Karl continuavano a fare il bagno, era rientrata nella tenda per preparare la colazione, ma quando ha acceso il fornello ad alcool è rimasta investita da una improvvisa fiammata che ha fatto esplodere il recipiente ed ha convertito la tenda in un rogo

Alle disperate grida della donna, il marito si è gettato coraggiosamente tra le fiamme e l'ha tratta all'aperto, ma ormai, essa era in condizioni disperate Anche il marito ha riportato gravi ustioni

Soccorsi entrambi da altri turisti del campeggio e trasportati all'ospedale di Pola, la giovane vi è deceduta poche ore dopo, nonostante tutti i tentativi dei sanitari; che si sono riservati la prognosi per il marito, il cui stato è preoccupante

24 su 214

Le canzoni prescelte al Festival napoletano

NAPOLI, 6. — Ieri, a tarda sera, la Commissione giudicatrice del IX Festival della canzone napoletana — che si terrà al Teatro San Carlo nelle sere del 9, 10 e 11 settembre prossimo — ha terminato il lavoro di selezione delle 214 canzoni presentate.

Ecco l'elenco delle 24 canzoni prescelte (in ordine alfabetico) per le tre serate del Festival:

1) *Cavalluccio 'e mare*, (musica di M. Coppola versi di R Mennillo) Ed «Canzoni Moderne».

2) *Comme cantava Napule* (Granelli-Italomario) Ed «Grandi firme della canzone»

3) *Cunto 'e lampare* (E. Bonagura-R. Recca) Ed «Bonagura».

4) *Cuntrora* (M. Ruccione-A. Pugliese) Ed. «Universo Film».

5) *Damme 'a mano* (M. De Martino- M. Zanfagna) Ed «Leon music».

6) *'E droje Lucie* (L. Ricciardi-G. Marotta) Ed. «Everest».

7) *L'Onne* (G. Redi-E. Bonagura) Ed «De Laurentis».

8) *Napoli shock* (G. Kramer-U. Martucci) Ed «Kramer».

9) *N'ata dummeneca* (A. Marchionne) Ed. «Universo film».

10) *Nun chiagnere* (R. Rascel-A. Savignano) Ed. «Rascel».

11) *'O passato* (E. La Valle-A. Lazzaretti) Ed «Leon music».

12) *'O Cunfessore* (E. Di Paola-R Cutolo) Ed «Menestrello».

13) *'O tuono 'e marzo* (M. De Angelis-E De Mura) Ed «Gennarelli».

14) *Piri-ki-kukè* (V. Faraldo-G. Esposito-Magaldi) Ed «Fonit-Cetra».

15) *Serenella* (A. Pariante) Ed. «Piccola vela».

16) *Settembre cu mme* (A. Vian-R. Fiore) Ed. «M.I.A.».

17) *Sole, sole d'oro* (G. D'Anzi - M. Miccio) Ed. «D'Anzi».

18) *Te sento dint' 'e vene* (A. Starace-L. Janni) Ed. «E.M.C.D.».

19) *Tu sempe* (N. Oliviero-S. Canzio) Ed. «Smeraldo».

20) *Tu si' 'a malincunia* (A. Fierro) Ed. «Brio».

21) *Tu si' comme 'na palummella* (C. A. Bixio-L. Bosco) Ed. «Bixio».

22) *Tutt' 'a famiglia* (E. Alfieri-G. Pisano) Ed. «La Canzonetta».

23) *Uh! che cielo...* (F. Cigliano) Ed. «Le Monde».

24) *Vicino a tte* (C. Arciello-Filibello) Ed «Tre stelle».

Colloqui sulle conversazioni di Mosca

Rusk si incontrerà con Segni e forse con Fanfani a Roma

Commenti sui colloqui italo-sovietici e sulla questione tedesca — Romano Battaglia eletto segretario dell'USCS al posto del dimissionario Pignatone

Fanfani ha passato la mattinata di ieri nel suo ufficio di Palazzo Chigi, intrattenendosi con i suoi collaboratori. E' facile capire che sta mettendo a punto il calendario politico della settimana, che sarà ancora dominata dal suo viaggio nell'URSS. Vi è tra i primi impegni del governo il colloquio che il ministro degli Esteri Segni avrà mercoledì prossimo a Milano con il segretario di Stato americano, Dean Rusk.

Secondo alcune fonti, Rusk si recherà il giorno successivo a Roma per incontrarsi con il presidente del consiglio, anche se questa notizia non è ufficialmente confermata. Con una nota ufficiosa, Palazzo Chigi si è preoccupato di far sapere che, « nelle forme dovute, il governo italiano provvederà ad informare gli altri governi alleati circa gli orientamenti emersi durante le conversazioni moscovite ai fini della soluzione dei problemi di politica estera di più viva attualità ». Si tratta, naturalmente, del problema tedesco e della questione di Berlino.

Oltre ai colloqui col segretario di Stato americano, il governo dovrà prendere due altre decisioni: la prossima riunione del consiglio dei ministri, prevista anche per questa settimana, per un esame collegiale dei risultati del viaggio a Mosca; esprimere un parere sulla possibile riunione della Commissione Esteri della Camera per discutere in questa ristretta sede parlamentare sulle conversazioni tra i governanti italiani e quelli sovietici.

E' da aggiungere, tra i dati di cronaca, un incontro tra Moro e Fanfani previsto per domani.

I colloqui italo-sovietici sono stati ancora ieri al centro delle cronache politiche e dei commenti giornalistici, a cominciare dall'organo della DC, che ne parla in tono riservato e cauto con un editoriale attribuito all'on. Moro. Confermando che la questione tedesca e di Berlino sono stati al centro degli incontri di Mosca, il *Popolo* esprime la convinzione che il « pericolo tedesco » di cui parlano i sovietici non diminuirebbe con la « sanzione definitiva di una spaccatura » tra le due Germanie, ma potrebbe al contrario « suscitare animosità pericolose nel popolo della Germania ». A nome del mondo occidentale, « anche se esistono fra gli alleati differenze e discussioni », i governanti italiani « hanno cercato di contrapporre alla sicurezza di Krusciov e alla univocità dei suoi discorsi, almeno il dubbio che esistano altre vie o altri punti di vista non meno degni di rispetto e di considerazione ». Facendo intendere in tal modo, senza rivelarne il carattere, che una qualche proposta sulla questione tedesca deve essere stata avanzata dai rappresentanti italiani, il *Popolo* aggiunge che « se, come ardentemente si spera, si giungerà ad una trattativa, l'Italia potrà dire di aver dato ad essa un contributo proporzionato ai propri mezzi ».

Sulla linea del *Popolo*, si muove il resto della stampa cattolica più vicina alla presidenza del consiglio e alla segreteria della DC. Anche l'*Italia* di Milano, un giornale notoriamente vicino alla curia, parla di visita « utile e tempestiva », riprendendo un giudizio dell'on. Fanfani. Il tono di disprezzo clerico-fascista che anche in questa occasione del viaggio a Mosca ha mantenuto, insieme agli organi monarco-fascisti, il *Quotidiano*, organo dell'Azione cattolica, conferma, anche al di fuori dei temi di politica interna, l'esistenza di un aspro dibattito nel mondo cattolico e nella DC.

Secondo il compagno Nenni, che ha scritto il consueto editoriale della domenica sull'*Avanti!* « l'incontro può essere considerato una manifestazione di buona volontà, seppure di una buona volontà insufficiente a definire una politica e un'azione ». Si tratta ora, a parere di Nenni, di trovare il coraggio di affrontare nel suo insieme la questione tedesca e di verificare (il giudizio è analogo per alcuni versi a quello del *Popolo*) se non sia la divisione della Germania a dare « spinta e forza al risorgente e minaccioso pangermanesimo ».

Alcuni commentatori della stampa borghese d'informazione accreditano l'idea di un riconoscimento di fatto della divisione tedesca. Enrico Mattei, sulla *Nazione* e sul *Carlino*, scrive che nella impostazione fanfaniana è implicita la indicazione di un compromesso, « che non può che consistere in una rinuncia alla chimera dell'unificazione tedesca, per ottenere solide garanzie per la libertà di Berlino ». Anche Salvatorelli, sulla *Stampa*, affronta nel merito la questione tedesca scrivendo che nell'attesa del trattato di pace con la Germania, « non si vede che cosa possa opporsi ancora al riconoscimento da tutte le parti della esistenza di fatto delle due Germanie e al regolamento provvisorio delle condizioni tedesche, compresa quella di Berlino », che dovrebbe diventare un « terzo piccolo Stato fra i due grandi ».

Il *Messaggero*, infine, si preoccupa di rassicurare gli occidentali, disegnando un Fanfani, che nei colloqui al Cremlino « ha sempre parlato come interprete genuino, rigoroso, dell'alleanza atlantica, dell'Europa unitaria, dell'Occidente deciso a difendersi ». Egli non si è mai fatto considerare « esponente di un'Italia che un giorno prossimo o lontano possa scivolare su posizioni fuori dell'alleanza, neutraliste o terzaforziste »

NELL'U.S.C.S. L'on. Giuseppe Romano Battaglia, attuale vice-presidente della Regione e assessore all'industria del dimissionario governo autonomista, è stato eletto ieri dalla direzione dell'USCS segretario politico del movimento. Battaglia ha sostituito, come spiega un comunicato, l'onorevole Pignatone, che ha mantenuto le sue dimissioni « irrevocabili », annunciate la note del 30 giugno scorso in segno di protesta contro l'elezione della giunta regionale appoggiata dal PCI, dal PSI e dall'USCS. Pignatone, che nelle settimane precedenti alle sue dimissioni aveva avuto a Roma ripetuti colloqui con l'on. Moro, aveva mantenuto una linea di appoggio e di subordinazione alla politica della segreteria d.c., che puntava su una riconquista del monopolio politico del potere. Frutto di questa prospettiva politica erano state, negli ultimi mesi, alcune alleanze fra l'USCS e la DC, realizzatesi sul piano comunale (Palermo e Caltanissetta, per esempio), che si sono poi rivelate come altrettante esperienze negative per il movimento cristiano-sociale. Con l'elezione di Romano Battaglia, la direzione dell'USCS ha riconfermato la sua fiducia nella prospettiva democratica e autonomista dell'alleanza fra tutte le forze di sinistra.

Vico

DOMANI

sull'UNITÀ

★

la seconda parte del testo integrale del

Programma del P.C.U.S.

Nehru parteciperà alla conferenza di Belgrado

NEW DELHI, 6. — Il primo ministro indiano Nehru ha annunciato oggi al gruppo parlamentare del Partito del congresso che intende assistere alla conferenza dei paesi non impegnati che si svolgerà il mese prossimo a Belgrado; e quindi recarsi a Mosca.

Messaggio augurale di Brezniev al Presidente elvetico

MOSCA, 6. — In occasione della festa nazionale della Svizzera, il presidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS, Leonid Brezniev ha inviato al presidente della Confederazione Elvetica, Friedrich Valen, un messaggio in cui gli porge auguri di felicità e prosperità

Sulle trattative per Berlino

Nessun impegno dei «tre» a Parigi

I ministri degli esteri occidentali affermano che si deve discutere - Minacce di embargo economico

PARIGI, 6. — *I ministri degli Esteri degli USA, Gran Bretagna e Francia, ai quali si era aggiunto quello di Bonn, hanno concluso questa sera l'esame del problema di Berlino, riconoscendo che esso « dovrebbe venire risolto con il negoziato » senza assumere tuttavia alcun impegno relativo alla trattativa nè formulare proposte da raccomandare ai rispettivi capi di Stati per essere inoltrate all'URSS.*

I risultati cui è giunto l'esame della questione di Berlino sono stati illustrati, al termine della riunione di oggi, dal portavoce americano, Roger Turby. Il portavoce ha affermato che i quattro ministri si sono trovati d'accordo nelle valutazioni da dare agli aspetti politici, militari ed economici della questione tedesca ed hanno lungamente discusso dei « provvedimenti preparatori » che gli occidentali avrebbero in mente di mettere in azione per fronteggiare la crisi berlinese.

Fra tali provvedimenti particolare importanza il portavoce ha dedicato a quelli economici un'attenzione particolare. Si è appreso infatti che la conferenza avrebbe esaminato anche la possibilità di un vero e proprio « embargo » economico contro l'URSS ed i paesi socialisti se la crisi di Berlino dovesse acutizzarsi.

Molto commentata è stata l'affermazione del portavoce secondo la quale i quattro ministri « non hanno discusso circa un'eventuale incontro al vertice con l'Unione Sovietica, e non hanno deciso di tenere un'altra riunione occidentale sia tripartita, sia quadripartita ».

Questo atteggiamento viene interpretato nel modo seguente negli ambienti vicini alla conferenza:

1) Almeno per il momento non viene contemplata la eventualità di un incontro con l'URSS, ma il riconoscimento da parte dei quattro ministri che la questione di Berlino deve essere risolta per via di negoziato indica chiaramente che l'Occidente non intende chiudere la porta ad un dialogo.

2) Con la decisione di non indire altre conferenze occidentali come quella in corso, sulla questione di Berlino, i ministri hanno posto l'accento sul fatto che la responsabilità del problema incomberà a tutti i membri della NATO.

I ministri, ha proseguito Tubby, hanno anche preso in esame le note inviate qualche giorno fa dall'Unione Sovietica ai governi di Londra, Washington, Parigi e Bonn.

Al termine della riunione sia Von Brentano che Rusk si sono dichiarati soddisfatti dello svolgimento della conferenza. Lord Home e Couve de Murville si sono rifiutati di fare dichiarazioni.

Il portavoce americano ha confermato che Dean Rusk si recherà giovedì a Cadenabbia per incontrarsi con il cancelliere Adenauer.

Andrà tra breve a Leopoldville

Gizenga avrebbe accettato di partecipare al governo

Adula dichiara: « Risolveremo la questione del Katanga anche con la forza se sarà necessario »

LEOPOLDVILLE, 6. — Il primo ministro del governo di Stanleyville, Gizenga, ha accettato di partecipare al nuovo governo congolese in qualità di vice presidente e non tarderà a recarsi a Leopoldville. Lo ha dichiarato il ministro degli Interni di Stanleyville, Gbenye.

Dal canto suo il nuovo primo ministro del governo centrale congolese, Adoula, ha dichiarato questa sera alla stampa che il presidente del Katanga, Ciombe « deve reintegrare il Congo senza condizioni: se non rinuncerà alla secessione, senza condizioni, noi saremo costretti a ricorrere alla forza ».

Per risolvere la questione della secessione del Katanga « non abbiamo intenzione di ricorrere all'ONU: utilizzeremo, se necessario, le nostre forze militari. Non vi è più altro problema che quello del Katanga: con le altre province si tratta solo di una questione di riorganizzazione »

Dopo aver detto che i due generali che si dividono la autorità sull'esercito, Mobutu a Leopoldville e Lundula a Stanleyville, hanno dichiarato che si sottomettono senza condizioni al governo centrale, Adoula ha aggiunto di essere pronto a stringere o a riprendere, le relazioni con tutti i paesi, purchè non interferiscano negli affari interni congolesi. Con l'ONU verrà firmato un nuovo accordo che preciserà quello del luglio 1960 sull'assistenza per il mantenimento dell'ordine e l'aiuto tecnico, e quello dell'aprile scorso relativo all'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Per disturbi circolatori

Deceduto nel Belgio il cardinale primate

BRUXELLES, 6. — Il cardinale Van Roey, arcivescovo di Malines e primate del Belgio, è deceduto questa mattina alle 6. Era nato il 13 gennaio 1874 a Vorselaar, nei pressi della frontiera con l'Olanda. Aveva 87 anni.

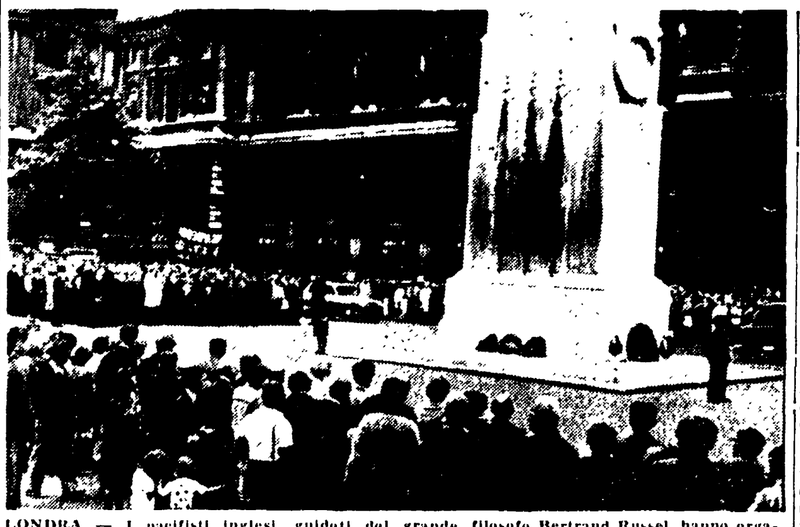
Il cardinale Ernest Van Roey è morto nella sua abitazione di Malines dove risiedeva da 54 anni. Il comunicato pubblicato ieri sulle condizioni di salute del cardinale non lasciava prevedere un decesso così rapido. Il comunicato affermava infatti che le sue condizioni di salute non ispiravano preoccupazioni: il cardinale soffriva da mercoledì di disturbi circolatori. Aveva chiesto ieri l'estrema unzione che gli era stata somministrata dal vescovo ausiliario monsignor Suenens.

Re Baldovino, che trascorre attualmente le sue vacanze in Spagna con Fabiola è stato immediatamente avvertito. E' probabile che egli faccia ritorno a Bruxelles per assistere ai funerali.

A sedici anni dalla distruzione della città giapponese

Grande protesta antiatomica a Londra nell'anniversario della strage di Hiroscima

La polizia interrompe un comizio di sir Bertrand Russel strappandogli l'altoparlante fra le proteste della folla - Toccante cerimonia in Giappone alla tomba degli «atomizzati» morti nel '60 per le radiazioni della bomba



LONDRA — I pacifisti inglesi, guidati dal grande filosofo Bertrand Russel, hanno organizzato una manifestazione di protesta antiatomica di fronte al monumento ai caduti in guerra. La polizia è intervenuta al termine della manifestazione per impedire un comizio di sir Russel

LONDRA, 6. — Trentamila persone hanno partecipato a Londra ad una grande manifestazione contro il riarmo atomico e per la soluzione pacifica del problema tedesco svoltasi ad Hyde Park e conclusasi con un comizio del noto filosofo e pacifista sir Bertrand Russel.

La manifestazione è stata turbata dall'intervento della polizia che ha violentemente impedito al grande uomo di cultura britannico di tenere il suo discorso poichè Russel parlava con un altoparlante. Un ispettore ed alcuni agenti, appellandosi al regolamento della polizia di Londra, hanno strappato l'altoparlante, fra alte grida e manifestazioni di protesta della folla. Bertrand Russel è passibile di denuncia alla magistratura.

La manifestazione è continuata col metodo classico dei pacifisti inglesi i quali usano protestare contro la polizia bloccando il traffico sedendosi in mezzo alla strada.

La cerimonia a Hiroscima

(Nostro servizio particolare)

HIROSHIMA, 6 — *Ore 8.15 del 6 agosto 1961: le sirene e le campane di Hiroshima suonano a distesa. La vita della città si ferma. Gli altari votivi nelle case si accendono, decine di migliaia di persone si raccolgono in religioso silenzio, un candido volo di mille colombe bianche si levano in volo sui ricostruiti tetti di Hiroshima.*

Ore 8,15 del 6 agosto 1945, 16 anni fa: un solitario bombardiere americano, un B-29, vola su Hiroshima. E' un volo solitario e le sirene della città tacciono. Non è il caso di suonare l'allarme per l'incursione di un solo aereo nemico. Pochi istanti dopo il cavallo nero dell'apocalisse scalpita sulle macerie della città-cavia. Decine di migliaia di vite umane si spengono nel rogo immane dell'esplosione che apre la porta su una nuova era della storia del mondo — l'era atomica.

Da Hiroshima, anche quest'anno, per bocca del suo sindaco, si è irradiata oggi una parola di pace, un appello a tutti i popoli per la concordia universale, per le messa al bando delle micidiali armi nucleari, per la messa al bando di tutte le armi.

« Ogni nazione della terra », sono state le parole del primo cittadino di Hiroshima, Shinzo Hamai, « dovrebbe lottare strenuamente e senza esitazione per la proibizione delle armi nucleari e per prevenire la guerra, riconoscendo che un conflitto nucleare farebbe scomparire l'intera razza umana dalla faccia della terra ». « Tali sforzi », prosegue il messaggio di Hamai, « dovrebbero essere basati sull'amore umano e senza alcuna egoistica asserzione di interessi ».

Dopo aver affermato che « gli effetti micidiali della bomba atomica ancor oggi si avvertono », il sindaco ha dichiarato che « i cittadini di Hiroshima previdero che le armi nucleari avrebbero potuto un giorno distruggere l'intero mondo. Ora, la scienza ha reso possibile un tale orrore ».

Hamai, il quale ha preso parte, insieme a trentamila suoi concittadini alla cerimonia pubblica commemorativa svoltasi davanti al monumento eretto in memoria dei morti ed a ricordo delle distruzioni della prima bomba atomica, ha quindi deposto nell'urna votiva all'interno del monumento una pergamena con 120 nomi — quelli dei cittadini di Hiroshima deceduti lo scorso anno in seguito a postumi delle radiazioni emesse dalla prima esplosione atomica.

Il numero dei morti di quella tragica giornata non è mai stato accertato con sicurezza. Lo si fa ascendere da un minimo di 78.000 ad un massimo di 240.000. I rapporti ufficiali parlano di 91.233 tra morti e dispersi. Ma ciò che rende Hiroshima ancor più martire è il fatto che dagli ultimi censimenti ordinati dal muncipio della città, ben 171.293 cittadini di Hiroshima soffrono di postumi prodotti dalle radiazioni di quella bomba.

Mentre la cittadinanza di Hiroshima si raccoglieva in silenzio attorno ai suoi invalidi ed alle sue rovine, il canale principale della televisione giapponese riprendeva le fasi della cerimonia commemorativa perchè milioni di cittadini in tutto il paese potessero prendere parte alla giornata di lutto.

Tutti i maggiori quotidiani della nazione sono usciti con le pagine listate a lutto e l'influente Asahi, ha raccolto in un breve editoriale la posizione dell'intera opinione pubblica giapponese di fronte all'angoscioso problema di un conflitto nucleare. « Sin dallo sganciamento delle due bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki », dice il giornale, « nessun altro ordigno nucleare è stato usato in guerra. Hiroshima e Nagasaki dovrebbero essere le prime e ultime città ad avere sofferto un attacco atomico. Se ciò non fosse, la responsabità ricadrebbe sulle quattro grandi potenze ».

SCINOBU IGASCI

Catena di esplosioni in Francia e in Algeria

Un attentato ieri a Parigi al direttore di «France-Soir»

Bombe anche a Bona, Orano e Blida - Ricostruita l'azione ultra alla Radio di Algeri: interrotte le trasmissioni con due attentati per diffondere l'appello del gen. Gardy

PARIGI, 6. — Nelle ultime ventiquattr'ore una serie di attentati dinamitardi si sono verificati in Francia e in Algeria; a Parigi il più grave di tutti (anch'esso attribuito alle organizzazioni terroristiche della destra francese) è quello che ha seriamente danneggiato la abitazione del giornalista Pierre Lazaref, direttore di *France-soir*.

L'attentato è stato compiuto nella notte, e la vittima designata ne è uscita incolume nonostante i gravi danni riportati dall'edificio presso il quale Lazaref abita. L'ordigno esplosivo, consistente in una latta di benzina, era stato posto davanti alla porta dell'abitazione del direttore del quotidiano francese.

Ad Algeri, oltre ai numerosi attentati effettuati contro elementi europei di tendenza liberale e contro musulmani, si segnalano la diffusione e il lancio di manifestini che riprendono le parole d'ordine lanciate ieri dalla Radio di Algeri dall'ignoto *speaker* che ha presentato il gen. Gardy, condannato a morte in contumacia dal tribunale di Parigi e attualmente clandestino in Algeria ove si dice stia preparando una nuova rivolta.

A Bona si sono avute cinque esplosioni di bombe al plastico che hanno provocato il ferimento di un musulmano e danni di vario genere. Ad Orano due europei e un algerino sono stati feriti dall'esplosione di bombe a mano e di materiale esplosivo plastico. A Blida i terroristi dell'OAS hanno incendiato un edificio.

In Francia e in Algeria è ancora vivissima l'impressione per la sensazionale trasmissione udita da Radio Algeri alle 13 di ieri. La messa in onda dell'appello alla sedizione del gen. Gardy è stata questa notte esaurientemente spiegata da un sopralluogo dai tecnici di Radio Algeri. Si è così appreso che la stazione trasmittente del capoluogo algerino era stata ridotta al silenzio da una interruzione di corrente provocata da un atto di sabotaggio al cavo che alimenta di energia elettrica Radio Algeri, esattamente alle 12.59 ora italiana. I sabotatori, per raggiungere il loro scopo, avevano anche cercato di tagliare il cavo coassiale radiofonico collegante gli studi di Radio Algeri con l'emittente, facendo saltare con una carica di dinamite, presso il villaggio di Deli Ibrahim, un piccolo ponte sul quale poggia il cavo in parola. Il ponte è crollato ma il cavo ha resistito, rimanendo intatto, anche se sospeso nel vuoto. Approfittando del temporaneo silenzio cui la trasmittente era stata ridotta, un trasmettitore clandestino di debole frequenza ha cominciato a funzionare sulla stessa frequenza di « Francia V ». L'interruzione dei programmi di « Francia V » non ha avuto conseguenze nella regione di Bona ed in quella di Costantina.

L'ex generale di brigata Paul Gardy, la cui voce è stata udita durante la « trasmissione-sorpresa » è stato destituito dalla sua carica il 24 aprile scorso. Contumace dopo il fallimento del *putsch* di Algeri, è stato condannato a morte dal tribunale supremo militare l'11 luglio 1961. Gardy è nato l'11 agosto a Parigi Ufficiale uscito dalla scuola di Saint Cyr, ha combattuto in Tunisia e poi in Francia durante la seconda guerra mondiale. Ha, quindi, esercitato vari comandi presso la Legione straniera, divenendone ispettore nel 1958. Prima della sua destituzione, era divenuto grand'ufficiale della Legion d'onore, in seguito ad una iniziativa del potere gollista.

Dieci scienziati per 700 ore nelle viscere della terra

MONDOVI', 6 — Dieci scienziati italiani capeggiati dal professor Silvano Maletto dell'Università di Torino hanno iniziato stanotte un eccezionale esperimento: si sono calati nella grotta di Frabosa Sottana nella quale rimarranno per 700 ore, vale a dire più di un mese. La spedizione, organizzata dall'Istituto di zootecnica dell'Università di Torino si propone di studiare gli effetti biologici e psicologici di un prolungato soggiorno in una caverna, sia negli uomini che negli animali. Alcune galline che da un mese sono state calate nella caverna hanno fatto più uova di altre della stessa covata rimaste in superficie. Domani mattina verranno portate nella grotta anche due pecore e un vitello, oltre ad alcune piante che verranno fatte crescere su uno speciale foglio di plastica

Il « Bancarella » a « L'ultimo dei giusti »

PONTREMOLI, 6 — Nella storica piazza della Repubblica è stato proclamato vincitore del « IX Premio Bancarella 1961 » il libro edito da Feltrinelli « L'ultimo dei giusti » di Schwarz-Bart André, che ha riportato 48 voti su 142 voti decretati da 75 librai delle bancarelle e 75 librai fissi.

« L'ultimo uomo arrabbiato » di Green Gerald, edito da Longanesi che ha riportato 37 voti e « La ragazza di Bube », di Carlo Cassola, si sono piazzati al secondo e al terzo posto. Gli altri voti sono andati a « Vacanze mattte » di Powel Richard, edito dalla Garzanti e « Il grande ritratto » di Dino Buzzati, edito da Mondadori.

Alla vigilia della proclamazione, i librai-elettori avevano segnalato come possibili vincitori del « Bancarella 1961 » oltre ai libri summenzionati, anche: « A casa dopo l'uragano », « Gli alunni del tempo », « Hawai », « La noia », « Lo scialo » e « La montagna e il giovane ».

Lutto del movimento operaio

E' morto a Praga il compagno Kopecki

Vecchio militante e dirigente del PC cecoslovacco Kopecki era dal '53 vice presidente del consiglio

Vaclav Kopecki

PRAGA, 6. — Il compagno Vaclav Kovecki, vice primo ministro cecoslovacco — vecchio militante e dirigente del movimento operaio cèco e internazionale — si è spento questa notte a Praga, all'età di 64 anni.

Kopecky era un noto avvocato e giornalista, membro del Partito comunista cecoslovacco fin dalla fondazione. Era stato arrestato ed esiliato per motivi politici.

Nel 1925 era stato nominato direttore dell'organo centrale del Partito comunista *Rude Praro*. Nel 1929 era stato eletto membro del Parlamento. Nel 1935 era stato delegato cecoslovacco al congresso mondiale del Comintern. Nel 1938 era riparato a Mosca dove dirigeva un giornale per gli emigrati. Rientrato a Praga nel 1945 era stato nominato ministro delle informazioni. Otto anni più tardi — nel 1953 — era divenuto vice presidente del Consiglio.

Fuori pericolo il « gran matador »

Ordonez migliora dopo la cornata

Un'ora di intervento chirurgico - Forse in settembre potrà tornare nell'arena

MALAGA, 6 — Dopo una operazione durata oltre un'ora il grande torero spagnolo Antonio Ordonez, ferito ieri pomeriggio dalla cornata di un toro nell'arena di Malaga, si trovava ancora alle 2 di questa mattina sotto l'effetto dell'anestetico e sembrava dormire tranquillamente. Sebbene i medici curanti abbiano riservato la prognosi, il torero sembra già ora fuori pericolo. Se l'operazione avrà esito felice, come sembra, Ordonez potrebbe alzarsi tra una decina di giorni e riprendere l'attività il mese prossimo

La cornata gli ha prodotto uno squarcio di 15 cm. di lunghezza nel basso ventre, ma, grazie alla prontezza dell'intervento le sue condizioni sembrano ora meno gravi di quanto non si temesse.

Colui che è considerato il miglior torero del momento, era apparso particolarmente brillante durante questa settimana delle feste di Malaga, dove aveva partecipato a sei delle sette corride ottenendo le orecchie di quasi tutti i suoi tori

Viaggio nell'URSS dei partecipanti al Forum giovanile

MOSCA, 6. — I partecipanti al Forum mondiale della gioventù sono partiti oggi per le varie parti dell'Unione Sovietica.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19
ROMA

AVVISI ECONOMICI

7) CAPITALI SOCIETÀ L. 5e

PRESTITI cessioni stipendio dipendenti statali e grandi aziende assoluta concorrenza Aziende private anticipazioni Massima celerità condizioni assoluta concorrenza T.A.C. via Pellicceria 10 - Firenze

11) AUTO MOTO-CICLI L. 5e

FELICISSIMO possedere autovettura ottima occasione rivolgersi dott. Brandini, Piazza Libertà Firenze.

11) LEZIONI COLLEGI L. 5e

CHA CHA CHA tutti balli SCUOLA BALLO SANTINELLI, Bixio 71 Roma (359697). Corsi anche corrispondenza Metodo - tecnopasso - presentato televisione - Richiedetelo saggio gratis -

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20. Napoli

13) VILLEGGIATURE L. 5e

MIRAMARE DI RIMINI - LOCANDA GROSSI - Via Madrid, 6 - Tel 30 364 - Gestione propria - Trattamento famigliare - Dal 25 agosto L. 1.100 tutto compreso.